QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
6 Febbraio 1954
Anno X - Num. 32
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. [illegible] (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. [illegible] la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700, - ESTERO: anno L. [illegible], semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

RATIFICATO NELLA NOTTE L'ACCORDO A QUATTRO

L'incarico per il nuovo ministero ancora incerto tra De Gasperi e Scelba

La decisione del presidente Einaudi prevista per lunedì - Gronchi rifiuta di partecipare al ministero - Nuove riunioni tra gli esponenti dei partiti di centro - Nenni si dichiara contrario ad un governo presieduto da De Gasperi

Roma, 5 febbraio.

L'annuncio del raggiunto «accordo di massima» tra i quattro partiti del centro democratico aveva destato, stamane, tanto ottimismo da far sperare che gli organi direttivi avrebbero ratificato l'intesa in giornata ponendo così il Capo dello Stato in grado di assegnare domani l'incarico per la formazione del nuovo governo.

La realtà ha proceduto con passo più cauto dell'attesa. Sono state necessarie ancora lunghe sedute, colloqui chiarificatori tra i «leaders», nuovi incontri dei plenipotenziari per definire questo o quel punto rimasto in sospeso e, soprattutto, per fugare la perplessità con cui i socialdemocratici, o almeno una parte di essi, avevano accolto la prospettiva del ritorno alla collaborazione con i democristiani.

Usando il verbo all'imperfetto si intende che quelle perplessità, alla fine della serata, appaiono superate od in via di superamento. Comunque i partiti interessati alla formazione del governo di concentrazione democratica si prenderanno ancora un po' di tempo per perfezionare la loro intesa ed è probabile che il Presidente della Repubblica lunedì, prima di chiamare al Quirinale la personalità cui pensa di affidare la soluzione della crisi, attenda la conclusione di quel processo di chiarificazione.

S'è accennato alle perplessità dei socialdemocratici come al motivo dominante delle varie riunioni che hanno animato sino a tarda ora la giornata politica. Occorre aggiungere subito che tali perplessità non riguardavano tanto la piattaforma programmatica elaborata per il nuovo governo quanto la sua più specifica caratterizzazione politica che, ad avviso degli oppositori, non garantisce pienamente quello spostamento verso il «centro-sinistra», che, dal 7 giugno, è nei voti della socialdemocrazia.

Dei programmi i plenipotenziari dei quattro partiti hanno trattato in due lunghe riunioni, prima presso lo studio di Scelba, più tardi a casa del ministro Vanoni. La seconda riunione è iniziata poco prima delle mezzanotte e non se ne conoscono ancora le conclusioni. E' stato, però, già reso ufficiosamente noto il testo dell'accordo e, con ogni probabilità sarà quello che verrà definitivamente approvato.

Esso si articola in cinque punti di carattere politico (affermazione del prestigio e dell'autorità della Repubblica, adeguamento della legislazione vigente, compresa la legge di P.S., alle norme della Costituzione, reciproca collaborazione di tutti i settori della vita nazionale, politica estera atlantica ed europeistica, politica economico-sociale per una maggiore occupazione ed un miglior tenore di vita) ed in altri quindici punti ove si specifica l'azione che si intende avviare nel settore economico-sociale (vi si contempla, tra l'altro, leggi per un più severo accertamento fiscale, la lotta contro i monopoli, la difesa della moneta nel quadro di una più vivace azione produttiva, la riorganizzazione della Previdenza Sociale e un piano pluriennale di sviluppo edilizio).

Alcuni di questi punti sono formulati in maniera tale da non escludere in un domani più o meno lontano la possibilità di una contrastante interpretazione. Si parla, infatti, di presentazione al Parlamento della proposta di ratifica della C.E.D. (Comunità europea difensiva), senza specificare l'epoca in cui si intende procedere a tale presentazione. Ci si limita ad auspicare la revisione dei patti agrari «al fine di un effettivo progresso agrario e sociale» e la formulazione di una legge sindacale «che realizzi i principii sanciti dalla Costituzione, che concepisce lo Stato fondato sul lavoro».

E' naturale, tuttavia, che, per favorire l'intesa, ci si sia rimessi a formule di compromesso non estremamente impegnative lasciando alle discussioni del Consiglio dei ministri ed a quella del Parlamento la precisazione in un senso o nell'altro. Le difficoltà maggiori, si diceva, sono state opposte dai socialdemocratici alla caratterizzazione politica del nuovo governo, nel quale la loro corrente di sinistra ha voluto vedere soltanto una reincarnazione del vecchio quadripartito e non quello sforzo di rinnovamento che s'è adombrato nella formula della «concentrazione democratica».

Nella prima riunione della direzione del P.S.D.I., durata ininterrottamente dalle 20 alle 3 del pomeriggio, Mondolfo, Faravelli, Dalla Chiesa e gli esponenti della sinistra avevano presentato questa loro sfiducia sotto forma di opposizione ad un governo che non fosse presieduto da Gronchi o quanto meno del quale Gronchi non facesse parte.

La richiesta della partecipazione dell'attuale presidente della Camera, come garanzia che anche la sinistra democristiana si impegnava nell'esperimento, appariva ragionevole a Saragat ed a Romita e ci si lasciava con l'intesa che nel corso della giornata si sarebbero fatti i passi relativi presso i democristiani. Saragat difatti si trovava con De Gasperi e Romita, insieme al capo-gruppo parlamentare Vigorelli, da Gronchi.

I risultati di questi passi erano quelli che si potevano immaginare. Gronchi faceva presente che è sua intenzione di lasciare la presidenza della Camera solo per presiedere un suo governo, ciò che per il momento non sembra possibile data la posizione di minoranza in cui si trova nella D. C. De Gasperi dichiarava che il partito di maggioranza si sarebbe fatti i passi relativi presso i democristiani. Saragat difatti si trovava con De Gasperi e Romita, insieme al capo-gruppo parlamentare Vigorelli, da Gronchi.

I repubblicani on.li Reale e Macrelli entrano nello studio dell'on. Scelba per la riunione a quattro. (Telefoto)

I risultati di questi passi erano quelli che si potevano immaginare. Gronchi faceva presente che è sua intenzione di lasciare la presidenza della Camera solo per presiedere un suo governo, ciò che per il momento non sembra possibile data la posizione di minoranza in cui si trova nella D. C. De Gasperi dichiarava che il partito di maggioranza si sarebbe stato lietissimo della collaborazione di Gronchi al governo presieduto da una delle personalità designate. Anche senza Gronchi, ad ogni modo, i socialdemocratici potevano essere tranquilli che il nuovo governo avrebbe avuto l'impronta di «centro-sinistra» da essi desiderata. A Saragat, Romita e Vigorelli non restava che di riferire le stesse risposte ai loro amici, nel corso della successiva riunione fissata per la serata.

Il problema — essi facevano notare — non era quello della presenza o meno di Gronchi, bensì di decidere se, sulla base programmatica enunciata e con le altre garanzie da ottenere in ordine alla distribuzione degli incarichi, si doveva o no partecipare ad un governo presieduto da De Gasperi o da Scelba, i due uomini che la D. C. aveva designato. Si discuteva ancora a lungo ed infine si poneva ai voti «l'autorizzazione a continuare le trattative per la formazione di un governo ispirato alla mozione programmatica votata dalla direzione nelle precedente tornata».

La tesi, tanto per intenderci, governativa, riusciva a trionfare con 14 voti a favore, uno astenuto (Matteo Matteotti) e 6 contrari (Faravelli, Mondolfo, Grimaldi, Dalla Chiesa, Russo, Schiano). Calcolando i voti dei membri a titolo consultivo, i voti a favore salirono a 17 ed i contrari a 7. Così ottenuta, sia pure a semplice maggioranza, l'approvazione del suo operato, Saragat può ora proseguire e portare a buon termine le conversazioni con gli altri partiti per decidere le diverse attribuzioni degli incarichi.

La riunione quadripartita per il programma si è conclusa alla mezzanotte e cinquanta. Al termine di essa è stata diramata la seguente dichiarazione:

«I rappresentanti dei partiti democratico-cristiano, socialista democratico, liberale e repubblicano, uniti nella volontà di superare la crisi in corso, hanno raggiunto l'accordo sul programma da sottoporre all'esame del presidente che sarà designato dal Capo dello Stato, e che essi ritengono possa costituire la base di un'azione governativa. Le ulteriori trattative per la formazione del governo saranno proseguite col Presidente designato».

Resta, però, ancora un margine d'incertezza attorno alla presidenza del governo in gestazione. De Gasperi o Scelba? Gli avvenimenti della giornata non sono stati tali da sciogliere completamente le riserve di De Gasperi che ieri sera si illustravano. I socialdemocratici, come si è visto, non hanno posto pregiudiziali sul suo nome e il corso delle trattative è rassicurante. Ma è vero anche che l'irrigidimento della minoranza socialdemocratica limita la portata della vittoria di Saragat, così come il sordo, ma vivace malumore della destra d. c. lascia delle ombre sull'entusiasmo con cui il partito di maggioranza si accinge a riprendere la collaborazione con i «minori».

Inoltre, se vi era qualche speranza di ottenere dai socialisti del P.S.I. un atteggiamento non pregiudizialmente ostile come quello che si dimostrò per Piccioni, Pella e Fanfani, questa, dopo le prese di posizione di Nenni e dell'*Avanti*, è venuta a cadere. Il *leader* del P.S.I. ripeterà ancora domattina la sua irriducibile ostilità ad un governo di coalizione presieduto da De Gasperi. Sono tutte considerazioni in base alle quali l'attuale segretario della D.C. potrebbe risolversi a non esporsi e lasciare a Scelba di cimentarsi nel tentativo. I pro e i contro si equivalgono. A poche ore dal conferimento dell'incarico, non resta che attendere di vedere quali finiranno per prevalere nell'animo dell'ex-Presidente del Consiglio.

e. f.

Roma 5 Simonini, Saragat e Romita all'uscita da Palazzo Vedekind

Gli on.li Simonini, Saragat e Romita (da sinistra a destra) escono da Palazzo Vedekind dopo la riunione della direzione del partito socialdemocratico tenutasi ieri a Roma (Tel.)

DIRAMATO IERI IL PRIMO BOLLETTINO MEDICO

Il Pontefice aggravato ha trascorso una notte agitata

Somministrate piccole quantità d'ossigeno in seguito ad un'emorragia allo stomaco frenata con iniezioni coagulanti - Il Papa non riesce a ritenere il cibo - Quattro specialisti al capezzale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

La notizia dell'improvviso aggravarsi delle condizioni di salute del Papa si è sparsa improvvisamente in notte scorsa ed ha provocato un affannoso incrociarsi di telefonate nel mondo giornalistico e politico. Alle ore piccole, personalità vaticane, risvegliate da petulanti trilli telefonici, hanno, dopo giustificati attimi di smarrimento, smentito seccamente che Pio XII fosse in pericolo di vita. Ma ormai l'allarme era dato e non sono valse le smentite a far tornare calme le acque. Di buon mattino anzi sono tornate alla carica le agenzie americane, sicchè la Segreteria di Stato del Vaticano, rapidamente concertatasi, ed ottenuto il gradimento dello stesso Pontefice, ha diramato un bollettino medico, il primo da quando il Santo Padre si è ammalato, e cioè da lunedì 25 gennaio.

E' da osservare subito che Pio XII si era sentito male alcuni giorni prima, giusto nella notte dal 23 al 24 gennaio, quando su Roma scese una stretta di gelo che abbassò il termometro a sei gradi sotto zero. La domenica 24, Papa Pacelli si sottopose alla consueta udienza generale e molta si affaticò. Era febbricitante, la mattina aveva avuto un breve deliquio, eppure aveva voluto uscire all'ora consueta, poco dopo le sei, e celebrare la Messa nella cappella attigua al suo appartamento personale. Nel pomeriggio di quello stesso giorno, inoltre, aveva compiuto la consueta passeggiata nei giardini vaticani percorrendo il viale coperto che dalla stazione radio vaticana scende per i giardini dietro la cappella della Madonna di Lourdes.

Il lunedì, sorridente e ostinato, Pio XII volle ancora alzarsi come al solito. Ma fu preso da malessere e dovette restare nei suoi appartamenti. Ventiquattr'ore dopo l'Osservatore Romano diramava la prima notizia della malattia del Papa; e quella notizia che portava di disturbi gastrici lo stesso Pio XII aveva voluto leggere e correggere.

Il bollettino medico

Ogni il bollettino medico ufficiale firmato dall'archiatra Ilasi, firmato dall'archiatra Lisi, dice:

«Dal giorno 25 gennaio il Santo Padre ha presentato, insieme ad un leggero movimento febbrile, sintomi di gastrite preceduta da insistente singhizzo. L'esame clinico obiettivo ha escluso qualsiasi altra reazione peritoneale e gli esami di laboratorio sono risultati normali (escludendo iperazotemia e lesioni cardiache).

«Si spera quanto prima di poter ripetere particolari esami radiologici per accertare le condizioni, sia della parte gastrica che degli altri organi viciniori, precedentemente risultati normali. Lo stato generale, affievolito dall'eccessivo, prolungato lavoro mentale e fisico, ha avuto una ulteriore deflessione dovuta al defatigante disturbo gastrico ed è turbato dalla difficoltosa alimentazione. Il singhiozzo è però scomparso da tre giorni».

Questo il bollettino, che successivamente, nell'edizione dell'Osservatore Romano veniva purgato nell'ultima parte dove dice «ed è turbato». La notizia delle aggravate condizioni di Pio XII, diffusasi in città attraverso le edizioni pomeridiane dei giornali, provocava un affluxso di richieste telefoniche al centralino della Santa Sede, una maggior copia di automobili sulla piazza della Basilica e nell'interno della Città del Vaticano oltre ad una folla spicciola che, sotto una pioggia torrenziale, ha sostato fino all'imbrunire tra le due fontane e il portico berniniano guardando verso il lato del Palazzo Apostolico prospiciente la piazza, e particolarmente le ultime finestre del terzo piano sulla destra di chi guarda.

E' stato appunto nel risvegliato interesse, ed apprensione, per la salute del Papa che nel pomeriggio si è appreso come la notte scorsa sia stata piuttosto agitata nell'appartamento pontificio. Innanzitutto la visita a tarda ora del medico pontificio; in secondo luogo la visita, anch'essa avvenuta sul tardi, del nipote di Pio XII, il consigliere della Città del Vaticano principe Carlo Pacelli.

In verità, due fatti hanno turbato la notte: un effettivo aggravarsi delle condizioni del Santo Padre, al quale sarebbero state somministrate piccole quantità di ossigeno in seguito ad una emorragia verificatasi nello stomaco e dovuta allo sforzo sopportato nei giorni scorsi per il persistente singhiozzo. L'emorragia, di lieve entità, è stata potuta frenare con iniezioni coagulanti.

I medici in Vaticano

L'altro fatto si riferisce ad una brutta caduta fatta da suor Pasqualina Lehner, in religiosa alla quale fino dal tempo della sua Nunziatura in Germania Eugenio Pacelli ha affidato la cura dei suoi appartamenti. Il compito, nell'appartamento pontificio, è sempre stato assolto con gelosa cura da suor Pasqualina, aiutata da altre tre sorelle della Santa Croce del Terz'Ordine Francescano di Menzingen. Trasportata sollecitamente alla clinica «Salvator Mundi» al Gianicolo, a suor Pasqualina è stata accertata una frattura a una gamba per cui si è reso necessario un immediato ingessamento e naturalmente ricovero. Ma suor Pasqualina, devoto a Pio XII fino all'abnegazione, si è energicamente rifiutata di restare in clinica e si è fatta portare, con la gamba ingessata, nel suo piccolo regno vaticano e lì continua a sovrintendere alla cura del Papa, fedele alla definizione di «angelo bianco» che di lei è stata data dalla stampa internazionale.

Da stamane, e durante tutta la giornata, molti sono stati i personaggi che sono saliti fino al terzo piano del Palazzo Apostolico, e fra questi l'archiatra pontificio fiancheggiato da altri sanitari di chiara fama, quali Cesare Frugoni, Mario Torriolo e Paul Nichaus, un medico tedesco di origine tedesca, specializzato in endocrinologia e urologia.

L'accenno fatto oggi nel bollettino ufficiale medico di ulteriori «particolari esami radiologici e per accertare le condizioni, sia della parte gastrica che degli altri organi viciniori», non ha potuto concretarsi per la difficoltà di far ingerire all'infermo quella particolare sostanza richiesta per le radiografie allo stomaco. Assai indebolito appare Pio XII che respinge il cibo, sia pure in forma liquida, nasce a ritenerlo, sicchè è stato necessario provvedere con iniezioni ipodermiche alla sua alimentazione.

Lo spirito di Pio XII si mantiene limpido, elevato. Sua Santità alterna la sua degenza tra il letto e la speciale poltrona offertagli di recente dai cattolici americani e che, razionalmente studiata, gli consente ogni agevole posizione. Parla con voce flevole e il polsare del suo volto risulta accentuato.

Oggi hanno varcato le soglie dell'appartamento privato gli altri due nipoti del Papa: Marcantonio e Giulio Pacelli. All'imbrunire e a notte fatta la automobile di Riccardo Galeazzo Lisi ha sostato a lungo nel cortile di San Damaso. Il servizio di guardia è rinforzato.

Delio Mariotti

L'edificio del «Daily News» in fiamme a New York

Messe in salvo 1500 persone

New York, 5 febbraio.

Un grande incendio è scoppiato poco dopo le 19 (21 dell'ora italiana) nella sala della tipografia dell'autorevole e diffuso giornale newyorkese «Daily News», che ha sede in un edificio di 11 piani ad angolo fra le 42ª Strada ed il 2° Viale, ed adiacente al grattacielo della redazione e degli uffici. Nubi di fumo nerastro e soffocante e lingue di fuoco sprigionantisi dal secondo e terzo piano dell'edificio hanno raggiunto anche il grattacielo vicino, mettendolo in pericolo. In quel momento si trovavano nella sala 1500 persone. Esse erano rimaste bloccate nell'interno di detta sala ed hanno dovuto essere liberate con l'autoscala. Il resto del personale, redattori ed impiegati, hanno abbandonato ambedue gli edifici in buon ordine.

Prontamente intervenuti i vigili, questi hanno proceduto allo sgombero dei locali. In breve tempo sono state messe al sicuro da mille a mille cinquecento persone. Al 10° piano dell'edificio ha sede la stazione televisiva «WPIX» con tutti i suoi uffici ed uditori. Ma essa non è stata per nulla intaccata. Gli operatori hanno, anzi, colto l'occasione per trasmettere l'operazione di salvataggio e di spegnimento dei vigili al pubblico.

Nel momento più drammatico si trovava negli «studios» l'attrice francese Dénise Marcel.

Il dott. Casimirri, capo dell'ufficio stampa del Vaticano, affigge il primo bollettino medico sulla malattia di Pio XII. (Telef.)

LA CONFERENZA DI BERLINO

Lunedì i quattro ministri s'incontreranno in segreto

Una frase di Dulles: "E' tardi, signor Molotov, ma non troppo per metterci d'accordo„

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 5 febbraio.

Riconosciuta l'impossibilità di raggiungere l'accordo sul piano Eden e sul piano Molotov per l'unificazione della Germania, i quattro Ministri degli Esteri hanno deciso stasera di tenere lunedì la prima seduta del «comitato segreto».

La proposta è partita da Dulles, alla fine dell'odierna undicesima seduta della conferenza, anch'essa chiusasi senza alcun risultato. E sarebbe stato davvero un miracolo se si fosse raggiunto qualche risultato. Occidentali e sovietici sono sempre irrigiditi sulle posizioni iniziali, e non hanno affrontato ancora i problemi in discussione con lo spirito pratico che potrebbe consentire di arrivare a un compromesso.

I vantaggi del «comitato segreto» sulla conferenza sono tre. Ai lavori della conferenza assistono oltre cento persone; a quelli del «comitato segreto» parteciperanno, compresi gli interpreti, soltanto sedici persone: ogni ministro sarà quindi accompagnato unicamente dai due più intimi collaboratori.

I discorsi tenuti alla conferenza vengono riferiti ai giornalisti parola per parola; le trattative che si svolgeranno al «comitato segreto» non verranno rivelate o, al più, ne verrà reso noto un conciso riassunto. Alla conferenza i ministri leggono lunghi discorsi preparati in precedenza, al «comitato segreto» discuteranno.

Eliminate così le velleità propagandistiche, sarà possibile, attraverso il ritorno alle diplomazie tradizionale, di fare uscire la conferenza quadripartita dal vicolo cieco in cui si aggira da undici giorni? Si potrebbe esser portati a rispondere subito di no, perchè il «comitato segreto» dovrà innanzi tutto occuparsi dei due problemi sui quali non è stato possibile l'accordo la settimana scorsa: la convocazione di una conferenza a cinque con la partecipazione della Cina comunista e di una conferenza mondiale per il disarmo.

Se però dai destrieri della propaganda i ministri volessero scendere sul nudo terreno delle concessioni reciproche, la ripertura delle discussioni su problemi già trattati potrebbe giustificare qualche speranza.

Qualcuno ha detto «la conferenza comincia da capo lunedì». La formulazione è troppo ottimistica; si sarebbe difficile sottoscriverla, nell'atmosfera di pessimismo diffusa in tutti i circoli berlinesi. Ma non può neanche essere scartata la possibilità che, attraverso concessioni in Asia o altrove, gli occidentali cerchino di ottenere la riunificazione della Germania, e di evitare il fallimento della conferenza, pericolosissimo per tutti.

Queste sono le speranze; tenui a dire il vero e non molto giustificate dall'andamento della seduta odierna. Dulles, Eden e Bidault hanno respinto in pieno il piano Molotov; e il ministro sovietico si è rifiutato di modificare le sue proposte. Riferire i discorsi dei quattro ministri equivarrebbe a costringere i lettori a rileggere le cronache dei giorni passati. Di nuovo è il tono del discorsi che si fa sempre più duro: per la prima volta i tre ministri occidentali hanno chiaramente detto che non vedono come sia possibile raggiungere l'accordo se Molotov non abbandonerà la sua intransigenza. Però neanche essi hanno fatto proposte nuove.

Soltanto Bidault ha accennato alla possibilità di affidare il controllo delle elezioni anche ad osservatori neutrali, e di togliere il diritto di voto agli antichi papaveri nazisti. E ha poi detto che non sarebbe possibile il ritiro delle truppe prima delle elezioni, perchè la Germania rimarrebbe esposta alla minaccia dell'esercito comunista tedesco: la *Volkspolizei*.

Sull'ultimo punto Molotov si è mostrato conciliante; e ha detto che potrebbe essere trovata una via d'intesa, riducendo le forze della *Volkspolizei*. Il ritiro dei diritti elettorali ai gerarchi nazisti era già stato proposto dai russi; e quindi Molotov è stato soddisfatto dalle parole di Bidault, sostenendo però che questa misura non basterebbe per impedire il ritorno aggressivo dei «revanscisti».

Sul controllo delle elezioni il ministro sovietico si è mostrato intransigente: dovrebbe essere affidato unicamente ai tedeschi. Non dovrebbe, però, essere difficile un compromesso affidando il controllo a commissioni miste (tedeschi e neutrali).

Quasi impossibile appare invece l'accordo sulle richieste russe: 1) di ritirare le truppe prima delle elezioni; 2) di costituire un governo unico prima delle elezioni; 3) di vietare al governo che scaturirebbe dalle elezioni di aderire alla comunità difensiva europea. Si tratta, purtroppo, delle tre questioni principali.

Domani verrà continuata la discussione sul problema tedesco, anche se nessuno spera più in un accordo sulle basi dei due piani finora presentati. Se la seduta del «comitato segreto» non dovesse aprire nuovi orizzonti, i quattro Ministri affronterebbero la settimana ventura l'ultimo problema all'ordine del giorno: il trattato di pace con l'Austria.

C'è poco altro da dire sulla seduta odierna, presieduta all'Ambasciata sovietica da Molotov, che per la prima volta indossava un vestito blu chiaro, invece del solito abito nero.

Ecco qualche frase degna di ricordo:

MOLOTOV: «Riconosco i vantaggi del sistema parlamentare, ma non per quanto riguarda i tedeschi...». «Il signor Dulles dice di conoscere i miei pensieri segreti, ma io ho informazioni migliori delle sue su quel che penso...». «Non è possibile un secondo 17 giugno (data dell'insurrezione della Germania sovietica)».

EDEN: «Molotov ha paura delle elezioni. Certo, ogni chiamata alla urne comporta un pericolo per gli uomini politici che vi partecipano. Nessuno lo sa meglio di me».

DULLES: «Vorrei dire al signor Molotov che è molto tardi, ma non è troppo tardi per metterci d'accordo».

Enrico Altavilla

Sir Clarke a Genova

Genova, 5 febbraio.

L'ambasciatore britannico sir Ashley Clark — accompagnato dalla consorte e dal seguito — è giunto nel pomeriggio a Genova in automobile, proveniente da Torino. Dopo una breve sosta nell'abitazione del console generale, egli ha iniziato le visite ufficiali, recandosi prima dal card. Siri, quindi dal prefetto Vicari e a palazzo Tursi dal sindaco on. Pertusio.

Come si presenta la malattia

Il bollettino sulle condizioni di salute di S. Santità se da un lato offre qualche elemento sintomatologico del male o, meglio, esclude la presenza di certe lesioni, che sono state oggetto di indiscrezioni, d'altro lato non precisa la diagnosi sulla malattia fondamentale del Pontefice. Il fatto non sorprende, in quanto è costume dei curanti delle alte personalità di evitare la divulgazione di referti diagnostici circostanziati; quasi per contemperare, col loro reticente linguaggio, il segreto professionale col bisogno di soddisfare in qualche modo l'opinione pubblica; la quale, comprensibilmente, reclama di essere informata sulle sorti dell'Illustre Infermo, di cui segue ansiosa le tappe del processo morboso. Vi sono, difatti, malattie che, fondamentali od accessorie, anche se superabili nella loro crisi acute, possono rappresentare una minorazione futura, che giustamente non è lecito sbandierare a chicchessia.

Ecco, quindi, che in genere non è possibile fare illazioni in base ad un bollettino ufficiale, sia perchè mancano elementi probatori per un'eventuale giudizio ipotetico, sia perchè non è opportuno andar contro allo stesso riserbo dei medici curanti.

Tuttavia, nel caso che oggi tiene in grave apprensione ogni cattolico, il bollettino dà sollievo allorchè esclude fatti addebitabili a lesioni cardiache e pure nega una iperazotemia. Quest'ultimo segno equivale ad una concentrazione eccessiva di sostanze azotate nel sangue, cioè di scorie prodotte dal ricambio dell'organismo non più passibili di normale eliminazione attraverso il filtro renale, di rene in mano che si formano.

Esclusa l'iperazotemia, sembra non reggere più l'ipotesi di una di quelle forme morbose tossiche, aventi sovente collegamento con reni, vescica o prostata, giunte al punto di riflettersi su vie encefaliche, al da provocare quel singhiozzo che sino a ier l'altro fu incoercibile.

Il singulto irrefrenabile è stato, invero, l'unico sintomo trapelato per qualche giorno al pubblico; un po' poco per concedere una diagnosi a distanza, visto che può assommare apponnaggio di diversi mali, tosso com'è una di quanto si è accennato, ora da eccitazioni del nervo vago, che affonda diramazioni in visceri svariati, ora da irritazione dei nervi frenici; eccitazioni che, comunque originatesi, producono spasmi sobbalzanti del diaframma, muscolo respiratorio piatto e largo che separa l'addome dal torace.

Ora, prendendo a guida il bollettino ufficiale, si può pensare che il singhiozzo, finalmente messo a freno con adatta terapia imbrigliante, dipendesse da una persistente eccitazione vagale, eco di una lesione dello stomaco, tenuto conto delle diramazioni gastriche del vago. «Sintomi di gastrite», dice il bollettino, sono stati, difatti, i segni iniziali del malanno con un leggero movimento febbrile. E sulle condizioni dello stomaco, che in precedenti esplorazioni radiologiche erano apparse non compromesse, nonchè sullo stato degli organi viciniori è attualmente concentrata l'attenzione dell'archiatra pontificio.

E' evidente che un singhiozzo durato tanto a lungo ed una difficoltata alimentazione abbiano affievolito lo stato generale del Sommo Pontefice, che non ha mai mancato di prodigarsi in fatiche mentali e fisiche fonte per se stesse di quel deperimento organico, che taluni asseriscono di aver constatato già da tempo. Pur vanno tenute in conto le molte primavere del Grande Infermo, e spiegarci certi disturbi intercorrenti nella fase della malattia odierna. Su tutte queste possibili cause ogni fedele punta certo in questo momento, potendo esse far considerare il quadro morboso meno grave e presto emendabile; nonchè concederci di auspicare che tra stomaco ed organi viciniori e condizioni generali deperite non abbia ad essere più diretto da causa ad effetto. E' per ciò che, sempre sulla scia del bollettino ufficiale, si attende una buona lettura, appena possibile, dei radiogrammi che l'archiatra annuncia.

Angelo Viziano

CRONACA CITTADINA

Sette centimetri in poche ore

Baracconi e neve

Difficoltà in piazza Vittorio - I meteorologi sempre ottimisti, Si attende l'« anticiclone »

Sei centimetri, ieri. E' cominciata nella tarda mattinata, a fiocchi piccolissimi. Poi è cresciuta, di volume e di intensità, a poco a poco. Così per tutto il giorno.

Questa volta non dovrebbe essere preoccupante per i servizi di sgombero; così dicono — cocciuti — i meteorologi. Aggiungono anzi che il «fenomeno» va scomparendo. Diciamo subito tutto, così la facciamo finita con le previsioni meteoralogiche, e possiamo tornare alla realtà.

Dunque, si tratta di questo: il ciclone è ormai sulla Grecia, e intanto dalla Francia sta arrivando un anticiclone che dicono provvidenziale. Porterà il caldo, o almeno freddo moderato e bel tempo, sole, ecc. Questo nella mente dei tecnici.

Per ora, la realtà è più dura e triste. A parte la neve (che sarebbe bene, almeno stavolta, sgamberare celermente, visto che non è molta), la temperatura ha continuato a rifiutarsi di salire sopra lo zero. In città si è registrata una minima di —7,8, al Valentino di —6; all'aeroporto di Caselle — 10,3. La massima non ha superato i —2 in nessun punto della città, nè altrove.

In piazza Vittorio stavano montando il Luna Park al Carnevale. C'è anche un bel Pattovaiante che attendeva, disarticolato in tanti pezzi. Ha dovuto attendere dell'altro: la neve ha interrotto i lavori. Va a finire che qui vengono compromessi anche i tradizionali divertimenti di stagione. Sarebbe troppo.

Insomma, dobbiamo avere fiducia nella meteorologia. Nonostante le delusioni, bisogna credere. Chissà che una volta tanto non riescano ad azzeccare la previsione giusta! Sarebbe bello e commovente, la meteorologia avrebbe vinto una nobile battaglia.

Speriamo dunque nell'anticiclone francese. Ce lo segnalano come una sorpresa. Ben venga. E non sbagli strada.

Il traforo sarà aperto al traffico all'inizio del 1955

Sospesi per mancanza di fondi i lavori per la galleria del Pino

Intanto si sono verificate per «l'eccessiva spinta del terreno» delle lesioni nel tunnel che però si assicura non essere gravi - Manca inoltre il raccordo stradale con Borgata Sassi

Era appena finita la guerra che in un clima di generale ottimismo si parlò del traforo del Pino. «Le comunicazioni Torino-Mare saranno accorciate in misura considerevole; nuovi flussi commerciali sono destinati a convogliarsi verso la nostra città»: questo e altro veniva ripetuto nei discorsi ufficiali. In realtà la fase di progettazione fu molto lunga e soltanto nel 1951 si iniziavano i lavori veri e propri non senza parecchie complicazioni nella concessione dei fondi. Dopo molte proroghe si disse che finalmente la scorciatoia del Pino sarebbe stata praticabile nell'autunno dello scorso anno.

Inutile dire che non fu così. Tutti sanno che la scorciatoia del Pino resta ancora un progetto da realizzare. Non solo, ma da parecchio tempo più non si parla dei proseguimento dei lavori. Abbiamo compiuto una specie di ispezione *in loco*: non un solo operaio. Le neve quasi simbolicamente ha livellato ai due sbocchi della galleria — già ultimata — attrezzi e impalcature, confondendoli con la campagna.

I competenti uffici dell'Anas non potevano che confermare la sospensione dei lavori precisando che mancano i fondi per l'ultima parte delle opere da eseguire. Vi è in corso una pratica per lo stanziamento di ulteriori 2[illegible] milioni i quali aggiunti al miliardo e 200 milioni già erogati e già spesi) dovrebbero bastare. In attesa che questa pratica giunga a lieto termine, si sta preparando il bando d'appalto per il quale vengono diramati inviti alle ditte più qualificate. Sempre secondo i competenti uffici dell'Anas, i mesi scorsi sono stati impiegati nell'esecuzione di una perizia per stabilire la somma necessaria alla realizzazione definitiva del traforo. A tal fine, alcuni tecnici sono stati appositamente inviati da Roma e insieme a quelli di Torino hanno vagliato il da farsi.

La galleria vera e propria — come abbiamo accennato — è ultimata. Anche gran parte dei raccordi stradali, sia sul versante di Chieri che sul versante torinese di Mongreno, sono ormai tracciati. Restano interruzioni dovute alla presenza di case per le quali sono in corso i provvedimenti di esproprio. Il completamento di tutta l'opera si spera possa essere realizzato entro il 1955. Quindi con un ritardo sul previsto di almeno due anni.

D'altra parte dicono i tecnici dell'Anas che ancor più grave è il ritardo del nostro Comune cui spetta il compito di realizzare una strada per raggiungere i viadotti di Mongreno con la borgata Sassi. Il nostro municipio non ha nemmeno bandito la gara d'appalto.

Ma la storia della galleria del Pino non è finita. Infatti apprendiamo, sempre da fonti qualificate, che per un eccesso di «spinta dei terreni» si sono verificate lesioni in quanto mancava quello che tecnicamente è detto «l'arco rovescio». In tutta fretta si provvedeva a costruire l'arco rovescio, per il che si arrestava la spinta del terreno. Ma le lesioni sono rimaste.

«Non gravi — ci si assicura — e le riparazioni non sono affatto urgenti. La galleria così come è, può reggere benissimo anche per cento anni». Lasciamo ai competenti la responsabilità di questo asserto, mentre non possiamo non unirci al voto di tutte le categorie interessate perchè questa opera stradale — che già ha ingoiato un miliardo e 200 milioni — diventi in qualche modo utilizzabile.

L'istruttore Aldo Davi

Un istruttore di sci si ferisce gravemente

Durante un allenamento ha violentemente urtato contro un pino per evitare un altro sciatore

Un grave incidente si è verificato ieri mattina a Bardonecchia: un giovane istruttore di sci, il ventenne Aldo Davi, residente a Bardonecchia, per evitare un altro sciatore è andato a cozzare con estrema violenza contro un pino. Ha riportato la frattura di una gamba e del bacino.

Erano circa le 11,30. Da oltre un'ora il Davi stava allenandosi dovendo partecipare nel pomeriggio al campionato nazionale di sci dei ferrovieri e dei figli dei ferrovieri. Aveva già partecipato a qualche altra competizione ottenendo sempre buoni piazzamenti e ieri sperava che i suoi sforzi fossero coronati dal successo. Purtroppo i sogni di vittoria sono stati infranti — quando ormai l'allenamento volgeva al termine — da una grave sciagura che, per un caso fortunato, si è risolta senza irreparabili conseguenze.

Il Davi era lanciato sulla pista a notevole velocità. D'un tratto un malaccorto sciatore gli sbarrava la strada. Il giovane istruttore con manovra perfetta lo evitava, ma purtroppo altrettanto non poteva fare con un [illegible] pino. L'inevitabile urto avveniva violentissimo. Il Davi rimbalzava sulla neve rimanendovi privo di sensi. Attorno a lui accorrevano numerose persone: fra i primi il dott. Lievre, medico ufficiale della competizione che avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio. Questi, ritenendo trattarsi di frattura del bacino e di una gamba, provvedeva all'immediato trasporto del ferito nell'ambulatorio installato a Bardonecchia a cura dell'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide di Torino. Qui il dott. Bertello applicava al Davi un ingegnoso apparecchio — frutto dei suoi studi — con il quale oltre ad immobilizzare l'arto fratturato, è stata esercitata una forte trazione per evitare lo sfregamento dei monconi e di conseguenza i lancinanti dolori.

Quindi, adagiato su un'autoambulanza, lo sfortunato sciatore veniva trasportato nella nostra città, al Maria Adelaide, dove l'esame radiografico confermava la prima diagnosi del dott. Lievre: frattura della [illegible] destra e del bacino. Guarirà in non meno di 2 mesi.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 12,3
MASSIMA — 3,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media — 5,4; umidità 94 %; pressione 730,7. Cielo coperto; venti deboli. — Previsioni: cielo coperto con precipitazioni nevose e venti deboli; temperatura stazionaria.

S'inaugura oggi all'Università

L'Istituto di Studi Europei

Oggi, alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Università, verranno inaugurati i corsi dell'Istituto universitario di studi europei. Terrà la prolusione, sul tema «Essai d'une définition de l'Europe», il prof. Robert Pelloux, direttore dell'Istituto di studi politici dell'Università di Lione.

Sorto un anno fa, per iniziativa del rettore dell'Università, prof. Allara, che ne tiene la presidenza, del presidente del Consiglio provinciale e del Sindaco, l'Istituto — che si collega idealmente al movimento per l'unione europea, ma che ha finalità schiettamente scientifiche e culturali — inizia così il suo secondo anno di vita.

Professori e studenti trenta dei quali dotati di speciali borse di studio) appartengono alle più svariate nazionalità, anche per qualche mese Torino ospiterà in via Po una vera piccola università internazionale. Così tra i primi troviamo — oltre a un folto gruppo d'italiani (come i proff. Ago, Astuti, Bertola, De Maria, Di Fenizio, Greco, Grosso, Martini, Monaco, Ricossa, Serini, Spini, Travaglini, Tremelloni, Zaccagnini, ecc.), con a capo il rettore del nostro Ateneo prof. Allara e il direttore dei corsi, prof. Romano — professori e studiosi francesi (Duroselle, Duclos, Berlia, Renouard, Pelloux, Mossé, Allais, Philip, ecc.), belgi (Gorlely, Moreau), tedeschi (Veine, Kaser, Wieacker, Zweigert, ecc.), inglesi (Wheare, Turnor) e greci (Angelopulos). Tra i secondi, giovani provenienti, oltre che dai Paesi dell'Europa occidentale, dalla Jugoslavia, dalla Grecia, dalla Norvegia, dal Brasile, dalla Turchia e dall'India.

Un bue abbattuto a fucilate dai carabinieri in una movimentata corrida a La Loggia

Caricati dalla bestia infuriata che aveva galoppato per sei chilometri, i contadini si rifugiano sugli alberi - L'animale era fuggito dal mercato di Moncalieri, mentre lo si stava scaricando da un camion per avviarlo al macello

Una corrida sulla neve, trascinatasi per oltre sei ore è avvenuta ieri a La Loggia. Protagonisti: un bue infuriato e alcune decine di contadini. La contesa, che non ha [illegible] di avere fasi drammatiche, si è conclusa con l'abbattimento dell'animale da parte di due carabinieri, che sono ricorsi ai moschetti.

Ieri, alle prime ore [illegible] giorno, il negoziante di bestiame Battista Ciancia, proveniente da Murello in provincia di Cuneo, si fermava con un autotreno carico di bovini sulla piazza del mercato a Moncalieri. Conduceva da alcuni uomini ora intento a far scendere gli animali, quando un giovane manzo del peso di sette quintali si liberava dal garzone che lo tirava con un pezzo di fune, e quindi si dava alla fuga.

Nulla di strano in tutto ciò. Capita di frequente sulle piazze dei mercati che qualche bovino si dimostri ribelle perchè presago della sorte cruenta che lo attende. L'insolito [illegible] fatto che il manzo in questione non si accontentava di una semplice scorribanda; anzi si dirigeva a trotto sostenuto verso la strada di Carignano e qui caricava un ignaro ciclista, il quale per fortuna risolveva al suolo senza conseguenze. Il Ciancia con il suo aiutante saliva su di una «topolino» per inseguire la bestia e la raggiungeva ormai a tre chilometri da Moncalieri, dove procedeva trotterellando a zig-zag in modo da arrestare [illegible] pullman diretto a Carignano. Il Ciancia cercava di avvicinarsi al bue, ma per tutto risultato provocava un'altra rapida fuga.

Giunto alle porte di La Loggia — che dista ben sei chilometri dal mercato di Moncalieri — l'animale usciva dalla strada per dirigersi caracollando in un prato naturalmente coperto di neve. Qui doveva svolgersi la corrida.

Il povero negoziante, vittima d'un così fantidioso imprevisto, chiedeva soccorso ad alcuni contadini i quali, sicuri del fatto loro, tentavano di avvicinarsi al manzo con una fune. Non immaginavano certo che l'animale si volgesse di scatto e li caricasse furiosamente. Lorenzo Ramagnino di 32 anni, Giovanni Gambone di 37, Giuseppe Galetto di 25 — che erano tra gli improvvisati *torcadores* — si salvavano a stento balzando su alcuni gelsi. Nemmeno questo rifugio si dimostrava del tutto sicuro, poichè il manzo con alcune cornate sfondava più volte il corpo del Gambone, penzolante dall'albero.

Intervenivano altre persone che riuscivano perlomeno a distogliere la bestia da quel bersaglio. Intanto il tempo trascorreva (era già quasi mezzogiorno) e qualcuno si impensieriva considerando che stanno per uscire i bimbi da scuola. Si decideva perciò di chiedere l'intervento dei carabinieri di Moncalieri.

Era una richiesta alquanto insolita, tuttavia il maresciallo decideva di inviare due militi. Finalmente alle 12,30 la corrida aveva termine. I carabinieri (valendosi di altri due bovini che erano stati accostati al manzo fuggiasco nel tentativo di ammansirlo) raggiungevano una posizione utile per prendere di mira la povera bestia. Tre secchi colpi di moschetto echeggiavano [illegible] campagna di La Loggia e il mite bovino — che per una volta tanto si era lanciato ad arditezze taurine — crollava al suolo. Fulminato. Involontariamente quanti gli avevano dato la caccia, gli riserbarono un onore: quello di essere trascinato via mediante due cavalli. Come appunto si verifica nelle corride con i tori di purissima razza andalusa.

Il negoziante di bestiame ha sofferto un danno notevole, poichè la carogna dell'animale fuggiasco è stata accettata soltanto nella cosiddetta categoria di bassa macellazione.

Gli « incappucciati » di Ivrea

Confermato un ergastolo ridotte le altre pene

La Corte di Assise di Appello ha riformato in parte la sentenza pronunciata dai giudici di Ivrea contro i feroci assassini che costituirono la banda degli «incappucciati». Tranne che per Antonio Taddio, a cui è stato confermato l'ergastolo, tutti gli altri hanno avuto diminuita la pena: l'ergastolo ai Calleari è stato mutato in 30 anni di reclusione, di cui tre condonati, la pena al Bonasera è stata ridotta da 24 a 18 anni e 4 mesi (otto anni condonati); la giovane Ines Rossetti ha avuto diminuita la pena da 20 a 16 anni e 8 mesi di carcere (6 anni condonati); Maria Malero, madre dei Revelant che, com'è noto, era capo della banda ed è morto in prigione per tubercolosi, è stata rimessa in libertà in grazia dei condoni di cui ha beneficiato.

Pietro Rossetti, luogotenente dei Revelant e con lui maggior responsabile degli omicidi, delle violenze carnali e delle rapine, è stato più fortunato di tutti: l'ergastolo, già confermatogli dalla Cassazione (per questo motivo il bandito non ha potuto comparire in questo giudizio), gli verrà mutato in 30 anni di reclusione avendo egli potuto beneficiare dell'ultima amnistia che ha particolarmente favorito coloro che militavano fra i repubblichini e fra i partigiani. Il Rossetti fu alternativamente con gli uni e con gli altri. Proprio per questo motivo il P. G. aveva chiesto ieri l'altro nella sua requisitoria che, per un criterio di equità, le pene fossero ridotte anche agli altri imputati che in minor misura dei Rossetti avevano partecipato alle imprese brigantesche.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Oberto e Chiesi di Ivrea, De Marchi, M. Dalfiume e Tabellini, Marianna Biava, unica scampata alla [illegible] della famiglia Formia, si era costituita Parte civile col patrocinio dell'avv. Sangiorgio di Ivrea. La Corte (Pres. Cottafavi, giudice togato Bersano, P. G. Cassina, canc. Quaglia) è rimasta in camera di consiglio dalle 18,30 alle 12,30 per la deliberazione.

Per avvelenamento da anguilla, ingerita per errore, è stata ricoverata ieri alle Molinette la operaia Maria Lurandi, di 22 anni, da San Mauro. Dopo le cure dei sanitari è stata dimessa dal nosocomio con prognosi di pochi giorni di guarigione.

Tre rapinatori armati di pistola arrestati dalla "Mobile„ in un caffè

Di fronte [illegible] recrudescenza di aggressioni e rapine, la Squadra Mobile sta effettuando vaste ed energiche operazioni di rastrellamento e di controllo negli ambienti della malavita. Tali operazioni hanno portato alla cattura di elementi pericolosi, da tempo ricercati.

Il risultato più importante di questa manovra a largo raggio — diretta dal capo della Mobile dottor Maugeri e condotta dai suoi collaboratori dr. Valerio, Sparra e Ferrito — s'è avuto ieri sera allorquando un agente, travestito da venditore ambulante, segnalava che in una bottiglieria nei pressi di Porta Palazzo si erano tre individui fortemente sospetti che parevano concertare qualche impresa criminosa. Secondo l'agente tutti e tre dovevano essere armati.

La telefonata tempestiva faceva sì che sul posto accorressero in macchina dieci o dodici uomini della Mobile.

Ma intanto i tre, subodorando, non si sa in qual modo, il vento infido, tentavano di fuggire. Due, all'arrivo degli agenti, si facevano trovare sulla soglia. Come scorgevano la pattuglia alzavano le braccia e non opponevano resistenza. Entrambi erano armati di rivoltelle cariche. Il terzo era asserragliato nel cortile e qua s'aggirava cercando scampo. Anch'egli, circondato, doveva arrendersi, dopo un abbozzo di reazione. In tasca gli agenti gli sequestravano una grossa pistola carica, con la pallottola in canna: l'uomo era in possesso di un altro cericatore completo.

I tre, approvvisti di documenti d'identità e di porto d'armi, e richiamati per aggressioni, venivano tradotti in Questura e dichiarati in arresto.

Un convegno pediatrico

Nel quadro delle Riunioni Medico-Chirurgiche Internazionali e della II Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie (29 maggio-6 giugno 1954) avrà luogo in Torino, nel giorni 1 e 2 giugno, un Convegno Pediatrico Interregionale organizzato dalla Sezione Piemontese della Società Italiana di Pediatria sotto la presidenza del prof. G. Guasardo, direttore della Clinica Pediatrica della Università di Torino. Al convegno, cui è già assicurata l'adesione di illustri pediatri, saranno tenute conferenze su argomenti pediatrici di attualità da eminenti personalità italiane e straniere. In quest'occasione verrà inaugurato il Centro Assistenza Immaturi, organizzato presso la Clinica Pediatrica per iniziativa dell'A.C.I.S. La conferenza inaugurale del servizio sarà tenuta dal prof. Arvo Wyippö, di Helsinki, pioniere dell'assistenza all'immaturo, che svolgerà il seguente tema: «Disturbi respiratori del prematuro e del neonato».

Mattinata benefica per il mondo piccino, domenica alle ore 10 al cinema Corso con la proiezione del film «Il mago di Oz» e comiche con Cric e Croc. L'ingresso a favore dell'«Ass. naz. ex-internati».

Un ufficiale e una ragazza in auto assaliti e depredati da due banditi

Il sottotenente e la sua compagna obbligati a consegnare [illegible] il denaro in loro possesso

La Squadra Mobile e i carabinieri si stanno [illegible] occupando della rapina di cui sono rimasti vittime ieri notte un giovane ufficiale e una signorina.

Erano l'una e un quarto circa. A quell'ora l'ufficiale, un sottotenente di complemento, e la signorina, erano seduti in una macchina, un'«Ardea», ferma in corso Monte Cucco, angolo corso Peschiera: una località piuttosto buia e appartata. I due conversavano e ad un tratto si udiva un rumor di passi: poi i passi cessarono, come se gli individui si fossero fermati. L'ufficiale, rammentando che si trattasse di qualche [illegible] inopportuno, faceva l'atto di pulire il cristallo e guardare fuori. Ma in quello gli sportelli dell'auto, da entrambi i lati, venivano aperti e comparivano due individui sui 25-30 anni, ben vestiti, bruni, robusti, di media statura, armati di rivoltella. I due agivano con rapidità e decisione. Prendevano posto sul sedile posteriore e puntavano le pistole sulle teste della coppia:

— Abbiamo bisogno di soldi — diceva uno dei due, con forte accento piemontese — poche storie. Fuori almeno 10 mila lire.

— Mi spiace — rispondeva il sottotenente — non ho [illegible] quemila lire.

Vanno bene lo stesso — diceva il sotto rapinatore e intascava il denaro.

Intanto la signorina, terrorizzata, aveva aperto la borsetta e, frugativi dentro nervosamente, ne aveva tratto fuori due biglietti da mille.

— Me li dia — esclamava l'altro bandito — e mi dia anche l'anello che porta al dito. L'orologio non m'interessa.

La ragazza obbediva. Indi i rapinatori facevano scendere la ragazza e uno di essi si metteva al volante.

— Là dentro c'è il mio berretto — diceva il sottotenente — posso riprendermelo?

— Non si preoccupi del berretto — rispondevano i due — non vogliamo rubare l'auto. L'abbandoneremo nelle vicinanze e non toccheremo nulla.

L'auto partiva e l'ufficiale, da un caffè, telefonava alla Celere. Alcune camionette compivano una immediata [illegible] nella zona. A trecento metri dal luogo dell'aggressione veniva trovata l'auto: dentro c'era il berretto del sottotenente. La battuta continuava, ma dei rapinatori non si trovava alcuna traccia. Ieri la Squadra Mobile e i carabinieri hanno svolto indagini ed hanno fermato numerosi pregiudicati e individui sospetti. L'inchiesta viene condotta con molto riserbo e non si sa quindi se la polizia sia sulla buona strada.

Una villa svaligiata mentre il padrone dorme

Quando, ieri mattina, è sceso dalla camera da letto al pianterreno della villa di Pianezza in cui abita, il commerciante Natale Miletto ha avuto un tuffo al cuore. Ha trovato tutte le stanze, compresa la cucina, nel massimo disordine e dopo un rapido controllo ha constatato la sparizione di un'ingente somma in contanti e di alcuni oggetti preziosi del valore di circa mezzo milione.

Dalle orme rilevate sulla neve nel giardino della villa, situata al n. 1 di via Mollardi, i carabinieri, subito chiamati, non hanno tardato ad appurare che la impresa criminosa era stata compiuta da un solo individuo. Questo, quando fu certo che il Miletto ed i suoi congiunti erano profondamente addormentati, passò all'azione, accuratamente preordinata, e si introdusse dapprima nel giardino che circonda l'edificio. E nonostante il passo di fosse ostacolato da un muro di cinta alto circa 3 metri, riuscì ugualmente a realizzare il progetto scalando il bastione in un punto che offre numerosi appigli.

Una volta nel giardino, il furfante si avvicinò [illegible] alla villa badando bene di non provocare [illegible] rumore. Con un [illegible] avvolto in un panno, infranse quindi il vetro di una finestra e facendo scorrere il saliscendi la aprì. Penetrato nella casa, il ladro prese a rovistare in ogni mobile e da un armadio rubò 160 mila lire in contanti. Passò poi nelle stanze vicine e si impadronì di un anello [illegible] da 11 brillantini e di un pesante bracciale d'oro, trovati in un cassettone della sala da pranzo.

L'arresto d'un bruto

Ieri il commissariato di P. S. Madonna di Campagna, dopo indagini ed appostamenti ha proceduto all'arresto di un giovane di 20 anni che due settimane or sono aveva usato violenza ad una bambina abitante nel borgo. Contro il bruto esistono altre due denunce, sempre per reati analoghi.

Facilitazioni di tariffe agli operai sulla To-Nord

Il presidente della Torino-Nord riunirà nei prossimi giorni il consiglio d'amministrazione della società per deliberare su alcune facilitazioni che dovrebbero essere concesse agli utenti operai per attenuare, almeno temporaneamente, le conseguenze del recente aumento delle tariffe. In linea di massima la Torino-Nord e la Canavesana ridurrebbero per tre mesi l'aumento degli abbonamenti operai dal 15 al 10 per cento. (Dopo si tornerebbe però al 15 per cento). Della facilitazione — ci è stato dichiarato — potranno usufruire tutti gli utenti operai che rinnoveranno l'abbonamento entro il corrente mese. Il 5 per cento in più pagato sull'abbonamento del mese in corso sarà scontato il mese prossimo.

Sciopero alla Westinghouse

Le [illegible] della Wheatinghouse — comunica la Fiom — hanno proclamato ieri lo sciopero motivato dal fatto che la direzione ha respinto le richieste di carattere economico avanzate dalla commissione interna.

— Sospensioni del lavoro, per vertenze aziendali riguardanti i tempi di lavorazione, hanno avuto luogo ieri nell'officina 12-25 del Lingotto e nel reparto laminati della Fiat-Mirafiori.

Otto anni di reclusione all'impresario Carosso

Tre condanne lievi e dieci assoluzioni

Il processo contro l'impresario Vittorio Carosso e gli altri imputati per le truffe e la bancarotta fraudolenta della «Città-Giardino» è giunto all'epilogo ieri sera verso le ore 21. Il dibattito, cominciato il 18 gennaio scorso, è ultimato ieri pomeriggio con la replica del P. M. avv. Giustiniani all'on. Bardanzellu che, con l'avv. Paltrinieri, difendeva il Carosso. Subito dopo il Tribunale si è riunito per deliberare.

Ecco la sentenza: Vittorio Carosso (il P. M. aveva chiesto 12 anni e 8 mesi di reclusione) è stato condannato in contumacia a 8 anni (3 condonati) e a 100 mila lire di multa; Alessandro Vitale (difesa: avvocati Delgrosso e Musso) è stato condannato per truffa a 1 anno e 6 mesi di reclusione interamente condonati (il P. M. aveva chiesto 7 anni e 6 mesi); 2 anni di carcere (condonati) a Emilio Bo (difesa: avv. prof. Delvecchio); il P. M. aveva chiesto 6 anni e 6 mesi. Questi due imputati sono stati immediatamente rimessi in libertà. Il figlio dell'impresario fallito, Giuseppe Carosso, difeso dall'avv. Villelli di Roma è stato condannato a 6 mesi di reclusione col doppio beneficio di legge. Tutti gli altri, i quattro della «Censa» di Roma: Depanis, Mazzari, Campolongo, Gennaro, la moglie e la figlia di Vittorio Carosso (difesi dall'avv. Villelli), la signora Groppo, il Mainardi, ex-presidente della Cooperativa Città-Giardino, Riccardo Bianchi e Ida Vitali sono stati assolti dalle imputazioni loro ascritte: erano stati difesi dagli avvocati Romagnoli, Ettore e Gino Oberi, Astore, Avonto, E. Giordano, Mutti. La unica parte civile era patrocinata dall'avv. Guarini.

Nel 126° anniversario della nascita di Leone Tolstoi per invito dell'Associazione culturale Italia-U.R.S.S., l'avv. Renato Vecchione parlerà oggi alle 18 nell'aula della Facoltà di Giurisprudenza, in via Principe Amedeo 8, sul tema «Umanità di Tolstoi». Ingresso libero. Mostra di fotografia sul grande scrittore russo.

Unione Culturale — Oggi alle 17.45 Danilo Dolci terrà a Palazzo Carignano, per l'Unione Culturale, una conferenza sul tema «Miseria e banditismo in Sicilia».

Sulle corse sul tram viene applicato domenica il sovrapprezzo di lire 5 per il servizio invernale. Il sovrapprezzo viene pagato anche dagli abbonati.

Onorificenza

L'Avv. *Peppino Pirale* di Alessandria, Vice - Presidente della SATEA, Consigliere Delegato della SAVES è stato insignito, dal Presidente della Repubblica Einaudi, «motu proprio», della Commenda al Merito della Repubblica. Un gruppo di Amici e di Estimatori, porgono al neo-Commendatore complimenti sentitissimi per la meritata onorificenza che premia cinquant'anni di intelligente ed alacre attività operosa.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 553-769.*

Teatro GOBETTI
GIOVANNI BONDI presenta stasera ore 21.15 e domani ore 15,30 e 21.15
BRICHET
Seguranno i MONFERRINI:
ROSETTA, GIAN GIACO e CHICHET

ASTOR
1° GIORNO di
UN GIORNO IN PRETURA
con ALBERTO SORDI
SILVANA PAMPANINI
Walter Chiari - F. De Filippo

HOLLYWOOD DANZE
L'autore di «Maghierina» e le di *Grazie dei fior*, 1° premio 1950
SAVERIO SERACINI
interverrà a questa bella serata con la Sua Kestilo Maglietting.

EL TROCADERO
17 e 21: *Pippo-Argenti-Jannone*. Da lunedì, per pochi giorni di passaggio da Torino, si esibirà *Gianelli ed il suo Complesso*

CASTELLINO DANZE
Continua con grande successo di folla delle ore 17. Alle 21 trattenimento.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
15,30 e 21: Due grandi successi con le Orchestre: *B. Canfora - E. Prirone* al «Principe» - *Nino Rosan-G. Sandro* a «La Perla».

EDEN DANZE
Ore 15,30 e 21 trattenimenti. Orch. *Gemi*, cant. *C. Larie, E. Lolli*.

FARO CLUB DANZE
Ore 17 - 21: Serata Elegante. Successo *Buscaglione-Fatima-Parigi*

GALLERIA CASTORE v. *Stampatori 4, telef. 520-805*. Oggi alle ore 17, per conto di un importatore diretto, verrà messa in vendita una partita importante di tappeti Persiani di vecchia fattura e semi-antichi: Tabriz, Kesciam, Ispahan, Kaskay, Schiraz, Beluciatan, Bouchara, Afgan, ecc. La vendita, che ha carattere di immediato urgente realizzo, sarà effettuata con la massima liberalità, e a prezzo libero, e con tutte le garanzie di legge. Esposizione OGGI dalle ore 10-12, 15-17.

I.2. MOBILIFICIO S. DOMENICO annuncia l'apertura di altri nuovi magazzini attigui. Sempre maggior assortimento camere, sale, tinelli salotti, cucine, dal tipo economico a quello di gran lusso. Facilitazioni *Via S. Domenico 2 ang. via Milano*.

L'ARREDAMENTO moderno che desiderate è a Vostra disposizione *Barovero, v. Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 37 - Via Nizza 34*.

POSATE acciaio inossidabile, argentate, cromate, vendo prezzi fabbrica. *Montrez, c. Vittorio 52*.

MOBILIFICIO ORAP 28 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 3*, vicino.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 522-167*.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

STATO CIVILE

Sagrini Adriana ved. Lesio, a. 83, casalinga, v. Principe D'Acaja 28; **Angiulina Camillo**, a. 73, v. Cava 61; **Enrie Vittorio** ved. Ferrario, a. 69, casal., c. Somma 99; **Lazzari Giuseppe**, a. 19, meccanico, c. IV Novembre 256; **Vignolli Edoardo**, a. 46, pens., v. Cavour 11; **Biolella Natale**, a. 49, impieg., p. Montebello 4/c; **Panero Clemente**, a. 61, pens., v. S. Gimese 21 bis; **Lavagno Orsola** m. Grandis, a. 72, casal., c. Francia 17; **Doveri Claudina** ved. Sartori, a. 81, casalinga, v. Castellia 13; **Riccio Rosina** ved. Serrano, a. 55, casalinga, v. IV Novembre 5.

Decessi in ospedali: **Sandri Maria**, a. 81, pens.; **Grasso Sebastiano**, giud. di 1°. **Ros Ercole**, a. 73, operaio; **Martina Francesco**, a. 85, mercante; **Gulla Carlo**, a. 56, tipografo; **Soularue Maria** ved. Guglielmetti, a. 88, casal.; **Barbiano Pasquale**, a. 92, contadino; **Cornetto Margherita**, a. 81, pens.; **Belgrandi Giovanna**, a. 63, inabile; **Dosio Piemino**, a. 85, pens.; **Marra Lorenzo**, a. 82, ver sicidore; **Serratto Pietro**, a. 68, pens.; **Bocco Aldo**, anni 2; **Nadino Aurelia**, a. 26, mercantile.

Mercati 24 - Nati 23 - Matrimoni 10.

Offerte dei nostri lettori

Per la vedova e le bimbe del manovale Di Lena

Per la vedova e le bimbe del manovale Di Lena abbiamo ricevuto ieri le seguenti offerte:

In memoria di Mirella lire 5000: Signorelli Luigi 2000; Lunati Lina di Verolengo 1000; Mario Graziella Marco 3000; N. N. 1000; 4 gattini 1000; Eugenio ricordando il papà 300; ricordando Vittorio 1000; Sergio e Marilena 1000; Inz. Grosso Fausta 1000; E. L. 2500; C. P. 500; M. F. (Dromero) 1000; per la famiglia del povero operaio Di Lena 1000. Totale lire 24.000. Somma precedente lire 659.762. Totale lire 683.762.

Per i due vecchi acrobati

Anche ieri abbiamo rimesso ai due vecchi acrobati le somme raccolte che sono servite in gran parte a liberarli dai debiti contratti per l'interruzione degli spettacoli, causa la malattia del Talotta. Il rimanente è stato depositato alla Banca di deve di volta in volta saranno fatti prelievi. Grazie alla generosità dei lettori essi supereranno il periodo critico, l'inverno, per riprendere poi a primavera i viaggi in provincia.

Giuseppe Ratti L. 5000; sign. Rina Carla 500; L. C. 2000; Lunati Lina di Verolengo 1000; in memoria del rag. Cucotti la vedova 300, rag. Alberto Turbiglio 1000; per gli acrobati 500; tre tizi chiesi qui pesti 3000. Totale 12.300. Somma precedente 226.800. **Totale lire 238.900.**

Pel derubato di 124.000 lire

Per lo sventurato che è stato derubato di 124 mila lire nel Salone della Previdenza Sociale abbiamo ricevute le seguenti offerte:

D. G. L. 5000; Bo Angiolina 500. Totale L. 5500. Somma precedente L. 40.000. **Totale lire 45.500.**

Messe per l'Artista — Domani alle 11.45, nella chiesa di S. Tommaso, la consueta funzione sarà in ricordo di Mario Casaleggio. Eseguirà musiche sacre il tenore Sergio Zavagnini accompagnato dal maestro Surbone.

Una veglia a favore delle Opere assistenziali dell'U.N.I. avrà luogo in sera del 10 corr. nelle sale dell'Albergo Principi di Piemonte. Per informazioni rivolgersi alla sede del «Gruppo Cavour» in via Carlo Alberto 16 (telef. 50-855).

Esenzioni fiscali ai disoccupati discusse ieri al Consiglio Comunale

Proteste per scolari al freddo e per l'aumento delle tariffe sulle linee interurbane

Il Consiglio comunale ieri sera ha iniziato la seduta con una interrogazione dei consiglieri social-comunisti (Caggiula, Colla, Sutotto, P. Passoni e Rossi) per sollecitare dal Municipio provvedimenti a favore degli operai disoccupati o ad orario ridotto. Risponde il Sindaco comunicando che la Giunta ha già preso in esame il problema e che eventuali facilitazioni saranno di tre ordini: agravi fiscali per la imposta di famiglia, riduzione dei canoni d'affitto per coloro che risultano inquilini delle case municipali, possibile rimborso delle corse non usufruite dei tesserini tranviari settimanali.

Il democristiano Torretta lamenta che alla scuola «G. Abba» del Regio Parco, nonostante la stagione rigida e il maltempo, i bambini non possano entrare nell'edificio prima dello inizio delle lezioni. Il disagio — rileva l'interrogante — è particolarmente grave per i piccoli della prima classe.

L'assessore prof.ssa Tettamanzi (d.c.) dichiara che questo non è il primo reclamo e che ogni stesso solleciterà l'intervento del Provveditorato agli Studi affinchè venga revocata la disposizione che ha già suscitato numerose proteste.

Raggiunto il numero legale il Sindaco dichiara aperta la seduta e annuncia che sulla «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il decreto per il conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla memoria dei partigiani combattente Carlo Chiesa di 51 anni, giornalaio. Commemora l'eroica figura il consigliere Doiza (d.c.), partigiano da lotta e benchè di non frequentare alle sedute degli inquisitori il Chiesa preferì la morte gettandosi da una finestra nel cortile del Municipio. Si associano alle nobili parole l'on. Colla (p.c.l.) e l'avv. Peyron a nome della Giunta e di tutto il Consiglio.

Il Sindaco legge quindi una lettera con la quale l'inz. Todros (p.c.l.) ritira una frase offensiva pronunciata, come reazione ad un'altra, verso il rag. Costantana (d.c.) alla fine della precedente seduta.

Una denbera riguardante la Torino-Nord porta alla ribalta il recente aumento delle tariffe sulle linee interurbane. Su richiesta del consigliere Rossi (p.c.l.) l'assessore dott. Curti (d.c.) dichiara che nella sua qualità di rappresentante dei comuni associati nel Consiglio di amministrazione della Torino-Nord si è opposto agli aumenti. Alle proteste si associa l'on. Colla (p.c.l.) il quale sottolinea, oltre all'esosità delle t

Rivincita della parola

Mai come ora la gente è sollecitata, assalita dalle notizie; mai come ora è difficile imbattersi in una persona che sappia, su avvenimenti importanti come la conferenza dei quattro ministri degli Esteri a Berlino, o come la crisi governativa di Roma, dare un giudizio che sia qualche cosa di più d'una generica battuta spiritosa. Eppure d'ogni fatto possiamo avere, a portata degli orecchi, e addirittura degli occhi, gli elementi più efficaci, proprio mentre succede o subito dopo. In questi giorni, per esempio, non c'è casa in cui non arrivi, quando la famiglia desina o cena, la voce di De Gasperi o di qualche altro grosso personaggio; in pochi uomini, poche donne, anche se ormai riconoscono all'accento il piemontese Pella o il romagnolo Nenni, sanno esprimere un pensiero sulla politica che i due uomini politici rappresentano.

Industriali scaltri e talvolta geniali, professionisti che tengono la laurea bene esposta nello studio, appena si parla degli incontri di Berlino, delle relazioni tra D.C. e gli altri partiti, lasciano che l'ombra del luogo comune scenda sui loro volti per lo più intelligenti o almeno furbi. E se per esempio alla TV vedono Foster Dulles che sorride a Molotov, credendo d'esprimere un pensiero profondo, esclamano: «E' tutta una commedia!». E parlando del Parlamento, alla cui attuale formazione hanno collaborato col voto individuale, e forse con l'influenza del ceto cui appartengono, si chiedono: «Perchè gli uomini migliori non si mettono d'accordo per il bene della Patria?». Come se appunto i partiti non sorgessero, e non si contrastassero, proprio nella ricerca di quel bene.

E se lasciamo la vita politica per esaminare ciò che succede nel pubblico sportivo, forse il più assetato di notizie, non è che si trovino idee chiare, o per lo meno proporzionate alla ricchezza delle informazioni a disposizione. A forza di essere in grado di sapere tutto su un avvenimento o su un campione, si finisce quasi col non saperne niente. Ogni domenica, c'è gente che, sollecitata e assalita dalle notizie fino a illudersi di averne sete, smania in poltrona, quasi scontenta che lo *speaker* della radio Nicolò Carosio, abbia due occhi soli, una bocca sola e che non possieda il dono dell'ubiquità.

E si può stare certi che se, domani, la tecnica desse modo a Carosio di seguire e descrivere ciò che contemporaneamente avviene su tutti i campi dello sport domenicale, la smania non sarebbe placata. La sete di sapere ormai è stata sostituita dalla sete di partecipare, d'essere dentro un avvenimento; ciò che significa perdere il piacere di conoscere. Quando i mezzi tecnici di informazione avessero abolito anche lo *speaker* per dare ad ogni persona, sol con lo scatto d'un bottone, la possibilità di sentirsi con tutti i sensi tra i quattro riuniti a Berlino, o nell'anticamera di Einaudi, o in campo con Boniperti, ci troveremmo nella curiosa condizione di Fabrizio Del Dongo, questo illustre affamato di storia, alla battaglia di Waterloo. Ci fu in mezzo e quasi non se n'accorse.

Del resto il pubblico ormai non soltanto desidera d'essere subito in un mondo che un tempo guardava con distacco ricavandone un piacere simile a quello dello spettatore in platea. La sete d'essere al corrente lo conduce, ora che con la radio e la TV ha superato gli impacci dello spazio, a ribellarsi ai limiti del tempo; che è quasi una ribellione alla vita.

Anche la TV si è aggiunta infatti ad accelerare la nostra corsa verso il contatto diretto con realtà lontane da noi senza la mediazione della parola. Perfino le fotografie, ora che ci si va abituando all'immediatezza informativa della televisione, hanno perso la crudezza che un tempo le fece sembrare documenti poveri d'espressione. Anzi, già si avverte, al confronto con l'immagine sfuggente della TV, che ogni fotografia ha l'impronta di un intelletto, espressa dall'inquadratura o dal taglio che il redattore preposto ad un sì delicato lavoro, v'apporta per l'impaginazione.

E non che la TV sia sempre una brutale riproduzione della realtà. In alcuni casi la mediazione del regista è evidente, ma, spesso, questa mediazione svanisce sicchè lo spettatore sportivo, dopo aver seguito un match quasi dubitando che i volonterosi Baroncelli o Rosati gli abbiano sottratto qualche cosa della realtà, ricorre sul giornale al cronista prediletto.

Lo stesso succede per le conversazioni registrate meccanicamente sul filo che spesso dànno all'ascoltatore l'illusione di contenere qualche cosa di patetico senza che tale effetto poetico sia da addebitarsi ad un poeta.

Alcuni anni fa, quando queste maliziose macchine vennero di moda, alcuni scrittori, trovandosi insieme in una città toscana di bagni, appostarono tra le sette e le otto di una un registratore in un caffè frequentatissimo, proponendosi poi di studiare quel pezzo di realtà rubata e di darne, se possibile, un giudizio estetico. Certo, le voci, i sussurri, gli ordini pretenziosi ai camerieri, le galanterie goffe degli uomini ed il cinguettio femminile risultarono poi avere una curiosa e quasi affascinante vivacità. Ma quando, a confronto, si lesse un pezzo di Dos Passos, fu chiaro che la finzione letteraria dello scrittore americano era molto più vera del pezzo impressionista di vita, riprodotto dalla macchina con un'indifferenza che in un primo momento era stata scambiata per stile.

Documentatissimi come siamo, mai fummo meno in grado di cogliere il senso del mondo in cui ci troviamo. De Gasperi, Scelba, Piccioni alla radio sono appena una voce. L'ascoltatore è condotto a cogliere le sfumature venete, toscane, siciliane e non le idee che le loro parole vorrebbero esprimere. Coppi, che dopo una vittoria vuole dirci di essere lieto d'avere addosso la maglia rosa, gialla e iridata, è un povero rispetto al campione che il cronista sportivo, col suo gergo, sa descriverci.

La rivincita della parola non può tardare. Soltanto nella parola possiamo avere fiducia; soltanto in essa è possibile trovare i caratteri d'un fatto o d'un personaggio. Perciò, quando si dice affrettatamente che col cinema, la radio e la TV, il giornalismo scritto, o addirittura la letteratura, sono finiti, dobbiamo non credere nemmeno un attimo a simili affermazioni. Giorno per giorno, ci accorgiamo che ogni mezzo per mettere in comunicazione gli uomini tra loro che non sia la parola frusta i nostri nervi senza illuminare la nostra mente. Sappiamo ormai che ogni documento fotografico o fonografico può essere atrocemente falsificato. Per questo, le varie propagande, anche se si propongono fini opposti, sono d'accordo nel temere la parola semplicemente scritta e semplicemente letta.

Arrigo Benedetti

NON E' LA PIERANGELI

Anna Maria Sandri suona per la sorellina Maria Grazia, piccola attrice del cinema. La violinista ha una curiosa rassomiglianza con la nota stella Anna Maria Pierangeli

L'abate Pierre offre una casa a tutti i diseredati di Parigi

Cominciò regalando ai bisognosi la sua parte di eredità - L'avventurosa vita nel Maquis e la fondazione di "Emmaus„ città di poveri - Treni di indumenti e di suppellettili in arrivo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 febbraio.

Dallo *chansonnier* Noël-Noël a Jean Louis Barrault e a Madeleine Renaud, tutte le stelle delle scene parigine lavorano in questi giorni a beneficio dell'abbé Pierre, l'uomo che in questa stagione terribilmente gelida è riuscito a dare un rifugio caldo a tutte le centinaia di vagabondi e di disoccupati abituati a dormire sotto i ponti della Senna.

L'abbé Pierre ha una barbetta stenta, gli occhi vivacissimi e un grosso naso che lo fanno somigliare a San Vincenzo De Paoli come fu ritrattato in una stampa dell'epoca. Egli vive in una vecchia villa a Neuilly, circondata da un gran parco. Sul cancello d'ingresso ha collocato una targa con scritto: «Emmaus. cenciaioli, albergatori, costruttori». E' la storia di questa villa, la storia di Emmaus, la grande avventura dell'abate, quella che fa oggi il tur l'uomo del giorno a Parigi.

Henri Groués, il futuro abbé Pierre, nacque il 13 agosto 1912 a Lione, quinto d'una famiglia con otto figli. Il padre era un setaiolo molto ricco ed egli, dopo avere studiato nel collegio dei gesuiti, a 18 anni distribuì in opere di beneficenza la sua parte di patrimonio ed entrò nel convento dei cappuccini. Aveva però una salute cagionevole, che non gli permetteva di sopportare i rigori della vita monastica, e dopo otto anni abbandonò il convento.

L'arresto e la fuga

Fu nominato allora vicario della basilica di San Giuseppe a Grenoble, dove lo sorprese l'invasione tedesca. Entrò subito a far parte dell'organizzazione clandestina, per conto della quale attraversò molte volte la frontiera portando in salvo le famiglie degli ebrei. La sua casa era diventata una fabbrica di passaporti falsi, nella quale lavoravano notte e giorno quattro o cinque specialisti. Fra le varie imprese da lui organizzate in quel periodo, una delle più romanzesche fu l'assalto a una caserma degli invasori stranieri, ai quali portò via una grande quantità di armi che poi distribuì alle forze della Resistenza. Arrestato in quell'occasione, riuscì ad evadere e si ritirò al *Maquis*, in cui durante tutto il resto della guerra fu uno dei capi più audaci e risoluti.

Dopo la Liberazione l'abbé Pierre fu eletto deputato democristiano prima alla Costituente e poi all'Assemblea Nazionale, ma nelle elezioni del 1951 rifiutò di farsi riportare candidato per protesta contro il sistema degli apparentamenti e del premio maggioritario, di cui egli condannava l'ingiustizia che snaturava la legittimità della rappresentanza parlamentare e compromette seriamente la democrazia. In ogni modo era già nata Emmaus, e la vita politica non lo interessava più.

Che cosa è Emmaus? E' il nome di un piccolo villaggio alla periferia di Gerusalemme, di cui parla il Vangelo, nel quale si rifugiò un gruppo di disperati per sfuggire alle persecuzioni della polizia. All'abbé Pierre quell'episodio era sempre piaciuto, gli era piaciuto quando predicava nella cattedrale di Grenoble e quando aiutava gli ebrei a salvarsi dalle ricerche della Gestapo, ed ora che doveva dare un nome alla sua nuova iniziativa, il primo che gli venne in mente fu proprio quello.

Quando era deputato, abitava in un appartamento a pochi passi dal Palazzo Borbone, ma, al ritorno del proprietario, che aveva passato il periodo della guerra in Egitto, dovette cercarsi un altro alloggio. Fu allora che un'agenzia gli propose la grande villa di Neuilly col suo immenso parco che conteneva anche due padiglioni abbastanza ampi. Il tutto si trattava di pagare 50 mila franchi all'anno, un affitto addirittura irrisorio in relazione all'importanza dell'immobile.

Ma in quali condizioni esso si trovava! Disabitato da prima della guerra, era stato saccheggiato da tutte le truppe che vi erano passate. Quando pioveva l'acqua arrivava fino alle cantine, il vento entrava dalle finestre senza vetri, non c'era più impianto elettrico nè riscaldamento, crollavano i pavimenti. Quando vide la casa in quello stato, l'abbé Pierre si fregò le mani dalla contentezza: era proprio quello che ci voleva per lui. In un momento in cui la gente non sapeva dove andare a dormire, c'erano dunque a Parigi degli incoscienti che lasciavano andare in rovina una costruzione come quella. E' qui, pensò subito l'abate, che deve sorgere Emmaus, è qui che abiteranno i senzatetto. Senza starci a pensare sopra, firmò subito il contratto d'affitto.

Ora sono passati sei anni ed Emmaus è diventato il centro di un'impresa che ha un movimento di capitali di oltre un miliardo di franchi, la più grossa impresa di beneficenza di Francia e probabilmente di Europa, ma allora ci voleva un grande coraggio per incominciare dal nulla. L'abbé Pierre si fece muratore, falegname, elettricista, lattoniere, imbianchino, e cominciò subito le riparazioni. Non andava quasi più alle sedute del Parlamento e passava notte e giorno a lavorare nella villa. L'indennità di deputato gli serviva per comprare qualche letto e qualche sedia al Mercato delle pulci. E appena ci fu qualche stanza abitabile, la aprì ai bisognosi, ai disperati, come nella parabola evangelica di Emmaus.

Chiese soldi a tutti

Un giorno il Demanio mise in vendita le baracche che i tedeschi avevano costruito per tenerci gli aviatori inglesi prigionieri. L'abbé Pierre andò all'asta e comprò tutto il materiale per 220 mila franchi. Però bisognava pagare subito e lui aveva soltanto 40 mila franchi. Li versò come caparra e ottenne sei settimane di respiro. Andò all'Assemblea Nazionale e si mise a chiedere soldi in prestito a tutti i deputati che incontrava nei corridoi. Vincent Auriol gli dette 5 mila franchi ed altrettanti Edouard Herriot. Deputati di ogni partito gli dettero qualche cosa, però fra i comunisti ce ne furono alcuni che lo pregarono di segnare N. N. sulla lista per non essere accusati di clericalismo. Le baracche dei prigionieri britannici vennero smontate e ricostruite nel parco della villa di Neuilly.

Così Emmaus incominciò a popolarsi. Una mattina una ragazza andò dall'abbé Pierre e gli disse: «Padre, c'è bisogno di voi. Nella casa vicina alla nostra, stanotte un uomo ha tentato di suicidarsi». L'abate andò e trovò un ex-forzato della Caienna. Era stato condannato a vita per una tragedia familiare e liberato dopo vent'anni di reclusione. Aveva commesso il delitto poco tempo dopo essersi sposato: la madre lo aveva mandato a discutere una questione d'interessi col padre, che aveva abbandonato la famiglia e viveva con un'amante: fu lei, la madre, ad armargli la mano. Nella discussione scoppiò una scenata; perso il lume degli occhi, egli fece per sparare sull'amante del padre, ma questi s'intromise per difenderla. Fu ucciso invece il lei.

Di ritorno dalla Caienna lo aspettava una situazione tremenda. Dal matrimonio aveva avuto un figlio, che non aveva ancora visto. Ma, ritornando dopo vent'anni, trovò la moglie che conviveva con un altro ex-forzato che, liberato dieci anni prima, era venuto a portare le sue notizie alla famiglia. Dalla nuova unione erano nati diversi figli. Il disgraziato non sapeva che la legge francese accorda soltanto tre mesi per il rifiuto della paternità. Li lasciò trascorrere e i bimbi rimasero così tutti a suo nome, con l'obbligo per lui di mantenerli.

Disperato, senza un soldo, ricoverato nella cantina della casa che era stata sua, di cui la moglie con l'amante e i figli occupavano ora i piani superiori, aveva tentato di uccidersi. L'abbé Pierre capì subito che sarebbe stato inutile cercare di confortarlo a parole: alla prima occasione avrebbe ripetuto il gesto. Lo portò con sè. Dopo di lui ne venne un altro, poi altri ancora, e così si popolò Emmaus. Le storie dei suoi abitanti somigliano tutte a quella dell'ex-forzato della Caienna.

Poi incominciarono ad arrivare le famiglie. Anche le loro storie erano quasi tutte pressochè identiche: il padre disoccupato, la madre ammalata, i figli senza mangiare e, il più delle volte, senza sapere dove andare a dormire. Storie di sfrattati, di gente senza tetto e senza lavoro, senza alcuna risorsa. Emmaus non bastava più a contenerli tutti. L'abbé Pierre trovò un terreno libero a poca distanza e costruì altre baracche. La sua impresa prendeva così sempre maggiori sviluppi.

Ora l'abbé Pierre è il costruttore di una città di bidoni di benzina vuoti e di legname da imballaggio che a poco a poco va sempre più estendendosi e sta per circondare interamente Parigi. E' una città fabbricata dai suoi stessi abitanti, una città di cenciaioli perchè l'intero arredamento delle sue case è stato messo insieme andando a cercare nelle montagne di rifiuti della grande città. Le sue proporzioni sono diventate ormai grandiose e hanno richiamato l'attenzione di tutta la Francia. Quando l'abbé Pierre ha rivolto un appello al Paese per combattere l'immenso freddo dei giorni scorsi, interi treni di indumenti e di suppellettili sono arrivati a Emmaus. L'abbé Pierre si frega le mani e dice: «Abbiamo cominciato cenciaioli, ma siamo ormai miliardari».

Sandro Volta

QUANDO IL VENTO RENDE ORA SCETTICI ED ORA INGENUI

Le chiacchiere della capitale

Un'innovazione di Fanfani che non è piaciuta ai funzionari: un cartello per le automobili "in servizio di Stato„ - Il "caso„ del giorno - Tutti i misteri della politica svelati nei caffè e nei salotti agli amici che vengono dal Nord - Il mese più critico per i Sommi Pontefici - Una succinta risposta di suor Pasqualina

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Fa freddo, a Roma, quanto i termometri non hanno mai registrato da una ventina d'anni in qua. Piove, e l'acqua non si ricorda che sia mai venuta giù. Ha nevicato, anche, per tutta la durata di una notte e poi per quasi un giorno intero, e i romani più vecchi hanno espresso il parere che se non fosse stato il vento — un vento orribile, sconvolgitore che ha inferito per tutta la mattina — quella neve sarebbe ancora qui, depositata per le strade, nei giardini e sulle terrazze delle nostre case, in quantità bastevole a cambiare aspetto alla nostra città.

Ma se ne è andata via col vento che ci è invece familiare, a Roma, e che ci porta e che ci toglie giorno per giorno l'interesse per gli avvenimenti, l'amore per le notizie, in qualche modo il gusto stesso della vita che conduciamo in una alternativa di scetticismo e di ingenuità. Ci eravamo abituati, per un mese, a parlare di crisi. Pella era uscito dal Viminale, dopo aver dato le consegne al suo successore Fanfani, compiendo uno di quei gesti dei quali sembra abbia il segreto per conquistarsi popolarità: era andato in cortile a salutare il bravo autista addetto alla persona del presidente del Consiglio, lo aveva ringraziato per le sue attente prestazioni di cinque mesi, gli aveva stretta la mano, poi il era avviato tranquillo, a piedi, alla volta di casa. Dai tempi di Giolitti non si era più veduto nulla di simile. Per lo meno, non si era mai saputo: ma questa volta le donnette che facevano la spesa in un mercatino presso il Viminale ne vennero informate chi in un modo, chi in un altro, ed al passaggio si trovarono ad applaudire l'ex-presidente che andava a casa a piedi.

Mito nascente

In altri tempi, un episodio come questo sarebbe bastato per alimentare le conversazioni della brava gente. In tempi più tranquilli, voglio dire, questa passeggiata di Pella avrebbe costituito argomento per un nuovo capitolo della mitologia popolare, anzi, Fanfani sembrò credere ad una simile possibilità, e difatti alla Camera — forse tenendo conto del supposto mito nascente — parlò abbastanza a lungo di una grande novità che intendeva introdurre allo scopo di incidere — come una volta si diceva — sul costume: su ogni automobile di Stato sarebbe stata apposta una targa speciale, che avrebbe appunto denunciato al controllo di ogni cittadino l'uso che venga fatto di ogni vettura il cui consumo sia pagato dai contribuenti. «In servizio di Stato», si sarebbe potuto leggere sulle speciali targhe Fanfani, e non quindi avuto più lo scandalo delle automobili ministeriali impiegate per accompagnare a scuola i figli dei governanti, e le domestiche a fare la spesa, e le consorti degli statisti al cinematografo.

Diciamo subito, ad onore della profonda moralità dei cittadini romani, che l'annunciata innovazione piacque poco. In essa non si vide una effettiva moralizzazione della vita pubblica, poichè è diffusa la sana convinzione che i ministri, i loro bambini, le loro cuoche e le loro mogli si debbano astenere dall'eventuale abuso della posizione di cui godono non già per il timore di un controllo che venga dall'esterno, bensì per una specie di autoeducazione che sia loro connaturata: in virtù del self-control che ammemma sapere posseduto dai nostri uomini di Stato e delle persone della loro famiglia. Verso la fine di gennaio, infatti, abbiamo avuto la dimostrazione di questo stato d'animo.

Si parlava in questi giorni, col clima gelido disceso sulla città, dei problemi proposti dalla crisi. Sono problemi che si rinnovano tanto frequentemente dalla scorsa estate che ci sono ormai divenuti consueti, familiarissimi, entrati a fare parte delle nostre abitudini. Se ne parla difatti, per tutta Roma, con un certo distacco, quasi che si trattasse di avvenimenti che si svolgono a distanza di migliaia di miglia. Può capitare che una sera, entrando Saragat in un caffè di via Veneto, o sedendosi Pella in un ristorante del Tritone, gli amici che vi stanno gli domandino appena: «Novità, presidente?» — e quindi subito senza aspettare neanche un principio di risposta — che gliene sembra di Claire Bloom in Accadde a Berlino?». Questo Accadde a Berlino è il titolo di un film che si sta proiettando in questi giorni nei cinematografi di Roma; diretto dal regista che si è fatta una fama con Il fuggiasco e con il Terzo uomo, non ha nulla a che fare con la conferenza che, appunto in questi giorni, si sta svolgendo proprio a Berlino.

Ciò che a Berlino accade adesso non fa presa, difatti, sui romani; e quello che vi accadde secondo il film, può esser tenuto in conto solo per decidere se la incantevole Claire Bloom, deliziosa esordiente nelle Luci della ribalta, abbia fatto progressi — oppure no — nel lavorare con il nuovo regista. E Fanfani? E la crisi? E' un argomento già travolto fin dagli ultimi giorni di gennaio. Ora fa premio il caso di Wilma Montesi, caso riaperto dal processo che si sta celebrando contro Silvana Muto, di giornalista troppo curiosa. Tutti quelli che parlano del «caso» si sentono del resto in condizione di tranquillità di coscienza, anche dal punto di vista del cinema. Interessarsi della ragazza, dei suoi amici, della supposta cocaina, della riserva di caccia di Capocotta, della misteriosa automobile «1900» che fu vista percorrere un tratto della spiaggia di Torvajanica la sera di quel dramma misterioso, significa difatti per moltissimi interessarsi di politica ed assolvere al primo dei doveri di un cittadino democratico.

Sono talmente strette le connessioni — a giudizio di molti — fra la politica e la morte della povera Wilma, che le stesse elezioni del 7 giugno avranno a vedere col mistero del reggiseno che era sparito sulla spiaggia di Ostia il 10 aprile. E poi le crisi ministeriali: il fallimento del tentativo di Piccioni dell'agosto sarebbe «in chiave» con la morte della povera Wilma, era, oppur no, una macchina ministeriale che il figliolo scapato di un alto uomo politico usava nottetempo, come si afferma da molte parti, per le sue imprese erotico-sentimentali».

Questo è il motivo per il quale la caduta di Fanfani è per molti dovuta a cause estranee al programma che ha esposto, ed ai dissidi fra i partiti e alle stesse ragioni dell'aritmetica parlamentare. A Roma anche molti gli amici dei dentisti che riesce a collegare fatti e problemi in apparenza incongruenti, e che pertanto si narrano la storia di questi nostri mesi di grande freddo in un modo che è tanto affascinante che ci si ferma ad ascoltarla. Sta, d'altra parte, per cominciare un capitolo nuovo di cui è bene che si annunci subito il soggetto per evitare d'esser preceduti: il saluto del Papa. E' un argomento che è capace di travalgere ogni diverso tema, nella nostra città. Fin da ora si pensa a stabilire un collegamento fra la sua malattia e la appartenenza dell'archiatra pontificio, il prof. Galeazzo Lisi, alla Società venatoria di Sant'Uberto, affittuaria di un tratto della tenuta di Castel Porziano: questo sarà le benedette targhe Fanfani, oggi sapremmo con esattezza se la ministra «1900» dove fu vista l'ultima volta quella povera Wilma, era, oppur no, una macchina ministeriale che il figliolo scapato di un alto uomo politico usava nottetempo, come si afferma da molte parti, per le sue imprese erotico-sentimentali».

Questo è il motivo per il quale la caduta di Fanfani è per molti dovuta a cause estranee al programma che ha esposto, ed ai dissidi fra i partiti e alle stesse ragioni dell'aritmetica parlamentare. A Roma anche molti gli amici dei dentisti che riesce a collegare fatti e problemi in apparenza incongruenti, e che pertanto si narrano la storia di questi nostri mesi di grande freddo in un modo che è tanto affascinante che ci si ferma ad ascoltarla. Sta, d'altra parte, per cominciare un capitolo nuovo di cui è bene che si annunci subito il soggetto per evitare d'esser preceduti: il saluto del Papa. E' un argomento che è capace di travalgere ogni diverso tema, nella nostra città. Fin da ora si pensa a stabilire un collegamento fra la sua malattia e la appartenenza dell'archiatra pontificio, il prof. Galeazzo Lisi, alla Società venatoria di Sant'Uberto, affittuaria di un tratto della tenuta di Castel Porziano: questo sarà un anello utile per dare una unità alla cronaca romana di questo inizio d'anno.

Altri comunque si richiamano a vicende più serie, ricordando come per tradizione nemmi acquisita il mese romano di febbraio sia il più critico per i Sommi Pontefici da Benedetto XV fino ad oggi: ed anche ai tempi di Benedetto era aperta una crisi nel governo italiano, che fu la crisi che portò a Fiuggi. Sono, per molti versi, precedenti tentatori, dei quali molto si fa parola negli ambienti romani. Nel desiderio di sottrarsi a queste suggestioni tentatrici, un giornalista, ieri, è riuscito a convincere un monsignore suo amico, che telefonasse ad un abate che per motivi d'intrinsichezza poteva telefonare ad un monsignore il quale per ragioni di antica conoscenza poteva arrivare addirittura a Suor Pasqualina — la governante di Pio XII — per sapere da lei direttamente quali fossero le vere condizioni di salute del Santo Padre. Così circuita, Suor Pasqualina ieri ha parlato, e lì sia risposta per il tramite di monsignore, dell'abate e dell'altro monsignore finalmente è arrivata al giornalista scrupoloso. E la precisa risposta sul come stesse veramente Pio XII, è stata questa, succinta ed esauriente: «E' vecchio».

Vittorio Gorresio

COME STIAMO A LINGUA

Nella gioia e nel dolore

Le prime voci dell'uomo creato - La donna che strappa un Ah, se di aver fatto centro nel passante - I quattro ma di Don Abbondio e i vocativi del Petrarca - L'ultimo potenziterra!

Al tasto dell'affetto risponde, dal fondo pregrammaticale d'ognuno di noi, la corda dell'interiezione: un punto di lingua che dice meglio d'ogni altro il carattere lirico e creativo del linguaggio, e sul quale, dai «bestioni» vichiani in poi, siamo tutti ugualmente forti. Dare regole intorno a queste voci dal sen fuggite, calzanti in ogni caso, è come sfondare un uscio aperto: cioè di quelle cose che il grammatico fa più spesso e volentieri.

Egli ci rammenta che le interiezioni sono proprie e improprie. Tra le prime, *Ah* è la dominante, quella che rende il sentimento nel modo più schietto. Si usa ancor oggi nel dolore, nella gioia, in ogni senso che sia libero e nativo del cuore, senza quasi pensarvi ad altrui. Al paragone, *Oh*, avverte un grande sinonimista, è meno pieno e intimo; par che voglia testimoni, eccitare l'attenzione. «*Ah* che bella donna!» e «*Oh* che bella donna!» sono forme entrambe gradite; ma sempre una signora di finissimo orecchio preferirà la prima, che vien più dal cuore, alla seconda, un tantino di testa. Colei soltanto che strappa un *Ah*, ha fatto veramente centro nel passante. *Eh* è consigliato per una meravigliosa mista di ripugnanza; *mah*, *cheh* (solite a scriversi senza l'*h*) per incredulità e dispregno. (Ma i quattro *ma* di Don Abbondio aiutato a scavalcare dall'Innominato, rendono tutt'altro suono).

Ahi e *Ohi* tengono «ab antiquo» il campo tra le interiezioni di dolore; vogliono anzi i pessimisti che siano state le prime voci dell'uomo creato. *Ohi* è per solito grido di dolore corporeo, e può essere qualche scherzevole. *Ahi* (e di corporeo e di morale) è più vivo e profondo. Un poetastro vi ferma: *ohi!* Caccia di tasca un foglio: *ahi!*

Ihi, come l'ha dipinto l'uomo di Sebenico, è di dolore più chiuso, o corporeo o morale che sia. «Esprime il disgusto e un chiuderci quasi del senso all'impressione spiacevole. «Oggi è meno male degli altri due; ma sui tram, nelle cosiddette «ore di punta», si fa ancora sentire. *Uh* è indicato per dolore, meraviglia, incertezza: *Ih*, per rabbia e stizza; *Puh* per ripugnanza e sdegno; *Puah* per schifo aperto, seguito da sputo facoltativo. Il poetico *Deh* prega; *Guai* minaccia; *Ohibò* (contrazione di *Heu bone Deus*, secondo l'etimologia trovata dal Muratori) disprezza, schifa e talora semplicemente nega. Ma spesso gli usi si scambiano; ché la caratteristica di queste voci, insensate eppur significantissime, è di essere adoperate sempre a proposito, così dall'ultimo sterratore come dall'Arciconsolo della Crusca. Nel dolore e nella gioia l'uomo trova naturalmente il primo verso.

Le interiezioni improprie sono più lavorate e di molte maniere. Alcune aggiungono alla interiezione propria qualche parola o frase: *ahimè* (e i più preziosi *ahinoi*, *ohimè*), *ohimè, oh Dio, ih che rabbia*; altre consistono in una parola qualsiasi assolutamente (*Vivat! Crepa! Peccato!*) e molte sono vere frasi, ma vibrate o scorciate dalla passione (*Dio ci aiuti! Bene alzata! All'armi!*). E assumono valore d'interiezione anche: l'avverbio *Ecco*, semplice o rafforzato, in-

dipendente o reggente nomi pronomi infiniti participi ecc.; *O* (senza *h*) vocativo ed esclamativo, del quale sono tredici esempi (primato imbattuto) nel sonetto del Petrarca: «*O* passi sparsi, o pensieri vaghi e pronti...»: dodici, secondo ha trovato il Leopardi, in forza di dolore, ed uno, cioè l'ultimo («*o* anime gentili ed amorose») in forza di chiamata; e la seconda singolare dell'imperativo in alcuni verbi di percezione, per lo più abbreviati: *vedi* o *ve'*, *togli* e *ta'*, *senti*, *mira* e simili. *Guai*, scorcio ironico di *guarda* e *ba'* (da *bada*) ma il direbbe che un toscaneggiante. Vive invece il pecorile *be'* (*bene*) e il raddoppiato *bembè* (*bene bene*) che s'usa dire di solito quando le cose vanno male male.

E non sono espressioni interiettive il *sacr!* per chiamare i maiali alle stallino, lo *scià* per parare i polli, lo *orri* per dar la mossa alle bestie da soma? Immenso è il campo delle voci appassionate; e chi tien dietro alle interiezioni, inavvertitamente sconfina nelle esclamazioni, imprecazioni e bestemmie. Tra quest'ultime sono cadute in maniere tartufesche *permicio*, *permina*, *perdina*; mentre vivono sempre *perdiana* e *diamine* (increscio prudenziale di *diavolo* con *domine*). *Accidenti* e l'acer. *accidentaccio* non tra le sempreverdi della lingua. Ma *potenziterra!* lo sparò l'ultima volta il De Amicis; e di *perdirindina* i giovani d'oggi non vogliono più sapere: ricorda troppo la diligenza. *Poffareddio* e *Alleguagnele!* (per il Vangelo!) sono tarlati vecchiumi; ma quanti altri timorati mocciosi dei nostri padri stanno pigliando la via della soffitta!...

Oggi si osserva dai linguisti che nelle classi colte la tendenza è di imprecare con minor varietà ma con maggior franchezza d'una volta: giusta il salutare principio del «poco ma buono».

■ Voci di stagione.

SCI. Da scrivere e pronunziare sempre *sci* e non *shi, she*. Ma perchè, domanda il lettore T. M. che ha letto il Tasso, non dirli italianamente *scivoli* o *sirisci*? Probabilmente per la difficoltà di toglierne il verbo. Una mamma manda volentieri la figliola a *sciare*; a *sciolare*, ci ripenserebbe. E *strisciare*, *strisciatore*, sono anche più equivoci. Dio, quanto *striscia* quel giovinotto! Sente? E' ambiguo.

IMBECCATA INFREDDATURA RAFFREDDORE. La prima è meno della seconda, la seconda del terzo. Chi ha preso un'*imbeccata* può compatire l'*infreddato*; questo, il *raffreddato*. (Il quale, a sua volta, si rifarà pensando all'*influenzato*, che il peggio non è mai morto). L'oblio in cui è caduta la prima di quelle voci ha tolto il primo anello a questa catena di consolazioni.

Leo Pestelli

QUADRI VIVENTI ALLA TELEVISIONE

Due giovani gentildonne hanno affascinato gl'inglesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 febbraio.

Non v'è alcun dubbio che la civiltà moderna tende a «livellare»: ieri sera tre milioni di non di Gran Bretagna — la maggior parte case operaie — si sono trovate in salotto una vera duchessa ed una vera viscontessa. Più di quanto qualsiasi profeta della democratizzazione sociale avesse mai osato promettere. Il tutto è stato realizzato dalla televisione.

Lady Boyle, moglie del Visconte, appare regolarmente sugli schermi ormai da un paio di mesi, ed è divenuta rapidamente una delle stelle di questo nuovo mezzo. «Chiamatemi Caterina», essa ha detto in una delle sue prime trasmissioni, ed il pubblico è stato rapidamente conquistato prima dal suo silenzio (nella sua prima visione non disse una sola parola) e poi dalla sua vivacità.

Ieri sera, poi, ha fatto la sua prima apparizione — anche questa silenziosa — la duchessa di Rutland. Essa non ha detto «chiamatemi Anna» agli spettatori, ma — a quanto si assicura — lo ha detto a tutti i tecnici dello studio, che si rivolgevano a lei con la formula abituale «Sua Grazia». La duchessa di Rutland è piena di grazia, ed il regista della televisione ha abilmente sfruttato questa sua aristocratica qualità. L'obiettivo si è puntato su di lei mentre l'orchestra intonava un pezzo intitolato «Lovely Lady». Essa era seduta su una enorme poltrona incorniciata da uno schienale scolpito che ricordava un trono (non da grande impero, ma abbastanza raffinato). Aveva lunghi orecchini di diamanti, tre giri di perle al collo ed un meraviglioso abito da sera con venti metri di merletto. In mano teneva un volume rilegato in pelle, con un costone dorato, il cui titolo non era, ahimè, leggibile. L'inquadratura riproduceva in vivo (secondo la scuola inglese dei «quadri rivissuti») un Gainsborough.

Con generosità che soltanto una bellezza sicura di sè si può permettere, lady Boyle disse agli ascoltatori: «Abbiamo pensato che vi avrebbe fatto piacere vedere la più moderna versione di un quadro meraviglioso». La macchina avanzò lentamente, raffinatamente, sino ad incorniciare soltanto il bellissimo viso della duchessa, leggermente imbarazzata. (Era una celebre modella londinese, famosa per la sua vita di esattamente sessanta centimetri). Nel corso della trasmissione un «dettore» lesse la mano della duchessa e vi riconobbe «eccezionale intelligenza e grande bellezza». Poi aggiunse: «Finito il programma le dirò altri particolari».

r. a.

Una singolare smentita chiesta da un rapinatore

Bonn, 5 febbraio.

Il capocronista di un importante giornale di Lubecca ha ricevuto ieri sera una lettera così concepita:

«Caro cronista. Sono un autentico scassinatore della Banca Centrale di Lubecca e la invito a smentire la notizia secondo cui io avrei impiegato tre ore, con enorme sforzo, ad aprire la cassaforte. Tengo a precisare, a tutela della mia dignità professionale, che la maledetta serratura si è aperta soltanto dopo quarantacinque minuti di lavoro. La notizia da lei riportata può nuocere notevolmente al mio prestigio di esperto e potrebbe pregiudicare eventuali futuri ingaggi. La prego pertanto di dare, attraverso le colonne del suo pregiato giornale, sollecita rettifica. Mi dispiace di non poter firmare questa mia. Comunque la saluto con distinta stima».

La singolare smentita è comparsa stamane in un certo rilievo tipografico nella cronaca cittadina del giornale.

Il «Premio Carnegie» a due operai del Polesine

Rovigo, 5 febbraio.

La Fondazione Carnegie, ha concesso la medaglia d'argento e un premio in denaro a due coraggiosi operai Danilo Cappellato e Erminio Padovan da Bosaro. I due giovani mariti di una piccola barca, durante l'alluvione del 1951, arrischiando la loro vita, hanno tratto in salvo nelle acque della Fossa di Polesella, quattro militari del Genio pontieri, che recatisi sulla Fossa per minarne gli argini erano stati travolti dalla corrente.

CRONACHE DELLO SPORT

E' venuto nel campionato il momento della Fiorentina

Una serie di partite coi fiocchi, per la squadra toscana candidata allo scudetto: Roma, Juventus, Inter e Palermo Il Torino sotto il sole di Napoli - Il Genoa potrebbe mettere in serio imbarazzo i non fortunati bianconeri

Quattro partite coi fiocchi attendono la Fiorentina: domani contro i giallorossi a Roma, poi in casa contro Juventus e Inter nell'ordine, ma fra l'una e l'altra di queste due ultime partite c'è la lunga trasferta di Palermo, che non è più, per una grande squadra, uno spauracchio come lo era un tempo, ma che costituisce però sempre un rischio di non lieve entità. Dopo questi quattro incontri sapremo certamente della Fiorentina più di quanto sappiamo ora: quale consistenza abbia la sua candidatura al titolo, quale sia la sua reazione ad uno sforzo prolungato dopo la già grande impresa compiuta nel girone d'andata, quale sia da ritenere la sua quota di classe in seguito ai ribaditi confronti con le grandi avversarie.

Dire che la sua battaglia di domani contro la Roma sarà dura e difficile, è affermare cosa ovvia. Naturalmente bisogna dimenticare la Roma che ha giocato domenica scorsa contro il Genoa, chè se essa non saprà far di meglio il pronostico sarebbe assai facile. Ma i giallorossi avranno Galli che è uno degli elementi indispensabili del suo gioco e, più ancora, avranno il loro pubblico che vale un dodicesimo giocatore. Dall'altra parte si erge il blocco famoso contro il quale più d'un attacco si è trovato senza risorse sufficienti. Ma il blocco non è tutto. Si tenga presente che la Fiorentina ha segnato appena un gol di meno della Roma, e solamente tre in meno di Inter e Juventus. La carenza di gioco offensivo sembra dunque più apparente che reale, per quanto il predominio della difesa sia innegabile, come è vero che è dalla consistenza di quest'ultima che dipende la possibilità del quintetto di distendersi.

Ma il comportamento di una squadra va ormai a giornate. Più il campionato s'allunga e più le condizioni fisiche dei giocatori si fanno delicate. Un piccolo urto può risvegliare le conseguenze di uno strappo o di un colpo, facilmente gli atleti scoppiano, il timore di altri incidenti li rende talvolta titubanti. La Roma, come squadra ospitante, parte favorita, ma la sua difesa è ben al disotto di quella fiorentina mentre non è ben certo che il suo attacco possa ristabilire l'equilibrio. Il profilo, dunque, un pareggio?

Giocano in casa gli avversari dei viola: Inter contro l'Atalanta — e deve vincere se non incampa da sè — e la Juventus contro il Genoa. La squadra bianconera manchera di Ferrario e di Muccinelli per incidenti di allenamento, e non è nemmeno il caso di soffermarsi sulla gravità di queste assenze tanto essa è evidente. Comunque essi vengano sostituiti le falle nella campagna permarranno.

Non sarà dunque una partita comoda per i bianconeri. Il Genoa sembra avere gli astri favorevoli: art. 58 contro il Napoli, autorete di Bronée contro la Roma, la squadra rossoblù va sull'onda della fortuna che è la terza forza capace di decidere una battaglia valichiara: le altre due sono l'abilità tecnica e l'efficienza fisica. Ma in quali condizioni sarà domani il terreno dello Stadio? E quale gioco sarà possibile svolgervi? Questi interrogativi pesano sulla partita il cui andamento potrebbe essere sovvertito da cause estranee al rapporto tecnico che è nel gioco delle due squadre.

Il Torino questa volta ha lasciato la neve ed è andato alla ricerca del sole. Auguriamogli che trovi non solamente il sole. La squadra è apparsa nelle ultime domeniche in buona forma, ma, un po' le disgrazie e un po' le squalifiche, non riesce mai ad avere una formazione stabile. Almeno le squalifiche dovrebbero essere evitate. Non è ammissibile che un giocatore non si renda conto della situazione in cui mette la sua squadra con un gesto inconsulto. E' meglio subire un calcio che restituirlo. L'avversario lo si punisce, non vendendo ad una scorrettezza od addirittura commettendola, ma infilando dei palloni nella sua rete. Ogni squalifica è un giocatore regalato all'avversario: il Torino non può permettersi una generosità simile. Detto questo, auguriamo che il sole del Sud sia propizio alla squadra granata.

Gli altri incontri: Il Milan dovrà scendere sul campo di Novara ove, è superfluo dirlo, incontrerà una resistenza degna della sua classe. La squadra rossonera non ritiene definitiva la sua eliminazione dalla lotta per il titolo e arranca per riportarsi nelle prime posizioni. Nordahl e compagni avranno da sgambare non poco sul pesante terreno degli azzurri. Il Legnano vuol cogliere il momento favorevole contro una Lazio delusa; l'undinese ha una classifica da migliorare e della sua volontà di vittoria dovrebbe farne le spese il Palermo; fra Sampdoria e Spal il conto sarà difficile da regolare dato il momento poco propizio che sta attraversando la squadra ligure; per ultimo, il Bologna, dopo il bel colpo d'ala di Bergamo, dovrebbe fare un altro balzo contro la Triestina che speriamo non si porti dietro la sua bora a darle una mano

Ettore Berra

Zeno Colò senza rivali nello «slalom» dell'Abetone

Quattro secondi di vantaggio su G. Barrini e P. Milianti - Chierroni quinto Successo di Anna Pellissier nella prova femminile - Celina Seghi all'ottavo posto

Abetone, 5 febbraio.

Il ritorno alle gare di Zeno Colò dopo due anni esatti di assenza (l'ultima prova a cui aveva partecipato era stato il Campionato italiano 1952 a Canazei, subito dopo la vittoria olimpica), ha coinciso con una grande vittoria dell'asso abetonese. Su di una pista velocissima, tracciata tra abeti, Zeno Colò oggi si è imposto con evidente superiorità nello slalom gigante, che ha aperto i Campionati italiani assoluti di sci 1954. Si è rivisto il grande campione dei tempi migliori. E' partito con il suo stile inconfondibile, tecnicamente perfetto e improntato ad una incredibile audacia, guizzando come una saetta tra le 50 porte obbligate disseminate sul percorso tracciato lungo la pista Vivianni.

Confortante il fatto che subito dopo Colò si siano classificati, sia pure con netto distacco, due giovani discesisti: Gino Burrini di Madonna di Campiglio e Paride Milianti dell'Abetone. I quali segnando entrambi lo stesso tempo hanno preceduto di 1/10 di secondo Carlo Gartner detentore del titolo della specialità. Chierroni si è classificato al quinto posto. Albino Alverà è stato qualificato per essere partito in anticipo e Davide David per aver saltato una porta.

Nella prova di slalom gigante femminile, che ha preceduto quella maschile, la valdostana Anna Pellissier si è imposta per 4/10 di secondo su Maria Grazia Marchelli. Seguono atlete giovanissime: Silvana Sacco, Carla Marchelli, Vera Schenone e Rosa Vidmaich.

La gara si è svolta fra un'autentica bufera di neve. Celina Seghi ha perso tempo a causa di una caduta nel passare una porta.

1) Zeno Colò (Sci Club Abetone), in 2'9" 7/10; 2) a pari merito, Paride Milianti (Sci Club Abetone) e Gino Burrini (Sci Club Campiglio), 2'13" 9/10; 4) C. Gartner (Sci Club Sestriere), 2'14"9/10; 5) V. Chierroni (Sci Club Abetone), 2'15" 5/10.

Gara femminile: 1. Anna Pellisier III, C. Cervino) 1'50"4; 2. Maria Grazia Marchelli (SAI Milano) 1'50"8; 3. Silvana Sacco (S. C. Sestriere) 1'52"3; 4. Carla Marchelli (SAI Milano) 1'52"7; 5. Vera Schenone (S. C. Sestriere) 1'57"3; 7. Anshacher (CAI Monza) 1'58"9; 8. Celina Seghi (S. C. Abetone) 2'0"2; 9. Cittadini (SAI Milano) 2'1"6;

Zeno Colò subito dopo la sua trionfale gara. (Telefoto)

Una clamorosa affermazione di Monti come «bobista»

Cortina d'Ampezzo, 5 febbraio.

Sulla pista olimpica, al 6 regli strata oggi una clamorosa affermazione di Eugenio Monti il quale, non potendo, per i noti incidenti acilistici praticare la discesa libera di slalom, ha intrapreso l'attività bobistica con una certa facilità. Già ieri, negli allenamenti, aveva eguagliato il primato assoluto della pista ed oggi ha vinto il titolo di campione italiano di seconda categoria.

Nella prima discesa, il migliore tempo è stato registrato da Borgonuovo, della SAI di Milano, con 1'29"30/100 seguito da Monti con 1'29"/100; nella seconda discesa, Monti, con uno spettacoloso 1'29" e 30/100, è balzato in testa alla classifica; secondo Borgonuovo a 1"; 3. De Pole a 5"; 4. Fabbro a 5" e 45/100; 5. Folonari a 5"80.

Il record mondiale del tiro del giavellotto, per donna, è stato battuto a Leningrado dalla studentessa russa Komayva, di Kiev, con m. 53,58

In pelle e Milano il titolo europeo dei pesi leggeri

Loi abbandonerà la boxe se stasera non batte Johansen

Milano, 5 febbraio.

(t. c.) - I pugilatori Loi e Johansen hanno completato oggi la loro preparazione: stasera l'italiano si è allenato al campo Giuriati, insieme a Spoldi e Ruddas, e nel pomeriggio ha rompiuto i soliti esercizi nella palestra «Spoldi» e Deiana», mentre il danese si è addestrato dalle 13 alle 14 nella stessa palestra.

Dopo l'allenamento, Loi si è dichiarato soddisfatto del grado di forma raggiunto ed ha assicurito che se domani sera dovesse fallire la conquista del titolo europeo dei pesi leggeri, egli darebbe un addio per sempre allo sport attivo.

Johansen ha chiesto un nuovo controllo ufficiale del peso per domattina alle ore 9 nonostante l'accertamento superato quest'oggi; l'arbitro Esparraguera (uno spagnolo nazionalizzato francese), ha chiesto dal canto suo la scrupolosa osservanza dell'orario della riunione dovendo ripartire alle 0,30 per poter essere in tempo utile a Cannes ad arbitrare il combattimento fra il campione del mondo dei pesi piuma Bassetti e Chickoul.

In quanto alla ripresa per televisione, gli organizzatori di «Piccolo ring» hanno confermato che fino a questa sera alle 21 nessun accordo era stato raggiunto.

Fiorenzo Magni correrà con bicicletta Fuchs

Milano, 5 febbraio.

La Casa industriale Fuchs, che due anni or sono partecipò a qualche corsa con una squadra di indipendenti, ha annunciato in forma ufficiale il suo ritorno alle gare ciclistiche dopo un accordo stipulato con Fiorenzo Magni e col nuovo gruppo sportivo capeggiato dal campione d'Italia.

La marca milanese, di cui è proprietario l'ex-presidente della Federazione Italiana Nuoto, Giovanni Tappella, ha mostrato questa mattina domanda di affiliazione all'U.V.I.

Fiorenzo Magni è ripartito per Alassio, suo quartiere di allenamento, con il treno delle ore 13,30.

Ascari lunedì a Sanremo collauderà la nuova Lancia

Sanremo, 5 febbraio.

Lunedì 8 e martedì 9 corrente la Lancia proverà sul circuito di Ospedaletti le nuove vetture che nella prossima stagione di gare prenderanno parte alle competizioni della «formula 1». Al volante delle macchine saranno il campione del mondo Ascari e Gigi Villoresi.

Perenni è penalizzato nella «discesa» per ferrovieri

Bardonecchia, 5 febbraio.

La discesa libera del 5° Campionato italiano ferrovieri ha visto la vittoria di Emilio Mathieu del Dopolavoro Ferroviario di Torino, seguito da Perenni del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza, penalizzato di 3" per partenza irregolare. Perenni era il grande favorito della vigilia, avendo già vinto tre dei precedenti campionati.

Dislivello del percorso mt. 480, sviluppo km. 2,300 circa.

Discesa libera maschile: 1. Emilio Mathieu (Torino) 1'47"9; 2. Giovanni Perenni (5. Candido) 1" di penalizzazione, 1'50"5; 3. Renato Varbet (Torino) 1'52"1; 4. Ferruccio Médail (Torino) 1'52"4; 5. Agostino Maiolani (Torino) 1'53"4.

Discesa libera femminile: 1. Liana Bertocchi (Tarvisio) 1'54"6; 2. Lidia Vicario (Tarvisio) 2'2"4; 3. Viterboni (Genova) : 4. Ceresa

Valli del Canavese. — Neve a Limone: 15 cm.; 50 a Fraiteau; 100 cm. un metro a Pian del Cres.

Valli di Aosta. — Situazione per ora stazionaria. Neve scarsa nelle basse valli: 30 cm. alla seggiovia di Welssmatten, sopra Gressoney St. Jean; 30 a Cervinia; 60 a Pian Maison; un metro e mezzo a Plateau Rosa ed alla Testa di Furggen; 40 cm. al Chécrouit, sopra Courmayeur; 50 cm. a Les Suches, sopra La Thuile (seggiovia) ed a Pila.

D'Oriola batte Montersi nella riunione di Grenoble

Grenoble, 5 febbraio.

Si è svolta stasera la grande riunione di scherma franco-italiana con la presenza dell'asso D'Oriola opposto al giovane e promettente Montersi. Il fiorettista francese ha nettamente battuto il suo rivale il quale, del resto, ha fatto della assai buona scherma ed è stato cordialmente applaudito dall'elegante pubblico.

Ecco i risultati: Zapelli b. Delhino (spada) per 10 a 8; Travisan b. Larogenne (sciabola) 10 a 8; D'Oriola batte Montersi (fioretto) 12 a 8.

Muccinelli e Ferrario sottoposti a ingessatura

I guai della Juventus non sono finiti con l'indisponibilità, ormai accertata, di Ferrario. Ieri mattina Muccinelli ha accusato un fortissimo dolore al ginocchio sinistro, che era anche lesionato. Sottoposto a visita medica, il prof. Ferrero ha accertato trattarsi di stiramento dei legamenti esterni, con necessità di riposo per almeno otto giorni. L'arto è stato immobilizzato con gessatura. Muccinelli ha raccontato che giovedì, prima di iniziare la partita d'allenamento, ha sentito un acuto dolore al ginocchio nel calciare in porta; ha giocato ugualmente per tutto il tempo, e solo nella notte ha lamentato i primi dolori.

Attualmente non è possibile parlare di prognosi: si spera che possa essere in campo fra dieci giorni a Firenze, ma non è certo. La stessa cosa potrebbe dirsi di Ferrario. Anche il centromediano ieri è andato dal prof. Ferrero per una visita di controllo in seguito all'incidente capitatogli durante l'allenamento di giovedì. Il chirurgo ha constatato trattarsi di distorsione della caviglia sinistra con leggero strappo di un legamento esterno. La parte è stata immobilizzata con gesso, che sarà tolto fra dieci giorni. Il giocatore ha dichiarato di sperare di poter riprendere in tempo per giocare contro i viola fiorentini.

Olivieri, quindi, per la partita di domani contro il Genoa ha il problema della sostituzione dei due. Il «trainer» juventino non ha ancora comunicato le sue intenzioni. Come centromediano potranno giocare sia Travia che Pinardi; per l'attacco saranno disponibili Macor e Montico. Olivieri deciderà oggi o domani, tenendo conto che Parola accusa un fortissimo raffreddore.

Domani le partite del campionato nazionale avranno inizio alle ore 15; la caduta della neve nelle 24 ore precedenti l'incontro compromettererebbe la possibilità di giocare.

Il Novara, per l'incontro casalingo di domani col Milan, ha convocato: Lena, Pombia, De Tomi; Frecchia (Miglietti), Molina, Baira,; Reniè, Colombi, Piola, Passarin, Savioni, e Janda e Arce

L'Ungheria ha battuto ieri al Cairo per 2-0 la rappresentativa calcistica locale.

Il Genoa giunge oggi a Torino con Franzosi, Cardani, Berattini, De Angelis, Caltani, Corrente, Delmonte, Larsen, Firotto, Bennike, Prinzi, Gualanzi, Gerstenzi, Cosso.

Ai Venerdì letterari

Il viaggio in Irlanda di Anna Maria Brizio

L'estate passata, si teneva in Dublino un convegno internazionale della Società dei Critici di Arte, al quale partecipava anche un certo numero di critici italiani, e tra essi la prof. Anna Maria Brizio. Nel pomeriggio di ieri, al Teatro Carignano, la prof. Brizio ha parlato per il pubblico dei Venerdì Letterari di questa sua esperienza, oltremodo interessante.

Nel suo esordio, ella ha parlato dell'aspetto romantico di quel paese, scarsamente popolato, verde di grandi foreste e di estesi pascoli, ricco di acque, dal clima oltremodo vario e temperato, dai cieli spesso turbati e inquieti. Quindi, dopo avere accennato alle caratteristiche di quella popolazione, oltremodo orgogliosa e consapevole delle proprie tradizioni, al tempo stesso turbolentemente rivoluzionaria e conservatrice, in particolare ella insistè sugli aspetti profondamente cattolici del suo animo, del suo costume di vita, sentito come una caratteristica nazionale, anche in opposizione alla protestante Inghilterra.

Ella sottolineò quindi come i più grandi secoli della storia irlandese siano stati i primi, quelli immediatamente successivi alla cristianizzazione, iniziata da San Patrizio che nella verde isola scese nel 432. Poco dopo le legioni romane lasciavano l'Irlanda, e ciò favorì il rapidissimo espandersi della nuova religione. Bersero un po' per ogni dove monasteri, nei luoghi più romiti e solitari, il primo di essi nell'isola di Aran. Ben nota ora traverso il film di Flaherty. Di lì, partirono dei pellegrinaggi che per tutta Europa portarono quei religiosi, che dappertutto fondarono monasteri: tra di noi, quello di Bobbio.

Anche dal punto di vista artistico quei secoli furono di gran lunga i più alti: le oreficerie e miniature che quei monaci ci hanno lasciate sono splendide, e recano il segno di una originalità. Il loro carattere più cospicuamente evidente è quello di una astratta decoratività, che conferisce loro un aspetto stranamente moderno. In questo tali oreficerie si ricollegano a quelle assai antiche, create da quelle popolazioni tra 1000 e 1500 anni prima di Cristo.

Nel determinare le caratteristiche di quell'arte, la prof. Brizio si avvalse poi di una numerosa serie di proiezioni, che illustrarono efficacemente le sue parole, presentando splendidi esemplari di gioielli e di miniature: e fu alla fine cordialmente applaudita.

Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

Buone nevicate per gli sciatori si abbattono ancora oggi da tutte le vallate piemontesi.

Valle di Susa e del Chisone. — Al Sestriere, ieri giornata di tormenta. La neve sul colle tocca i 30 centimetri. Perfettamente agibili le piste che scendono dal Banchetta e dal Sises; non così il versante del Fraitève esposto a mezzogiorno. Per le automobili sono consigliabili le catene oltre Fraselato. A Claviere temperatura molto rigida, vento forte. Trenta centimetri sul valico (aperto alle macchine), più di mezzo metro lungo le piste dei monti della Luna e su Cesana. Ad Ulzio, ieri sera verso le 23, erano scesi solo pochi centimetri di neve; le piste del Fraitève e del Triplex sono agibili, per ora, solo fino all'altezza delle Clotesse. A Bardonecchia, neve scarsa in paese; agibili le piste del Colomion (50-60 cm. di neve farinosa). A Pian dei Frati (Chiomonte) 50 cm.

Valle di Lanzo. — Al Pian della Mussa 60 cm. farinosa. Strada interrotta a Balme; qui verrà collaudato, domenica, il nuovo «skilift» del Pakhà, verso la frazione Cornetti.

Valli del Cuneese. — Neviea a Limone: 15 cm.; 50 a Fraiteau; 100 cm. un metro a Pian del Cres.

Valli di Aosta. — Situazione per ora stazionaria. Neve scarsa nelle basse valli: 30 cm. alla seggiovia di Welssmatten, sopra Gressoney St. Jean; 30 a Cervinia; 60 a Pian Maison; un metro e mezzo a Plateau Rosa ed alla Testa di Furggen; 40 cm. al Chécrouit, sopra Courmayeur; 50 cm. a Les Suches, sopra La Thuile (seggiovia) ed a Pila.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al REPOSI: *Destini di donne,*

Tre episodi, tre registi. E il minimo comun denominatore dei tre significati dovrebbe addirittura essere «la donna e la guerra»: ci sono persino, controluce, le ombre di un tavolino, di un bicchiere, di una bottiglia d'acqua e di un conferenziere, il quale introduce, chiosa e disserta, impegnato a collegare i tre episodi. Tutto ciò serve a ben poco, quando non disturbi; non è anche facilmente dimenticato, lo spettatore porta poi con sè le impressioni che dalle tre vicende ha avuto, e se le colloca in una sua graduatoria.

Di solito, in questi film compositi, si mira a una varietà e soprattutto a un crescendo di tono e di qualità. Qui, certo involontariamente, si è seguito un opposto cammino. Infatti il primo dei tre episodi è di gran lunga il migliore; e la meglio riuscita ne è ancora la prima parte. L'ha diretto Marcello Pagliero, con Claudette Colbert ed Eleonora Rossi Drago; la sceneggiatura è di Ennio Flaiano, che con pochi, densi tratti ci presenta Elisabeth, la vedova di un capitano americano, le cui spoglie sono in un cimitero di guerra dell'Italia centrale. E' venuta a farle riesumare, per riportarle in America; e presto intuisce come, prima di morire, il suo Antonio abbia amato una giovane contadina del luogo, da lei trovata quasi per caso. Ci sono momenti delicati, sospesi, un po' da atto unico, non scritti; e le due attrici gareggiano in misurata bravura.

Dopo la «Vittima della guerra» segue «Santa guerriera»: Giovanna D'Arco, rievocata subito dopo l'assedio di Parigi, quando stanca, quasi sola, non ancor sfiduciata, vuole in ogni modo avviarsi a Compiègne, verso l'ultima sua battaglia e il suo ultimo sacrificio. Soggetto e sceneggiatura sono di Jean Aurenche e di Pierre Bost; ma sono un po' letterari, e dedotti un po' a freddo, come la regia di Delannoy, che sa però giovarsi di Michèle Morgan. E infine, dopo «Santa guerriera», è la volta di «Nemica della guerra», che vorrebbe avere per soggettista addirittura Aristofane. (L'intrepida Lisistrata, stufa dell'interminabile guerra del Peloponneso, e di mariti e di amanti lontani, si pone al comando di una rivolta di tutte le donne di Atene; tutte, nessuna esclusa, sciopereranno e oltranza nei confronti dei loro uomini, terranno fede al sindacato di una tetragona, irriducibile castità). Un tema, evidentemente, che avrebbe preteso gusto, finezza, arguzia: pazienza, sarà per un'altra volta. Sorveglista da Christian-Jaque, Lisistrata è Martine Carol, che qui appare una Marilyn Monroe parigina; in più, recita molto con le braccia.

m. g.

All'Ambrosio: CAPITAN FANTASMA, di P. Beglie. — Cappa, spada e vela. Miguel, cadetto dell'accademia militare spagnola, ai primi dell'800, entra in pirateria per vendicare la memoria del padre suo, ammiraglio, accusato di tradimento e morto in circostanze misteriose. Imbarcatosi come cannoniere, fra una ciurma di avanzi di galera, su un naviglio comandato da un feroce portoghese incaricato di trasportare all'Avana il tesoro reale, riconosce in costui, dopo burrascose peripezie, l'uccisore di suo padre, e se ne pigliа solenne vendetta. Anche recupera il nome che il felione aveva sotterrato per sè in una grotta, con l'aiuto di due complici dei quali il destino lo aveva poi gentilmente liberato.

La regia è del tipo «quando ci vo, ci vo». Gli effetti più truci e sinistri, dalla fustigazione agli attacchi epilettici, sono cercati e calcati con compiacenza: è Salgari combinato coi Grand Guignol. Il technicolor distende larghe chiazze di conserva di pomodoro sulle camicie dei duellanti, il dialogo ha tirate da melodramma. Insomma un film platealo, scappato di mano a un regista che ne già fatto di meglio.

Frank Latimore è l'acrobatico protagonista, affiancato da Anna Maria Sandri, Maxwell Reed e Paola Barbara.

l. p.

Il concerto Markevitch all'Auditorium R.A.I.

Dicono sia un'arte quella di far programmi, cioè di scegliere musiche alquanto affini benchè diversissime, e tali da offrire un garbato e non futile piacere, evitando urtanti contrasti. Se è un'arte, Igor Markevitch ne è maestro, anche perchè elegge opere addicevoli al proprio temperamento, che è fine, delicato, non privo di energia e vivacità, e ben sostenuto da una matura e crescente esperienza. Anche iersera il suo concerto recava musiche non cozzanti, di ieri e di oggi, che fu gradito risentire sotto la sua bacchetta precisa e duttile: il secondo *Concertino* di Pergolesi, la *Sinfonia* in do magg. di Mozart, *Variazioni e fuga* di Britten e i *Quadri di Mussorgski*, orchestrati da Ravel.

Nella *Sinfonia* di Mozart incuriosiva la presenza d'un *Minuetto* leggiadro e autentico. L'Einstein segnalò nel suo rifacimento del *Catalogo* del Von Köchel che quella *Sinfonia*, scrita nel 1780 a Salisburgo, constava di tre tempi, e in tal forma ottenne, come Volfango scrisse a suo padre, un «magnifico, totale successo», inesplicabilmente eseguita da niente meno 40 violini, 10 viole, 8 celli, 10 contrabassi, 6 fagotti, con gli altri fiati raddoppiati. Dirigeva il maestro di cappella Bono. Mozart stesso la diresse poi nell'81 al Teatro di Porta Carinzia, e nell'82 nell'ameno *Augarten* viennese: e verosimilmente nell'ultima replica inserì un *Minuetto* espressamente composto e ora numerato 409. Tale *Minuetto*, se la ipotesi è accettabile, portiene legittimamente alla *Sinfonia*, e, suggerisce il dotto Einstein, non dovrà più esserne disgiunto.

Il maestro Markevitch ha bene seguito il consiglio, procurando a noi una conoscenza, e a se stesso applausi; quali dal resto meritava la riguardosa, signorile direzione di questo e degli altri pezzi.

a. d. c.

PRO CULTURA. Domenica alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Edwin Fischer. In programma la sonata in fa diesis min. op. 2 di Brahms, i Fantasiestücke op. 12 di Schumann, la fantasia in do min. K. V. 396 di Mozart e la sonata in do magg. op. 53, Waldstein, di Beethoven. Il ritorno di Edwin Fischer con un programma di musiche per pianoforte dopo due anni (l'anno scorso aveva tenuto concerto con Schneiderhan e Maimardi in trio) sarà certo molto gradito ai molti torinesi che da anni accorrono con entusiasmo ad ascoltare le sue indimenticabili interpretazioni. Biglietti per i non soci in vendita al botteghino de «La Stampa» e al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera e domani sul due spettacoli la compagnia di Peppino De Filippo replicherà «Tutti uniti cantieremo». Lunedì andrà in scena una novità «I migliori sono così» farsa in due atti di Peppino De Filippo.

TEATRO ALFIERI — Stasera e domani alle 15,30: «Cavalleria» e «Pagliacci» con A. Boicelli, F. Cataldo, R. Rosa, D. Malatesta. Domani sera alle 21 «Barbiere di Siviglia» con A. Resli, T. Pasero, R. Ferrari Orgaro.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. *Bertola*, tel. 45.12

Alfieri: 21 «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» Braschi-Roma, Mª Braggio.

Carignano Comp. Peppino De Filippo ore 21,15 «Tutti uniti cantieremo» di P. De Filippo.

Gobetti Comp. G. Bondi ore 21,15 «Brichet» 3 atti di Vitarni.

Il Teatro v. Sacchi: ore 21,15 Comp. Casaleggio-Alessio «Mare grande».

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja «Gioventù senza paura»

Circo Nazionale Togni tutti giorni 2 spettacoli, ore 15,15 e 21,15. Il Circo è riscaldato. Tel. 623-567.

Circolo Artisti, Bogino 9: Espone G. Empirin ore 17-19; 21-23.

Galleria d'Arte Fogliato v. Mazzini 9 Mostra Pittori dell'800. Orario dalle 10-12 e 15-19.

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra Da Abate 10-12 15-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832: ore 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.

Augustea: ore 21-1 Casamatta.

Castellino dama 17 21 Rosa Clet De Benedetti: 17 goliardi 21 galà Gaudio: 16,30 21 Orch. Silvestro.

Gay Acrad, Danze 17 21 Orch. Angelini. Nuove canzoni sceneggiate «Danzando sotto la pioggia» **Hollywood:** 21 Orch. Labardi.

La Serenella: 21 Orch. Borgione c. Martorana, Ferata e premi.

Lutezia 21 Orch. Vigni, Accardo

Melody Bogino 17 Serata a premi

Monlecappuccini Danze ore 21-24

Palace p. C. Felice 40 ang. p. Palecocapa Gratis dei jeans 21,30-2.

Smeraldo Club, Guito 3, t. 683-470 ore 21-1 Orch. Balocco-Lanfranco, c. La Monica Corteso Busca

Winter Eden, p. Statuto 16,30 21

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12 15-18,30 e 21-23,30. **Pattinaggio Pellerina**, t. 772-128.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Capitan Fantasma» P. Latimore, Sandri, Reed, col. **Ariston** «La mondana rispettosa (da «La P... respettuose» di Sartre) B. Laage. Viet. min. 16 a. **Astor** «Un giorno in pretura» A. Sordi, S. Pampanini, W. Chiari. Scherino panoramico.

Augustus: «Accadde a Berlino», J. Mason, Claire Bloom, H. Neff. **Corso:** «Gli uomini preferiscono le bionde», Marilyn Monroe, Jane Russell, C. Coburn, tecnicolor

Doria: «La conquista dell'Everest» in technicolor.

Lux: «Pane, amore e fantasia» Du Sica, Lollobrigida. Schermo panoramico. Ingr. L. 350.

Maffei: «La mondana rispettosa (da «La P... respettuose» di Sartre) B. Laage. Viet. min. 16 a.

Metro-Cristalla: Elisabeth Taylor, Fernando Lamas: «Vita inquieta», schermo panoramico. L. 300-350. Mattinata ore 10,30.

Regent: «Destini di donne» C. Colbert, E. Rossi Drago, M.Carol

Torino «Cavaliere della valle solitaria» tecn. Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin. Ap. 10.

Vittoria: «Il traditore di Fort Alamo», tec. G. Ford. Ingr. 350

Alexandra: «Nui cannibali» col. Pampanini, Lulli, Schermo pan.

Alpi: «Madonna delle rose» Eva Nova, Marco Vicario, canta Natalino Otto, la via, per Torino.

Capitol: Sparvieri dello stretto, tech. Y. De Carlo, Schermo pan.

Fiore: «Noi cannibali» col. Pampanini, Lulli, Schermo pan.

Gianduja: «Il più comico spettacolo del mondo», colori, Totò, Hollywood: «Gli uomini che mascalzone» W. Chiari, A. Lualdi.

Ideal: «Taverna dei 4 venti» e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.

La Perla: Tesoro del fiume sacro, tech. J. Payne, R. Fleming.

Massime: «Un marito per Anna Zaccheo», A. Nazzari, S. Pampanini, Girotti. Viet. min. 16 anni.

Nazionale: «Lili» technic. Leslie Caron e Mel Ferrer.

Principe: «Gli uomini che mascalzoni» W. Chiari, A. Lualdi.

Statuto: «Un marito per Anna Zaccheo», A. Nazzari, S. Pampanini, Girotti. Viet. min. 16 anni.

Astì: «Medaglie di bunker» R. Skelton, Kathryn Grayson. Apert. 10.

Cor: Non c'è posto per lo sposo.

Mignon: «Carmen proibita».

Milano: «Ultimo dei bucanieri» e «Tre storie proibite». Ap. 10.

Olimpia Avventurieri Plymouth.

Pe: «I 5 segreti del deserto».

P Nuova: «Totò a colori». A. 16.

Regina: «Salomè» e Varietà.

Romano: «I 3 corsari» Manni e N. Rio Cecè Doria 14.15 21.15.

S. Felice: «Piccola principessa» tecn., Temple, Romero. A. 16.

Esperia: «Ritorno di Don Camillo» con Fernandel e G. Cervi

Italiano: «Seminole» tecn. A. Quinn, R. Hudson, B. Hale.

Miraflori Giuramento degli Sioux

DICHIARAZIONE DI ANNA MARIA CAGLIO GIUNTA A ROMA IERI SERA

"Dirò tutto quello che so e non ho paura di nessuno,,

La giovane ha aggiunto: "Non è lecito che certe persone godano ancora della libertà e non siano punite,, - La polizia ha riaperto ufficialmente le indagini sulla morte di Wilma Montesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

Anna Maria Caglio, giunta poc'anzi dopo la mezzanotte a Roma, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni sconcertanti:

«Andrò subito dal Procuratore della Repubblica e non seguirò affatto il consiglio dei miei avvocati, che hanno cercato di sminuire la importanza delle mie future dichiarazioni. Ho intenzione di dire tutto quello che so. E, potete anche scriverlo, so molto. Anzi, scrivete anche che invito tutte le ragazze le quali si sono trovate nella mia medesima situazione a presentarsi al magistrato per dire quello che è a loro conoscenza. Non è lecito che certe persone godano ancora della libertà e non siano punite. Purtroppo non saranno molte le giovani che avranno il coraggio di seguire il mio esempio».

«In ogni modo ho intenzione di aiutare Adriana Bisaccia in tutto quello di cui avrà bisogno, purchè si scrolli di dosso il timore e si decida a parlare: sono disposta ad assumermi le spese per un buon avvocato che la consigli a dire tutto. Io sono decisa a prendere su di me tutte le responsabilità e a collaborare con la giustizia. Chiaro, non è vero? Non lo faccio tanto per me quanto per le altre ragazze, che a causa di certe persone si sono rovinate sia nel fisico che nel morale. Io, ripeto, non ho paura di nessuno: saranno gli altri che dovranno avere timore di me e di quello che so e che intendo rivelare. Ci rivedremo domani a Palazzo di Giustizia».

Nella mattinata, quando le notizie erano incerte, vaghe, contraddittorie, ne era giunta una sicura: la Procura della Repubblica ha disposto un supplemento di indagini per la morte di Wilma Montesi. Non che sino ad oggi i magistrati fossero rimasti estranei all'episodio dopo quanto aveva detto in udienza il giornalista Silvano Muto. Ma erano andati avanti, diciamo così, per vie traverse: avevano raccolto elementi; interrogato testimoni, ma solo in rapporto alla denuncia per calunnia presentata dal marchese Ugo Montagna. Il resto, «ufficialmente» e meglio «formalmente», era ignorato.

E così questa mattina, sfidando la pioggia, il nevischio e il freddo, un questore, Ugo Sorrentino, capo della polizia scientifica, e un magistrato, il dott. Bruno Bruno, sostituto Procuratore della Repubblica (colui che sostiene il ruolo di Pubblico Ministero nel processo al giornalista Silvano Muto) si sono recati nella tenuta di Capocotta a Castelporziano insieme ad una squadra di tecnici. Quali le ragioni di questa visita? Procedere ai rilievi topografici, a quelli fotografici e alla misurazione della zona dove si presume sia avvenuta la tragedia — secondo quanto è stato affermato in questi ultimi tempi — che ha avuto come sventurata protagonista Wilma Montesi.

Naturalmente questo nuovo episodio non ha assorbito, per importanza, l'altro che era la logica conseguenza di quanto è avvenuto ieri: la visita, preannunciata così clamorosamente, degli avvocati di Anna Maria Moneta-Caglio al capo della Procura.

Per i due legali la giornata è cominciata di buon'ora. L'avvocato Serafino De Marchis, che aveva lasciato l'albergo per un altro alloggio (una delle tante precauzioni risultate inutili per sfuggire alla caccia dei cronisti) s'è messo in contatto con il collega che aveva associato nel compito di tutelare gli interessi di Anna Maria-Caglio: l'avv. Cesare D'Angelantonio. Doveva metterlo al corrente della situazione, prima di affrontare il capo della Procura, così com'era stato stabilito. E il loro colloquio è durato quasi due ore.

Mancava un quarto d'ora alle undici quando i due legali pregavano l'usciere di annunciare la loro visita al magistrato. Un minuto dopo varcavano la soglia dell'ufficio nel quale li attendeva il dott. Angelo Sigurani. E per altre due ore i giornalisti hanno atteso passeggiando per i freddi corridoi del palazzo di Giustizia che la porta s'apriesse.

Quali siano stati i termini del colloquio è inutile chiederlo. Una domanda del genere era destinata a non avere risposta. Per le indiscrezioni, invece, il discorso poteva avere maggiore fortuna. E i giornalisti logicamente si sono gettati su queste. L'argomento alla base di tutto era il memoriale, o promemoria, o diario che dir si voglia. Ed è stato proprio su questo punto che il dott. Sigurani ha parlato molto chiaro:

«Signori miei, io mi ho atteso con molta calma e più di voi ho atteso la signorina che s'è affidata alle vostre cure — ha detto in sostanza il magistrato ai due avvocati — mi auguro che mi dica delle cose interessanti. Comunque è necessario chiarire subito che sarebbe utile una firma della signorina in calce al documento di cui tanto s'è parlato in questi giorni. Se Anna Maria Caglio non lo autenticasse, sarebbe perfettamente inutile farmi avere il memoriale. Non avrebbe alcun valore. Lo dovrei cioè considerare alla stessa stregua di una lettera anonima. E voi sapete perfettamente che la legge vieta l'ingresso degli anonimi in ogni procedimento penale. Insomma: se voi volete che una indagine seria sia fatta, convincete la signorina a firmare il documento. State tranquilli che in questo caso la macchina della giustizia si muoverà rapidamente e non vi saranno ostacoli che possano fermarla. Qualsiasi responsabilità dovesse affiorare nel contenuto del memoriale sarà severamente perseguita e a qualunque costo. E' chiaro?».

Cosa abbiano risposto a questo discorsetto i due avvocati non si sa. Ma è probabile che abbiano voluto molto ulteriormente prendere del tempo prima di pronunciarsi. Perchè questo? La ragione è molto semplice. Se la signorina Anna Maria Caglio appone la sua riverita firma in calce al documento, il memoriale automaticamente si trasforma in una denuncia alla autorità giudiziaria. Significa in pratica che la signorina Anna Maria Moneta-Caglio si assume la responsabilità di tutte le sue affermazioni contenute in quelle otto cartelline scritte a macchina. E Anna Maria si troverebbe esposta a tutti i rischi e a tutte le conseguenze penali che ne derivano.

Ma sarà in grado Anna Maria Caglio di provare tutto quel che ha detto nel documento e che, stando al «si dice», coinvolgerebbe la responsabilità (non nella vicenda Montesi: si badi bene) di alcune persone? Sarà in grado cioè Anna Maria di poter sostenere il peso di una decina di querele per calunnia?

Cosa abbiano risposto a questo interrogativi del genere, i due avvocati non hanno avuto la possibilità di darla. Allora hanno trovato un compromesso: «Sarà necessario consultarci con la signorina prima di decidere; tanto più che sarà lei a firmare», hanno spiegato al magistrato. Ed hanno continuato a parlare d'altro, chiarendo in molti altri punti la situazione. Hanno cominciato col ricordare la fanciullezza particolarmente travagliata della ragazza, certe sue tendenze ad ingrandire gli avvenimenti che capitano sotto la sua osservazione, certe sue crisi, ecc.

Poi un avvertimento del capo della Procura: «Signori, avvisate anche la signorina Caglio che io intendo, per ora, interrogarla solo su un particolare, solo cioè sull'episodio di Wilma Montesi. Il resto non mi interessa in questo momento. Ne prenderei atto e poi darei incarico ad un mio sostituto di interessarsi della faccenda».

«E che cosa si dice nel promemoria — si è chiesto il due avvocati quando sono usciti dall'ufficio del magistrato — della morte di Wilma Montesi?».

«Poco o nulla: una frase sola — hanno spiegato D'Angelantonio e De Marchis — Anna Maria non ha mai conosciuto Wilma Montesi personalmente. Un giorno, nel gennaio dell'anno scorso, vide il marchese Ugo Montagna in compagnia di una ragazza bruna. Quando poi su tutti i giornali apparve la fotografia di Wilma, Anna Maria non ebbe dubbi: «E' quella stessa che era insieme a Ugo, tre mesi fa», disse. Tutto qui. Per il resto, più che un'accusa specifica a delle persone, il promemoria fa una critica, qualche volta anche spietata, a un costume.

— E di Adriana Bisaccia, cosa dice il memoriale? — è stato chiesto.

— Nulla. Fra le due ragazze non vi è alcun legame — è stata la risposta.

— Ma Anna Maria conobbe il giornalista Muto?

— Sì, ma dopo la pubblicazione dell'articolo. Gli telefonò e gli disse quel poco che sapeva.

Infine, al termine della conversazione: «Guardate che Anna Maria Caglio non si presenterà domani al Magistrato. Non sta bene e abbiamo chiesto di spostarle l'appuntamento a lunedì».

Qualche ora dopo anche questa notizia doveva essere smentita. E' la riprova che in questa strana storia non c'è assolutamente nulla di certo.

La notizia è giunta nelle redazioni dei giornali verso le 7,30 di sera. Anna Maria Caglio è partita per Roma. Il tempo materiale perchè i giornalisti fiorentini la telefonassero alla capitale, ed è stato come un colpo di fulmine a ciel sereno. Era prevista una serata calma, dopo tante così agitate, e nessuno era pronto a sobbarcarsi a un'altra fatica più dura delle precedenti. Ma tant'è: si è dovuto fare buon viso a cattivo gioco. Automobili sono partite per la stazione, altre si sono lanciate alla volta di Orte.

E perchè Orte? La risposta è semplice. Se ieri il suo avvocato ha usato il machiavello di saltare già dal treno a quella stazione, nella vana speranza di sfuggire alla caccia di qualche giornalista, perchè non prevedere che altrettanto avrebbe fatto colei che per una settimana è stata alla ribalta della cronaca di questa aggrovigliatissima vicenda?

Una precauzione che è costata una seconda pazza corsa dopo quella di ieri, nella notte, attraverso il Lazio, fino in Umbria. Una corsa naturalmente senza scopo: non valeva la pena cautelarsi da ogni sorpresa.

Tanta fatica però alla fine è stata premiata. Ad Orte infatti la signorina Anna Maria Caglio, sempre scortata dalla polizia, ha fatto il gesto di scendere, ma quando ha visto che sotto la pensilina c'era fermo ad attenderla un gruppo di persone, ha capito subito che si trattava di giornalisti ed è tornata nel suo scompartimento, decisa a proseguire per Roma in treno.

Era passata da poco la mezzanotte (il direttissimo ha avuto circa un'ora di ritardo) quando, con una fermata fuori programma (era stato tutto concordato evidentemente dalla polizia per evitare qualche assembramento pericoloso a Termini, dove tutti attendevano la signorina Caglio) il treno ha sostato alla stazione Tiburtina. E Anna Maria è scesa. Aveva molte cose da dire, soprattutto su quello che sarà il suo atteggiamento di domani. Ed ha fatto le dichiarazioni che riportiamo all'inizio di questo servizio.

Il nuovo rifugio di Anna Maria Caglio è lo stesso Istituto religioso delle suore di Maria Riparatrice in via dei Lucchesi dove già è stata nei giorni scorsi, prima di trasferirsi a Firenze.

g. g.

L'orrenda sciagura del lago d'Annone

Quattro mamme angosciate piangono davanti alle salme

Mesto pellegrinaggio di popolo nella piccola chiesetta - Oggi i funerali

Oggiono, 5 febbraio.

Sulle quattro piccole salme dei seminaristi annegati ieri nel laghetto di Annone sono cadute stasera le ultime disperate lacrime dei familiari. Poco dopo il tramonto la piccola chiesa di San Francesco di Bagnolo è stata chiusa, e sotto la neve che aveva ripreso a cadere nelle prime ore del pomeriggio in lento e mesto corteo le quattro mamme vestite di nero si sono allontanate.

Domani si svolgeranno i funerali, ai quali sarà presente di sicuro tutta la popolazione di questa grossa borgata, che al completo — uomini donne bimbi vecchi — si è recata oggi a visitare i quattro morticini: Giancarlo Colleoni, Antonio Campana, Elio Tobia e Mario Trinchetto.

Fino a stasera la chiesetta è stata gremita di gente che ha sostato a lungo davanti ai quattro corpi irrigiditi allineati fin da ieri ai piedi del piccolo altare. C'era molto freddo e l'acqua santa delle pilette era ghiacciata: nessuno però si allontanava, e specialmente le donne e gli amici delle quattro vittime. Persino dalle cascine dei dintorni, dai villaggi vicini, è stato un continuo affluire di donne e di ragazze; nelle mani di ognuno c'era un fiore e stasera i quattro corpicini erano come affondati in un'unica serra bianca e rossa: fermo da parere una statua, da ieri è con i suoi «apostolini» il prete forlivese don Antonio Bellagamba, scampato anche lui con i sei dei dieci suoi ragazzi che erano istintivamente accorsi nel generoso tentativo di portare aiuto, come dice la prima versione del fatto, ai due pericolanti.

Anche l'economo Padre Viola, dell'Istituto delle Missioni della Consolata, giunto oggi appositamente da Torino, dove in corso Ferrucci ha sede la collegiata da cui dipende il seminario di Biella, anche il superiore delegato per l'Italia, Padre Cavallin, e il consigliere generale Padre Caffaretto hanno sostato a lungo oggi nella minuscola cappella presso le quattro vittime.

Nel primo pomeriggio erano arrivati anche gli operai dello stabilimento Donegani, entro l'edificio del quale si trova appunto la chiesetta: avevano approfittato della pausa di mezzogiorno per visitare le salme dei piccoli pretini: silenziosi e in punta di piedi come erano venuti, se ne sono poi andati al primo sibilo delle sirene che li richiamava al loro posto di lavoro.

Stamane la rigida temperatura aveva come d'incanto nuovamente rimarginata di una spessa crosta ghiacciata la tragica falla dalla quale erano stati ieri inghiottiti i quattro seminaristi, e stasera la neve aveva ricoperto il tutto di un soffice strato di candore, imbiancando di nuovo le siepi, gli arbusti e i cannetti lungo le rive del lago.

In altro luogo, per opera di altri uomini, è incominciata la triste ma indispensabile necessità dell'inchiesta. Di fronte all'ermetico silenzio dei dirigenti dell'istituto e dello stesso padre Bellagamba, e al riserbo del maresciallo Ferraro, che comanda la stazione dei carabinieri di Oggiono, non c'è possibilità anche minima di recare un po' di luce sul doloroso episodio.

Soltanto uno dei due contadinelli sopravvissuti il Crippa ha dato una versione del fatto diversa da quella iniziale. Egli afferma che mentre si trovava col suo compagno sulle rive dello stagno, sopravvenne il prete con una trentina di studenti, domandando se c'era pericolo avventurarsi sul ghiaccio. Poichè egli non seppe rispondere, il sacerdote si avventurò sulla superficie gelata: a un tratto si aperse una voragine in cui il malcapitato sprofondò con una quindicina di ragazzi. Il Crippa narra che si slanciò per salvare i pericolanti e anch'egli scivolò nell'acqua: tuttavia tenendosi abbrancato a un lastrone di ghiaccio, potè più tardi essere tratto a riva.

Secondo questa versione i quattro seminaristi sarebbero dunque periti non per salvare dei contadinelli di Oggiono ma in seguito a una fatalità del tutto indipendente da questo fatto.

Strangola il neonato e lo chiude in una valigia

Roma, 5 febbraio.

Solo dopo dieci giorni è stato possibile scoprire il nefando delitto di una domestica diciannovenne, la quale, dopo aver partorito un bimbo, l'ha soppresso soffocandolo con una calza e chiudendo quindi il cadaverino in una valigia nascosta sotto il suo letto.

La snaturata madre si chiama Filippa Ottaviani e proviene dal paese di S. Agapito, in provincia di Rieti. A scoprire il tragico episodio è stata la padrona di casa la quale, insospettitasi dal suo atteggiamento, effettuava nella camera della domestica una specie di perquisizione. Inorridita, scopriva nelle valigia il corpicino del neonato.

Poco dopo negli uffici della Questura a San Vitale, la Ottaviani confessava pienamente la sua colpa, dichiarando che il bambino era il frutto d'una illecita relazione avuta durante il suo primo servizio a Roma con un pianista.

Nascosta per 22 giorni in un convento a Firenze

Il viaggio in treno per la capitale con la scorta di due funzionari - Un'intervista prima della partenza

Alle 19 di ieri Anna Maria Moneta-Caglio, uscita dall'istituto di suore, a Firenze, in cui s'era rifugiata 22 giorni fa, è partita per Roma, dove sarà interrogata dal magistrato (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 febbraio.

Il mistero che in quest'ultima settimana ha circondato la presenza a Firenze di Anna Maria Moneta Caglio è terminato. Anna Maria ha lasciato stasera la nostra città col direttissimo n. 23 in partenza dalla stazione di S. Maria Novella alle ore 19,11. Arriverà a Roma alle 23,30, salvo ritardi o a meno che, seguendo l'esempio dell'avv. De Marchis, non preferisca scendere a qualche stazione intermedia per giungere alla capitale in automobile.

Anna Maria Moneta è arrivata in stazione poco prima della partenza del direttissimo in compagnia dell'avvocato Ferrari-Bravo. Sorridente e cordiale, anche se in certo modo riservata, ha fatto buon viso a cattivo gioco quando ha scorto fotografi e giornalisti farlesi incontro. Alta, slanciata, coi capelli neri che le scendono sulle spalle, senza rossetto nè cipria, Anna Maria ha posato cortese per i fotografi senza protesta, mentre due sottufficiali di P. S. in distanza osservavano la scena. Una misura, questa, che non va fraintesa. Anna Maria non è in stato di fermo nè sorvegliata, ma soltanto «scortata». I due funzionari hanno il compito di assicurarle un viaggio tranquillo, privo di qualsiasi incidente.

Terminate le fotografie, Anna Maria concede anche una breve intervista.

— Ci dica qualcosa dal famoso memoriale.

— Mi dispiace, ma proprio non posso dir niente.

— E allora ci dica almeno questo: secondo lei il suo memoriale ha una reale importanza in ordine al retroscena del caso Montesi?

— Certamente — risponde senza esitazione. — Sempre che, naturalmente, se ne voglia tener conto.

Dice anche che dei memoriali non ne esiste uno solo, ma ne esistono due e che il secondo l'ha scritto a Firenze più di una settimana fa.

— E da quanto tempo è a Firenze?

— Da quasi ventidue giorni.

— E dove è stata?

— Nell'istituto delle Suore della Santissima Annunta in via delle Forbici, sulle colline di Fiesole.

— Mai uscita?

— Chi l'ha detto? Sono uscita, e come, tre o quattro volte in automobile. Ho girato tranquilla per la città e nessuno mi ha riconosciuta. E ho conosciuto anche diversa gente, molto ma molto simpatica.

— La polizia sapeva che lei era qui?

— Certamente.

E così l'intervista finisce. E di lì a poco il treno parte e si porta via Anna Maria Moneta, comodamente seduta in uno scompartimento di seconda classe.

A questo punto è necessario dire che Anna Maria Moneta Caglio venne a Firenze verso la metà di gennaio e prese alloggio nell'istituto delle suore. La polizia ne venne a conoscenza dopo qualche giorno e un funzionario della Questura si pose in contatto con lei e col suo legale, avv. Ferrari Bravo. Tanto alla Moneta che al legale venne fatta presente la opportunità, per non dire la necessità, che la ragazza uscisse dallo stretto riserbo del quale si era circondata e si recasse a Roma per rendere noto al giudice inquirente quelle che sapeva sul caso Montesi.

Dopo quel colloquio, durante il quale fu deciso che Anna Maria si sarebbe recata alla capitale, fino al pomeriggio di oggi la Questura fiorentina ha adottato, per difendere la ragazza se non altro dagli assalti dei giornalisti, misure quanto mai accorte e sottili, rivelatesi efficacissime.

Stasera alle 18,15 il dott. Di Stasio si era recato in automobile in via delle Forbici per prendere Anna Maria e condurla alla stazione. Dietro la macchina del funzionario c'era una «1400» di un giornalista romano che non voleva destare a nessun costo dall'inseguimento. E la macchina della Questura è stata costretta ad entrare in una caserma della Celere, in via del Pratello Orsini. L'automobile del funzionario, con Anna Maria Moneta si è fermata ed ha fatto aprire il cancello, poi è scomparsa nel cortile. La «1400» ha atteso, ma l'auto del funzionario di polizia è uscita da un'altra porta e così la «1400» l'ha perduta di vista.

Il dott. Di Stasio ha quindi proseguito con la sua macchina verso la stazione e qui Anna Maria Moneta veniva bloccata dagli altri giornalisti che vendicavano così senza volerlo il collega romano che era sulla «1400».

Prima che il treno si muovesse, Anna Maria si è affacciata al finestrino e ha scambiato ancora qualche parola.

— Che ne pensa suo padre di tutta questa pubblicità?

— Non gli ha fatto certo molto piacere, ma non ne ho colpa io.

— Che cosa pensa di fare?

— Come posso dirlo?

— Il cinema non l'attira?

— Ho già fatto del cinema a Roma, due o tre anni fa; niente di impegnativo, si capisce.

E termina dicendo: «Non crediate che la pubblicità di oggi mi faccia piacere pensando al domani. La cosa è molto seria. Non è una trovata pubblicitaria: di questo potete starne certi».

g. c.

Tutta la Penisola coperta di neve

Ancora drammatica la situazione dei Comuni del Meridione isolati da molti giorni - Provvedimenti per soccorrere le zone più colpite

Sulla maggior parte della penisola la neve ha ripreso a cadere in abbondanza aggravando la situazione dei Comuni montani rimasti isolati e rendendo sempre più difficoltose le comunicazioni stradali e ferroviarie. Mentre nell'Italia settentrionale le nuove precipitazioni non hanno finora provocato, oltre a quelli suaccennati, altri inconvenienti, più serie sono le notizie che giungono dal Centro e dal Meridione.

La neve è cominciata a cadere in Piemonte nella tarda mattinata. Da tutti i capoluoghi vengono segnalate, accompagnate generalmente da un ribasso di temperatura, precipitazioni nevose: 10 centimetri a *Novara* e quasi altrettanti a *Vercelli, Alessandria* ed *Asti*.

A *Milano* nevica dalle 15 di ieri e così pure a *Bologna* e nel *Polesine*, in quasi tutta la *Toscana* e l'*Umbria* mentre a *Genova* la neve ha fatto la sua ricomparsa per la quarta volta.

Nell'Italia meridionale sono in corso notevoli sforzi da parte delle autorità e di privati per portare soccorso alle località più colpite e non facilmente raggiungibili con i normali mezzi di comunicazione. Vengono impiegati elicotteri, ma uno di essi è rimasto avariato in un atterraggio di fortuna a *Campobasso* dove si era recato per prelevare una partoriente di un villaggio nei dintorni. Lo stesso elicottero, appena riparato, porterà viveri e antibiotici a *Capracotta*, isolata da quasi un mese, dove trecento operai stanno lavorando per preparare una piazzetta per l'atterraggio. In altre zone, come in provincia di *Benevento* e de *L'Aquila*, i soccorsi vengono portati da camionette e spartineve e, in taluni casi, anche a piedi da squadre di volontari. Da tutto l'Abruzzo e il Molise vengono segnalati branchi di lupi che talora, come ad Ariccanno, si avventurano fino ai centri abitati.

Da *Bari* e da *Cosenza* si ha notizia invece di piogge violente che nella provincia calabrese sono state accompagnate da fulmini. Uno di essi ha fatto crollare un campanile a *Spezzano* mentre i danni provocati ieri dalla folgore nella centrale elettrica di *Castrovillari* ammontano a 100 milioni.

Le autorità governative intanto si adoperano per ridurre al minimo i danni del maltempo. Il Ministero dell'Interno ha sollecitato i prefetti affinchè non lascino nulla di intentato per la riattivazione del traffico stradale e ha messo a disposizione dei prefetti fondi per l'assistenza agli abitanti delle zone maggiormente colpite. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha a sua volta disposto che tre moderni spartineve vengano inviati al più presto nelle zone del Molisano per accelerare la riattivazione delle comunicazioni e l'autorità militare ha messo a disposizione due elicotteri. Il Ministero della Difesa ha pure disposto che alcuni reparti di sciatori siano concentrati al più presto a Sulmona da dove, opportunamente ripartiti, provvederanno ai rifornimenti di medicinali e viveri agli abitanti della zona di Castel di Sangro rimasti bloccati dalle eccezionali nevicate.

Le previsioni del tempo

L'Italia è ancora interessata da una depressione alla quale sono connesse delle perturbazioni provenienti da Sud-Ovest. Pertanto su tutta la Penisola e sulle isole permarrà tempo perturbato con annuvolamenti estesi e precipitazioni sparse a carattere nevoso sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, Umbria, Marche e sull'Appennino Centrale. Tuttavia, in mattinata si potranno avere temporanee schiarite sulla Sardegna, Sicilia e regioni del medio e basso versante tirrenico. Temperatura in leggera aumento nelle regioni meridionali; stazionaria altrove.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—8,5	4,4	Pescara	1	5
Trento	—6,8	0,4	L'Aquila	—4	0
Torino	—12,3	—3,6	Roma	3,7	9,8
Milano	—8	—3	Napoli	2,3	10,1
Venezia	—6,6	0,6	Bari	2,6	8
Trieste	—6,7	0,7	Potenza	—1,2	5,2
Genova	—2,4	0,4	Reggio C.	10	16
Bologna	—5,2	—4,6	Palermo	8,5	16,8
Pisa	0,8	3,8	Messina	11,3	14,6
Firenze	0	2	Catania	4,4	15,2
Perugia	—2,6	0,8	Sassari	4,5	9,9
Ancona	—2	1,5	Cagliari	6,5	13,2

La vincitrice di Merano si è rifugiata a Torino

In una lettera a un altro presunto vincitore il soldato Conglu conferma d'aver perduto ogni speranza

Genova, 5 febbraio.

La signorina Giuseppina Pumo, la vincitrice della Lotteria di Merano, proprietaria del famoso biglietto H. 64306, è partita da Genova per sottrarsi alle inevitabili noie del momento e si è recata a Torino ove risiedono un suo fratello ed una sorella, quest'ultima sposata al capitano di P. S. Romiano, vice-comandante della 1a Celere di Torino.

Dopo aver mantenuto l'incognito per ben cinque mesi, la signorina Pumo si è resa irreperibile, Tuttavia, dalla viva voce dei suoi genitori e del fidanzato Lionello Airoldi, è stato possibile apprendere qualche particolare sulla vicenda che da tanti mesi appassiona la città. Il fidanzato della Pumo, la sera della serata di Merano, si trovava in un bar di piazza Tommaseo, dove appunto venne a conoscenza del numero vincente la Lotteria.

Nessuno seppe che i Pumo erano divenuti milionari, nessuna indiscrezione trapelò in proposito. Le pratiche relative allo svincolo della somma vennero affidate alla Banca Passadore tramite un notaio e rimasero coperte dal più stretto segreto. Sopravvenne però ad ingarbugliare le cose la rivendicazione della proprietà del biglietto inopinatamente avanzata dal militare sardo Attilio Congiu, già residente a Genova presso la famiglia del cappellaio Pesce e successivamente in servizio militare a Torino presso la Scuola d'artiglieria. Il Congiu, come è noto, ha affermato ed afferma tuttora di aver acquistato il biglietto vincitore che avrebbe poi smarrito a Genova. In seguito alle sue affermazioni e ad una successiva denuncia, l'autorità giudiziaria ha messo il fermo sul pagamento del premio. In relazione appunto alla denuncia del Congiu nei giorni scorsi si sono svolte, a cura della squadra giudiziaria dei carabinieri, le indagini del caso. Tra l'altro, nel corso di queste indagini sono stati interrogati a lungo la signorina Pumo e la consorte del commerciante Pesce, messi altresì a confronto fra loro: entrambi hanno affermato, concordemente, di non essersi mai conosciuti.

E' noto come il Congiu, cedute la metà verso il Pesce che egli credeva in possesso del biglietto vincitore, il 1° ottobre scorso inviò al cappellaio una lettera in cui era detto: «Signor Giulio, avrà certo ricevuto un telegramma in merito alla lotteria di Merano: credevo di aver lasciato il biglietto a Genova, in casa sua, ma l'invero qui lo, nella divisa di tela. E' stato un sogno proibito. Per un attimo credevo di essere il vincitore ma invece ho perduto ogni speranza. Pazienza. Adesso sto facendo una cura per la caduta dei capelli».

La vincita della signorina Pumo non dovrebbe quindi avere ulteriori strascichi.

CONTRO IL

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEVRALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antinevralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

La novità dell'anno!

Selezione è oggi un libro!

(sempre mensile e sempre a 120 Lire)

Quando apparve in Italia nel 1946, Selezione ottenne subito lo stesso incondizionato successo delle altre 27 edizioni del Reader's Digest diffuse nei 5 continenti con 18 milioni di copie al mese. E le ragioni sono evidenti se si riflette a ciò che Selezione ha saputo offrire.

Articoli che hanno fatto epoca

«La fossa dei serpenti»... «Vi ha bene o male il caffè?»... «Ken Tokì»... «Quel che avvenne a bordo della Bismarck»... «Il diario segreto di Truman»... «Il romanzo di un Re»: sono una piccolissima parte dei numerosi articoli che hanno messo a rumore il pubblico internazionale!

Oggi Selezione ha un nuovo formato

Al pubblico italiano Selezione offre oggi una nuova presentazione tipografica. Non più un fascicolo, ma un autentico volumetto: e senza alcun aumento di prezzo! Per sole 120 lire, Selezione si presenta ogni mese il meglio della stampa mondiale. Oltre 112 redattori specializzati passano giornalmente al vaglio quanto viene pubblicato in tutto il mondo. Acquistate dunque oggi stesso il nuovo numero di Selezione! Ne sarete entusiasti!

Nel numero di FEBBRAIO un articolo sensazionale

Come eliminare il veleno delle sigarette

È meglio fumare lentamente o rapidamente? È più consigliabile fumare la pipa, il sigaro o le sigarette? E i filtri ed il tabacco «denicotinizzato» rappresentano un aiuto o non piuttosto un pericolo ignorato? Tutti i fumatori si sono posti domande simili una volta almeno nella loro vita. Ed oggi infine quest'articolo — dovuto ad un medico che ha fatto sul fumo lunghe indagini cliniche — risponde in modo esauriente ad ogni interrogativo e risolve definitivamente ogni dubbio.

Eccovi ora i titoli di alcuni fra i più interessanti dei 18 articoli che compaiono nello stesso numero di Febbraio di «Selezione»:

Come sconfiggere la tensione nervosa - Il Kremlino, truce ma splendido - Sapniate dire «no!» ai ragazzi - L'uomo mistero dell'atomica.

Lire 120 Selezione dal Reader's Digest

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA ASSUME ISPETTORE di PROPAGANDA per l'Italia. Richiedonsi laurea in chimica farmaceutica, vasta preparazione ed esperienza propaganda scientifica, ottima presenza, età non oltre i 40, referenze prim'ordine. Curriculum dettagliato a casella 258 E, SPI, MILANO

MOBILI GAMBINO CORSO G. CESARE, 77

Studio Medico Specializzato VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. L. Cream, v. S. Quintino 4 (P. Susa) Sconto Mutua, t. 327-428. Ore 9-12, 15-19

Istituto Medico Specializzato dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ? t. 47-701, ore 10-12, 15-18. V. Lagrange 29 Mutua sconto 25 % Dir. Dr. L. TANTI

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via S. Tecla ore 9-13, 15-20; festi. 10-12, t. 45-686

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue, Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 16 Orario: 8-10 14-16, 17-20 Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, sangue e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Sizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, piano piazza Castello Telefono 43-104 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 75, 1o piano Telefono 684-213 - TORINO

Tornato dall'URSS con un carico di grano

Cosa dicono della Russia i marinai dell'"Achille,,

Controlli severissimi, suggelli alle macchine fotografiche, ai binocoli e alla radio di bordo - Una siepe di sentinelle, nel porto di Novorossisk, intorno al piroscafo italiano

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 febbraio.

Carico di [illegible] tonnellate di grano è arrivato, proveniente dalla Russia, il piroscafo italiano «Achille», partito dalle nostre acque [illegible] agosto. L'«Achille», della portata di cinquemila tonnellate, è uno dei più vecchi vapori mercantili, varato a Sunderland agli inizi del secolo, col nome di «Sweet Hope», «Dolce speranza». In questo viaggio ha compiuto un lungo periplo toccando Kuwait — nel Golfo Persico —, Bombay, Mormugoa — nelle Indie Portoghesi —, quindi Costanza e infine numerosi porti dell'Unione Sovietica, dove ha trascorso la maggior parte del suo tempo. Comandante dell'«Achille» è Luigi Ricchena, un catanese arguto, e napoletani [illegible] i suoi uomini.

Il primo porto russo fu Novorossisk. Appena il vapore entrò, si avvicinò una lancia con una trentina di persone: funzionari di polizia e della dogana, fra cui tre colonnelli e tre maggiori. L'equipaggio fu diviso in due gruppi, che vennero rinchiusi in locali separati. Poi ebbero inizio, attentissime, le operazioni di controllo, fra cui la minuziosa perquisizione a tutto il vapore. Ciò che impressionò i nostri marinai fu l'apposizione dei suggelli alle macchine fotografiche, ai binocoli e all'intero apparato radio.

Il cuoco, Giuseppe Luca, chiese che fosse lasciata in funzione almeno la ricevente, per poter udire notizie e musiche dall'Italia. Si ebbe in risposta un brusco «Niet». Se volevano udire la radio — disse un colonnello — lo avrebbero potuto fare a terra. Ma quando, in un *club* per i marinai, alcuni tentarono, si accorsero con stupore — osserva il comandante — che in Russia la radio può ricevere solo i programmi messi in onda dalle emittenti statiche e si risolve, in fondo, in un altoparlante.

Intorno al vapore fu posta una vera siepe di armatissime sentinelle. Tuttavia — ricordano gli uomini — le autorità sovietiche consentivano che si scendesse a terra con un permesso rilasciato dalla polizia. Questo «pass» si divideva in due parti, di cui una rimaneva ai militari. Ma sulla «madre» e la «figlia» del «pass», oltre allo stesso numero di serie, vi era una figura (per esempio un leone, un pesce, un toro) che veniva a dividersi in due. Quando i marinai ritornavano, le sentinelle, nel ritirare il permesso, si assicuravano che la immagine risultasse di nuovo intera, eseguendo con impassibile meticolosità i loro controlli, indifferenti ai fioriti motteggi vernacoli con cui, da sopra e sotto bordo, i napoletani accompagnavano quelle operazioni.

I marinai però non profittavano molto delle soste a terra, pur consentite dalle 8 alle 22, e ciò per vari motivi. Le autorità e la popolazione erano cortesi, ma freddamente scostanti, e poi la quotazione del rublo era doppiamente esosa, non solo perchè con un dollaro si avevano appena quattro rubli, ma in quanto i pochi acquisti consentiti agli stranieri in speciali magazzini erano a prezzi esorbitanti.

L'unico incidente si ebbe in un *club* per marinai dell'*Infar*, come si chiama l'organizzazione statale dei piroscafi. Vi si proiettava, naturalmente doppiato in russo, un film italiano, «Napoli milionaria». Senonchè, a un certo punto, un gruppo di uomini dell'«Achille», certo ben pratici di Napoli, si accorsero che una parte del film era ben diversa dall'originale, perchè quelle scene già così crudamente realistiche sulla miseria più nera della città, erano ancor più prolungate e calcate a un limite veramente atroce, con paiesi sostituzioni evidentemente fatte a scopo di propaganda per dimostrare qual è la condizione umana dei paesi non comunisti. Allora, fatto insolito nei locali sovietici, gli italiani si levarono compatti e, dopo avere espresso a voce alta e sdegnata la loro riprovazione, abbandonarono la sala. Questo fu l'unico episodio.

Prima di ripartire, l'equipaggio italiano è stato calorosamente salutato dalle autorità marittime sovietiche, da cui esso ha appreso che in primavera molti vapori russi giungeranno a Napoli, Genova ed in altri nostri porti, in conseguenza della ripresa commerciale con l'Europa ancora fuori del controllo bolscevico. E dai sovietici gli italiani hanno saputo che l'URSS esporterà nel nostro Paese seimila tonnellate di cotone del valore di quattro miliardi di lire e 125 mila tonnellate di grano duro, che, come sanno i tecnici dell'arte bianca, è l'unico indicato per una buona pasta asciutta.

Crescenzo Guarino

L'olimpionico Braglia è morto in una clinica

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 5 febbraio.

Nella clinica chirurgica dell'ospedale di Modena si è spento oggi alle ore 15 il campione olimpionico Alberto Braglia, uno dei più grandi atleti di tutti i tempi. Ricoverato all'ospedale nel novembre scorso per una grave forma di trombosi cerebrale, cui seguì un'alterazione del miocardio, le sue condizioni subirono un peggioramento che è culminato con il collasso che gli è stato fatale.

Alberto Braglia era nato a Modena il 23 aprile 1883. Frequentò appena le scuole elementari, poi dovette trovarsi un lavoro, e, per anni, fu cameriere in un albergo. Doveva scoprirsi casualmente la vocazione per la ginnastica. Invitato alla palestra «Fratellanza» fu notato dagli istruttori e cominciò ad allenarsi. Il successo gli arrise rapidamente. Nel 1906 prendeva parte, con la rappresentativa azzurra, ai giochi olimpici di Atene, risultando vincitore in tutti gli attrezzi cui si era preparato.

Due anni dopo trionfava alle Olimpiadi di Londra, e infine nel 1912 a Stoccolma si aggiudicava il suo terzo alloro olimpionico.

La sua vita fu tutta una romanzesca avventura. I successi olimpionici lo avevano reso famoso in tutto il mondo. Braglia si recò in Europa, in Russia, in America.

Tornato in patria ricco a milioni, Braglia conobbe una serie di sfortunate vicende. Si lasciò andare a speculazioni finanziarie che fallirono tutte. Nel giro di pochi anni Braglia versò nella più nera miseria. Tornò alla palestra «Panaro» come istruttore dapprima (e portò al successo olimpionico la rappresentativa azzurra nelle Olimpiadi del 1932 a Los Angeles) poi con le modeste funzioni di guardiano.

Da qualche anno Braglia conduceva una vita di stenti infiniti. Solo da poco tempo il CONI, con provvedimento straordinario sollecitato dai giornalisti modenesi, gli aveva concesso una modesta pensione. La notizia della sua morte ha suscitato viva commozione in città. Dinanzi al suo letto, nella clinica ospedaliera, una folla di ammiratori è ininterrottamente sfilata fino a tarda sera. La salma verrà successivamente composta nella palestra Panaro, per la quale egli conquistò tre allori olimpionici. I funerali verranno celebrati, a spese del Comune, nella mattinata di domenica.

v. m.

Ucciso a martellate dalla sorella e dal cognato

Benevento, 5 febbraio.

Un grave fatto di sangue, sullo sfondo di torbide questioni d'interesse, è stato commesso a Faicchio, in provincia di Benevento. In via Collegiale, nei pressi di Palazzo Municipio, è stato trovato il cadavere dell'agricoltore Antonio Deangelis fu Nicola, soprannominato Antonio Porrelli, di anni 62, malato di mente. Il corpo presentava escoriazioni alla base frontale e alla regione occipitale. Il rinvenimento è avvenuto a opera della sorella del morto, Filomena, e del marito di costei, Luigi Riso di Vincenzo, di anni 58. Costoro richiedevano l'intervento del medico condotto dott. Antonio Maturo per il rilascio del certificato.

Il medico si recava sul posto per gli accertamenti del caso e nell'esaminare il cadavere si avvedeva subito che non si trattava di disgrazia in seguito a caduta, come gli era stato assicurato, bensì di omicidio prodotto da colpi inferti con corpo contundente.

Com'era suo dovere il medico informava i carabinieri i quali, dopo rapide indagini hanno accertato che autori dell'omicidio, avvenuto nel cuore della notte in seguito a lite, sono stati proprio il cognato e la sorella, immediatamente arrestati. E' risultato che il povero Deangelis è stato colpito più volte alla testa con un martello da calzolaio. Si ignorano i moventi del fosco crimine, ma pare che vadano ricercati in questioni di interesse. Intanto le indagini continuano per accertare tutte le circostanze inerenti al fatto.

Chiesta la nomina d'un perito per l'inventario del Banco De Cavi

Un cancelliere del Tribunale di Genova toglie i sigilli alla porta del Banco De Cavi per procedere all'inventario (Tel.)

Il curatore a colloquio col marchese e i legali

Genova, 5 febbraio.

I due fatti principali dell'odierna cronaca sul fallimento De Cavi sono i seguenti. Questa mattina il prof. Bosisio, il nuovo curatore del fallimento, si è recato a rimuovere — coadiuvato dal cancelliere della sezione fallimenti del Tribunale civile — i sigilli del Banco, in via San Lorenzo.

Nel pomeriggio invece sembra che il prof. Bosisio abbia avuto un lungo colloquio con lo stesso marchese De Cavi il quale avrebbe ripetuto al curatore che le origini del suo dissesto sono dovute al fatto di essersi impegolato in imprese commerciali e industriali — delle quali si è già detto nei giorni scorsi — che sono andate male. Il marchese De Cavi avrebbe dichiarato che la contabilità del suo Banco è in perfetto ordine, come potrà sincerarsi il curatore nei prossimi giorni.

In seguito il prof. Bosisio ha conferito con i due patroni del De Cavi, gli avvocati Ugo M. Failla per la parte penale, e avv. Renzo Mauceri per quella civile. La presenza del De Cavi nell'ufficio del curatore fa quindi cadere tutte le voci di fuga da Genova del marchese. Era del resto già smentita la voce secondo la quale il De Cavi avrebbe tentato di espatriare in Francia. Il marchese è tuttora in possesso del suo passaporto, ma non potrebbe assolutamente servirsene dato che sono stati telegraficamente avvertiti tutti i posti di frontiera. Continua invece a circolare con sempre maggior insistenza la voce di un possibile mandato di cattura.

Il prof. Bosisio ha chiesto intanto nel pomeriggio di oggi al tribunale la nomina di un perito che dovrà coadiuvarlo nell'inventario degli oggetti di proprietà del De Cavi. Tale inventario si presenta piuttosto complesso e difficile e non potrà essere completato prima di 5-6 giorni. La prima relazione del curatore non sarà pronta invece prima di una decina di giorni.

Anche quest'oggi alla Sezione fallimenti del tribunale è continuata la presentazione di domande, da parte di privati cittadini clienti del Banco De Cavi, per essere inseriti nel passivo della liquidazione. Fino a questa sera ne sono state presentate 53 per un totale complessivo che si avvicina ai 60 milioni. Soltanto in mattinata si erano presentate ben 18 persone, tre delle quali hanno presentato istanza per rivendicare titoli per circa un milione.

Nel pomeriggio è stata infine presentata la denuncia della Compagnia portuale dei pesatori merci varie, la quale fra capitale e interessi vanta un credito di sei milioni.

La verità stenta a farsi strada nella fosca tragedia di Alessandria

Troppi punti oscuri - Sconcertante contegno del ferito - Prelevate per l'analisi macchie di sangue sul grembiule dell'Olmo - I funerali delle due vittime

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 5 febbraio.

Oggi nel pomeriggio sono stati celebrati i funerali di Costantina Manuello e di Francesca Dametto, i due assassinati di piazza Marconi 6. Malgrado il freddo e la neve che cadeva abbondante, una gran folla si era raccolta all'ospedale e nelle vicinanze gremendo tutti i corridoi fino alle camere mortuarie. Presso le due bare coperte di fiori vegliavano parenti ed amici visibilmente commossi, tutti in piedi o inginocchiati: soltanto la vedova Dametto, ormai piaccata da uno strazio troppo acuto e troppo lungo, se ne stava accovacciata in un angolo con in braccio la sua piccola bambina, Laura (anni 5, un visino esserino bianda sul cui petto ella di tanto in tanto lasciava cadere il capo di schianto come estremo rifugio).

Sui poveri morti ha invocato la pace del regno dei Cieli mons. Luigi Malfatti. Ad una pace sulla terra avrebbero ora diritto anche i vivi più o meno colpiti da questa sciagura disumana, ma, purtroppo, manca la luce necessaria per scrivere la parola fine. Sembra anzi che se ne sia molto lontani. I giornalisti, ricevuti dal Vicequestore dott. Bonsellino in assenza del Questore Lutri, recatosi fuori sede per motivi inerenti a questa stessa inchiesta, gli hanno posto parecchie domande. La principale è questa:

— La polizia da ieri si è soffermata su qualche pista particolarmente nuova ed esclusiva?

Il Vice-questore ha risposto:

— No. La ragione è sempre alla base delle indagini. Si tratta soltanto di colmare le lacune della sua ricostruzione.

Manca così ogni conferma ufficiale alla voce che già si mormorava ieri l'altro, ma che tra ieri sera ed oggi si era messa a correre vorticosamente per tutta la città; e cioè la polarizzazione dell'inchiesta verso una supposta simulazione di rapina organizzata dall'Olmo per nascondere un delitto passionale di cui egli sarebbe stato protagonista.

Ma il difetto di conferma ufficiale non cancella i motivi che hanno fatto sorgere i sospetti, Essenzialissimo è quello della natura delle ferite dell'Olmo: tutte lievi sia al capo che alla mano sinistra, non in grado, nemmeno sommate insieme, di provocare uno choc di natura traumatica. Questo choc, di qualunque natura esso fosse, sarebbe stato, inoltre, totalmente immaginario perchè il medico, che quasi subito dopo l'arrivo dell'Olmo all'ospedale gli tastò il polso, lo trovò normale.

Disse poi l'Olmo di essere stato colpito presso il suo banco con tale violenza da stramazzare inanimato sul posto; i primi soccorritori lo trovarono, invece, presso la porta d'ingresso a parecchi metri dal banco. Non basta: l'arma assassina fu rinvenuta appoggiata ad una parete, mentre i rapinatori assassini l'avrebbero certamente gettata via a casaccio e di sicuro, prima di uscire all'aperto, se ne sarebbero serviti per infliggere all'Olmo il colpo di grazia.

Gli specialisti in psicologia criminale assicurano pure che i rapinatori non infierirono mai sulle loro vittime, mentre nel caso specifico la Manuello e il Dametto furono colpiti con una bestialità inaudita, indizio certo di collera passionale. Inoltre sul grembiule dell'Olmo furono trovate macchie di sangue non spiegabili con le sue ferite, forse tracce di materia cerebrale e altro sangue sulle scarpe. Infine, quando gli dissero che i gioielli e le 500 mila lire erano salvi, lo notarono lasciò categoricamente indifferente.

Resterebbero da spiegare le cause di quella collera passionale che avrebbe indotto l'Olmo, uomo notoriamente mite, a superare in brutalità il peggiore dei selvaggi, tanto più che l'amore fra marito e moglie era dato come certissimo da tutti i conoscenti. Una sola spiegazione potrebbe sembrare vagamente ammissibile, e sarebbe però di carattere psichiatrico: un accesso fulminante di pazzia.

Recatosi al gabinetto comune, che è sul cortile, dove si trovava quel tubo di piombo, egli può aver creduto di vedere abbracciati il Dametto e sua moglie, mentre in realtà sua moglie badava all'arrosto e Dametto accomodava le proprie scarpe. Una allucinazione tragica. Una finestra che dal cortile del gabinetto si apre nella cucina degli Olmo permetterebbe di curiosare verso l'interno. Così, allucinato, l'uomo avrebbe afferrato quel tubo passando freddamente alla strage. Ad allucinazione finita egli avrebbe poi pensato a mettere insieme la propria discolpa con la simulazione di una rapina cominciando col ferirsi al capo e cacciandosi in malo modo la mano sinistra.

Ma tutto questo è fantasia da romanzieri gialli. Intanto oggi il prof. Luigi Griva, dell'Istituto medico legale di Torino, ha prelevato particelle del tubo omicida, un po' degli abiti dell'Olmo, campioni del sangue e altre minute di cose insperite per procedere alle relative analisi scientifiche. Ha mai venisse provato che la sostanza delle macchie prelevata dal grembiule del calzolaio è sangue e materia cerebrale delle altre vittime la posizione del ferito sarebbe gravemente compromessa. Ma di questo riferirà a suo tempo il perito.

I giornalisti hanno chiesto al vice-Questore:

— Da ieri ad oggi l'inchiesta ha fatto qualche passo avanti?

Risposta: *Siamo press'a poco allo stesso punto.*

— A quale scopo oggi sono stati eseguiti diversi sopralluoghi nelle stanze del delitto?

Risposta: *Per procedere ad un inventario minuzioso di tutto l'interno.*

— L'Olmo è piantonato come fermo giuridico?

Risposta: *No. Egli è piantonato come misura precauzionale anche d'accordo con i medici per non disturbare la ripresa normale delle sue forze.*

— Olmo si rende conto che su di lui convergono molti sospetti?

Risposta: *Sembra un cubico.*

In realtà il contegno di Olmo all'ospedale sconcerta. Egli non è stato interrogato in termini veri e propri da comunque in un verbale perchè all'inizio della prossima settimana l'intera pratica verrà passata alla Magistratura e si vuole evitare di fare le cose due volte. Ma domande gliene sono state fatte tantissime e dovrebbero inquietarlo. Egli dovrebbe anche preoccuparsi dei provvidi «non ricordo» con i quali sgusciò dalle strette pericolose. Le due guardie addette alla sua persona non vigilano alla porta, ma stazionano notte e giorno dentro la sua camera. Eppure egli non dice: «Che cosa volete da me? Spieghiamoci...». In più, senza dubbio alcuno, egli è in condizioni di alzarsi e di camminare. Gli hanno detto che sua moglie sta male. Perchè non esige di recarsi a vederla? Egli mangia regolarmente, dorme e, se può, fuma.

Intanto nell'imminenza del sabato la gente superstiziosa affolla i botteghini del lotto (specialmente il 121, accanto al luogo del delitto) per giocare i due terni preferiti: 2 (il giorno), 13 (morte), 30 (paura); oppure: 6 (numero della casa), 18 (fatto), 44 (assassino). Qualcuno preferisce numeri personali con l'aggiunta di 22 (sbarra di ferro).

Antonio Antonucci

La vedova Dametto con la figlia ai funerali del marito

Semidistrutto dalle fiamme un pastificio di Venezia

Venezia, 5 febbraio.

Un violento incendio ha semidistrutto il pastificio San Marco, nell'isola della Giudecca, con un danno di circa 60 milioni. L'incendio si è sviluppato alle 3 di notte, non si sa ancora se a causa di un corto circuito o per il surriscaldamento del motore di un essiccatoio.

Appena dato l'allarme, il proprietario del pastificio e suo figlio avevano tentato di domare il principio d'incendio con gli estintori, ma le fiamme raggiungevano rapidamente anche i piani superiori. La opera dei vigili del fuoco, che giungevano ben presto sul posto con cinque autopompe e due motoscafi-attrezzi, è stata resa ardua dalla vastità dell'incendio e dalla temperatura rigida. Quattro pompieri sono rimasti infortunati. Uno di essi è caduto in una botola ed è tuttora ricoverato all'ospedale. Gli altri tre sono stati colpiti da un principio di congelamento ai piedi.

Le due grandi sale delle macchine e oltre una ventina di essiccatoi sono andati quasi completamente distrutti, con gran parte del tetto. La struttura di cemento armato dello stabilimento ha però resistito, così che non si sono dovuti lamentare crolli. L'incendio è stato completamente domato alle due del pomeriggio.

TRE CONTADINI ASSASSINATI NEL '51

Nega tutto l'autore della strage di Volterra

Pisa, 6 febbraio.

Gino Bonsignori, di 30 anni, da Peccioli (Pisa) è comparso stamani in Corte d'Assise sotto lo schiacciante peso costituito da ben sessanta capi di imputazione che vanno dall'omicidio al furto, dall'estorsione al porto abusivo d'arma e alla rapina. Il Bonsignori, infatti, è imputato di avere compiuto la strage di Spedaletto (Volterra), nella quale furono assassinati a colpi di fucile tre coloni volterrani abitanti nella tenuta del duca Corsini: Washington Favilli 46enne, Alvaro Puccioni di 30 anni e Gino Simoncini 22enne.

L'orrendo fatto di sangue avvenne nella notte sul 23 settembre 1953. Il Bonsignori fu arrestato casualmente due mesi dopo fra Bologna e Porretta Terme, mentre a bordo di un'auto pubblica si faceva condurre verso l'Appennino Tosco-emiliano. Dapprima egli negò qualsiasi addebito, ma poi rese un'ampia confessione, dichiarando di avere ucciso i tre contadini da solo, allo scopo di rapinarli: la criminosa azione fruttò al malvivente la somma di cinquemila lire.

Tradotto alle carceri di Pisa, anche dinanzi al giudice istruttore, dr. Gradito, il Bonsignori ripetè la confessione del suo orrendo crimine.

Rinviato a giudizio sotto la tremenda accusa (gli altri capi d'imputazione riguardano tutta una catena di reati commessi dal Bonsignori in tre mesi di criminosa attività nelle provincie di Pisa e di Livorno), Gino Bonsignori è comparso stamani dinanzi ai giudici della nostra Corte di Assise.

Il dibattimento si è iniziato in una atmosfera altamente drammatica in quanto l'imputato, allorchè il presidente ha cominciato ad interrogarlo, ha negato qualsiasi accusa, dichiarando di essere stato costretto a confessarsi colpevole della feroce strage di Spedaletto, dalle torture e dai maltrattamenti inflittigli dai carabinieri. A suo dire, egli si sarebbe limitato, nell'agosto 1951, a compiere qualche rapina presso Volterra, allontanandosi però dalla zona prima della strage.

Alle affermazioni dell'imputato, una delle parti lese, e cioè il padre dei Simoncini, ha gridato: «Non è vero! Sei stato tu ad uccidere mio figlio, ti riconosco!».

Il processo continuerà domani.

Scuole chiuse a Pisa per epidemia di morbillo

Un migliaio di bimbi colpiti dalla malattia
Casi di difterite in provincia: tre casi mortali

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 5 febbraio.

Tutte le scuole elementari e gli asili infantili del comune di Pisa sono stati chiusi, per ordine delle autorità sanitarie, in seguito ai manifestarsi di una epidemia di morbillo.

Finora risultano denunciati 552 casi di morbillo, ma le stesse autorità sanitarie ritengono che il numero dei bimbi colpiti dalla malattia si aggiri sul migliaio. Altri casi vengono segnalati nei comuni di Vecchiano Vicopisano, Capannoli, e Montopoli, il che ha indotto i dirigenti scolastici ad ordinare la chiusura delle scuole elementari e degli asili infantili anche in tali località.

Considerato che la popolazione scolastica di Pisa e dei comuni sovraindicati ascende complessivamente — per le elementari e gli asili — a circa 8000 unità, si deduce che almeno il 15 per cento degli alunni è attualmente ammalato.

A Pisa, sono stati pure registrati negli ultimi tempi alcuni casi di difterite, tre dei quali, purtroppo, con esito letale. Qualche caso di difterite si è verificato anche a Ponsacco, le cui scuole saranno probabilmente chiuse nella giornata di domani.

In merito alla situazione sanitaria, il medico provinciale dott. Averio Caputo, ci ha fatto oggi alcune dichiarazioni. Nonostante il numero elevato di casi registrati finora — ha detto il medico, — la situazione non deve allarmare, anche perchè l'epidemia ha ormai raggiunto la punta massima.

Il provvedimento di chiusura ordinato dal medico provinciale riguarda 40 fra asili infantili e scuole elementari; ed è importante rilevare che non è previsto alcun provvedimento analogo per le scuole medie, in quanto gli accertamenti sanitari consentono di precisare che l'epidemia è diffusa particolarmente tra i bimbi in più tenera età e non dovrebbero insorgere complicazioni per gli alunni più grandi. Fra le misure profilattiche più sollecitamente adottate è la disinfezione delle aule scolastiche, già iniziata.

g. r.

Fattucchiera arrestata per la morte di una ragazza

Bologna, 5 febbraio.

La squadra mobile della nostra città ha fatto luce su un tragico fatto: la morte avvenuta sette anni fa di una ragazza. Allora il decesso era stato attribuito a cause naturali, e invece si apprende oggi che fu determinato da delittuose pratiche contro la maternità.

Il 29 marzo 1947 i vigili del fuoco accorrevano in via Pisana 19, dove nell'appartamento abitato dalla famiglia Tantini, una giovane parrucchiera, Maria Tura, di 21 anno, residente a S. Pietro in Casale, era stata colta da grave malore. Durante il trasporto all'ospedale la ragazza decedeva. Il cadavere fu trasportato all'Istituto di medicina legale, ma i periti esaminarono il corpo solo esternamente. La morte fu ritenuta causata da insufficienza della ghiandola tiroidale.

In questi giorni la polizia veniva a conoscenza di un particolare, che determinava la riesumazione della pratica. Il giorno in cui era deceduta la Tura, nell'appartamento dei Tantini era presente una fattucchiera, Bianca Fiorentini di 53 anni (che attualmente è in attesa di giudizio penale per procurato aborto).

La Fiorentini venne fermata e sottoposta a stringente interrogatorio che si concludeva con la confessione. La donna confessava infatti che la Tura era venuta a Bologna per essere sottoposta a pratiche abortive. I coniugi Tantini erano assenti: non appena iniziata la delittuosa operazione, la giovane stramazzava sul pavimento e moriva di lì a poco.

La Mobile ha pertanto denunciato la fattucchiera in stato di arresto per omicidio causato da pratiche abortive.

Il processo di Arese

Richiesto l'ergastolo per entrambi gli imputati

Milano, 5 febbraio.

Il processo per il delitto di Arese che da vari giorni si sta svolgendo alla nostra Corte d'Assise contro Attilio Pontieri ed Aldo Schirò, si sta avviando alla conclusione. I due, come è noto, sono accusati di avere assassinato Giuseppe Pontieri, fratello di uno degli imputati, per impossessarsi di una somma frutto di una truffa effettuata insieme nel settembre del 51.

Il P.G. dottor Vitolo ha pronunciato oggi la sua requisitoria, sostenendo la totale colpevolezza degli imputati e cercando di demolire il castello di incertezza che conferirebbero al processo in corso carattere di assoluta indiziarietà. A conclusione delle sue argomentazioni il P.G. ha dichiarato che i due imputati devono essere ritenuti colpevoli di omicidio premeditato e scopo di rapina, chiedendo per entrambi la condanna all'ergastolo.

Hanno quindi avuto inizio le arringhe di difesa ed è probabile che entro domani si possa conoscere la sentenza.

farsi la barba piacevolmente

è facile con le lame PAL

Perchè affliggervi ogni mattina con una rasatura fastidiosa? Siate moderni! Usate anche voi le lame Pal, come milioni di uomini in tutto il mondo. Le lame Pal hanno il filo concavo ed estremamente affilato: basta scorrere il rasoio sul viso come un leggero «tocco di piuma» per farsi la barba in pochi minuti

Il filo concavo

è un brevetto Pal: la lama, flessibile nel rasoio, segue dolcemente le sinuosità della pelle e rade a perfezione senza irritare.

siate moderni! usate lame PAL

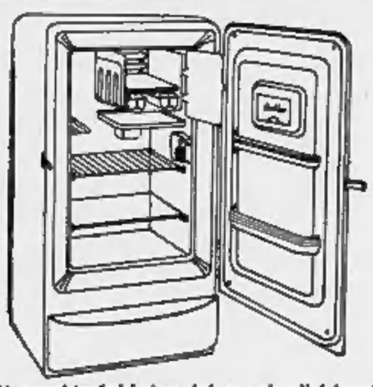
PAL

PAL BLADE Co. New York & London

5 lame L. 125

IMPORTANTE COMPAGNIA ASSICURAZIONI

assumerebbe elemento residente Torino già pratico assunzioni lavoratori, furti. Distagliare precedenti curriculum. Riservatezza. Scrivere cassetta 5106, SPI - TORINO



La più vecchia fabbrica del mondo di frigoriferi

Linde

PRESENTA LA SUA ULTIMA CREAZIONE

il FRIGORIFERO Mod. LH II

CAPACITA' Lt. 120

Gruppo compressore ermetico

5 ANNI DI GARANZIA

Prezzo di vendita al pubblico

L. 158.000

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Distributore esclusivo per l'Italia:

TERMOTECNICA «CALOR» - MILANO

VIA GIOVANNI DA PROCIDA 11 - TELEFONO 61.620 - 69.515

germani scappino

GRANDE CONCORSO 1953

Aut. Minist. Finanze n. 16650 del 7-2-953 e Int. Finanze Milano 578 rep. 6ª del 28-1-954

Metro-Goldwyn-Mayer

PROTRATTO A TUTTO AGOSTO 1954

per dar modo a tutti i concorrenti indistintamente di visionare i films cui il Concorso è abbinato (vedere norme e regolamento presso i negozi Germani-Scappino e tutti i rivenditori di Calze Germani) films non ancora completamente programmati in tutta Italia.

Continuano pertanto i sorteggi (33 ogni fine mese) con premiazioni per i seguenti importi:

28 FEBBRAIO 1954 Lire 1.600.000;
31 MARZO " " 1.600.000;
30 APRILE " " 1.600.000;
31 MAGGIO " " 1.600.000;
30 GIUGNO " " 1.600.000;
31 LUGLIO " " 3.000.000;

(per 50 fotografie alla rinfusa)

31 AGOSTO 1954 Lire 11.000.000;

(per 60 foto nella serie completa e l'indicazione esatta dei films cui le foto si riferiscono

SONO ANCORA 22.000.000 DI LIRE IN BUONI PER ACQUISTI A PIACERE

a disposizione degli acquirenti di articoli Germani-Scappino, che uniti ai 18.000.000 già distribuiti, formano un totale di

40.000.000

Controllate i numeri in vostro possesso con quelli estratti, presso i vostri fornitori.

ANCHE UN SOLO ACQUISTO di articoli Germani-Scappino superiore alle L. 500 vi dà diritto alla foto di un artista della Metro Goldwyn Mayer, recante un numero che vi farà concorrere a tutte le estrazioni di cui sopra.

IL GRANDE CONCORSO GERMANI SCAPPINO-METRO GOLDWYN MAYER con le estrazioni di marzo-aprile-maggio-giugno-luglio-agosto-settembre-ottobre-novembre-dicembre 1953 e gennaio 1954, ha distribuito buoni acquisto a piacere per circa lire

18.000.000

ULTIME NOTIZIE

Bonn stanzia per il riarmo nove miliardi di marchi

I comunisti della Germania occidentale chiedono un referendum per la CED

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 5 febbraio.

Il Governo federale di Bonn spenderà quest'anno per il riarmo nove miliardi di marchi, pari all'incirca a 1350 miliardi di lire italiane. Lo ha confermato oggi al Bundestag il ministro delle finanze, Schaeffer, raccomandando nel contempo all'Assemblea la approvazione del bilancio per il 1954.

«Una riduzione di tale stanziamento — ha spiegato il ministro delle Finanze — non è da ritenersi possibile, anche perchè esiste un accordo preciso con gli alleati».

Alcuni deputati avevano chiesto al ministro se non fosse il caso di ridurre la cifra dato che i nove miliardi dovrebbero essere spesi non nel giro di dodici mesi, bensì a partire dal secondo semestre dell'anno in corso. Secondo quanto ha dichiarato Schaeffer, infatti, il trattato della Comunità europea di difesa — la C.E.D. — dovrebbe entrare in vigore a partire dal prossimo giugno.

La precisazione del ministro delle Finanze, resa mentre a Berlino si discute fra tante incertezze il futuro della Germania, ha un particolare quanto evidente valore che non è sfuggito agli osservatori politici. E sembra fatta apposta per rispondere all'appello lanciato proprio oggi dal Comitato centrale del partito comunista tedesco della Germania occidentale, che ha chiesto sul trattato della C.E.D. un *referendum* popolare in tutta la Germania Ovest.

L'appello, rivolto alle popolazioni della Repubblica federale, era stato redatto in dodici fitte cartelle dattiloscritte. In quattro copie, il documento è stato trasmesso nella stessa giornata ai quattro ministri degli Esteri riuniti a Berlino.

Sempre nella cornice della serrata attività propagandistica che impegna Bonn da un lato e Pankow, appoggiato dai comunisti della Germania occidentale, dall'altro, si registra oggi un nuovo episodio. A Monaco l'esecutivo del Comitato internazionale dei liberi giuristi (che ha sede a l'Aja) ha inviato al quattro di Berlino un lungo telegramma. Si chiede nel telegramma il ristabilimento della legalità e delle libertà fondamentali (libertà di opinione, di riunione e di stampa) in tutta la zona orientale della Germania.

«Nella zona sovietica — dice fra l'altro il telegramma — viene sistematicamente calpestata ogni libertà. Il Comitato esecutivo è in possesso di documenti che dimostrano ampiamente le sue asserzioni. Chiediamo pertanto ai quattro ministri degli Esteri, come primo atto di un loro concreto intervento, di assicurare alle popolazioni dell'Est garanzie contro gli abusi e gli arbitrii della polizia comunista».

La cronaca politica di Bonn registra infine un altro piccolo ma significativo avvenimento. La commissione di politica estera del gruppo parlamentare liberale, ha deciso stamane in una riunione presieduta dal capo della frazione del Bundestag, Martin Euler, di sospendere ogni discussione sulla questione della Sarre. Questo, per la durata della Conferenza di Berlino.

v.

L'intransigenza di Molotov non dispiace agli americani

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 febbraio.

Il rigetto del piano inglese e le inaccettabili, stantie, proposte di Molotov per la soluzione della questione tedesca non sono riusciti sgraditi a molti dirigenti della politica estera americana. Prima della conferenza di Berlino si pensava quasi con timore che Molotov avrebbe presentato una nuova, ragionevole moderata proposta per la unificazione tedesca. Si notava perplessità per due motivi: 1) perchè nessuno sapeva come trattare con una Russia divenuta improvvisamente ragionevole essendo abituati da anni alle solite inaccettabili proposte irrealistiche di Mosca; 2) perchè mutando radicalmente atteggiamento, Molotov avrebbe messo davvero in serissima difficoltà ogni progetto di alleanza occidentale.

Ma Molotov non ha proposto nulla di nuovo, nè di rivoluzionario. Ha semplicemente ripetuto la vecchia proposta E, così, ha messo in moto la ormai familiare sequenza: gli occidentali gli hanno fatto, nel modo ormai convenzionale, gli ormai convenzionali rimproveri; e Molotov ha ribattuto replicando nei convenzionali stessi termini. Ora, la diplomazia occidentale è libera di procedere negli sforzi per la unificazione dell'Europa occidentale.

La «grande anaia» è svanita, scrive il *Christian Science Monitor*, la più opprimente delle paure è esorcizzata: il presunto e temuto abbraccio dell'orso sovietico non strangolerà la C.E.D. o l'unità occidentale. Invece, come accadde quando rifiutò di partecipare al piano Marshall, Molotov continuerà a fornire agli occidentali l'ingrediente della intransigenza sovietica, che è il pre-requisito fondamentale per ogni ulteriore progresso verso la C.E.D.

g. t.

Una gara di solidarietà per il bimbo emofilico

Milano, 5 febbraio.

Una serie di significativi esempi di umana solidarietà si è avuta per salvare Cesarino Tonani il bambino emofilico cui sono state praticate la prime due iniezioni di globulina gamma giunte ieri dagli Stati Uniti.

Queste due fiale sono state assegnate dal presidente della Farber Italiana di New York signor Antonio Cominotti a titolo completamente gratuito; egli è intervenuto personalmente per farle arrivare a Milano con la massima urgenza interessando per questo le compagnie aeree sia il personale dei vari aeroporti che la singolare «staffetta della bontà» ha toccato nella sua travagliata dall'America all'Italia.

Le prime due endovenose hanno avuto sul piccolo Tonani un effetto portentoso; ma per completare la cura necessaria a debellare completamente il male occorrerà una scatola intera del prezioso farmaco. Questo fatto ha dato inizio a una vera gara di generose offerte: l'editore milanese dott. Enrico Dall'Olio, ha messo a disposizione la somma occorrente; stasera un commerciante, Paride Segantini, si è fatto premura di informare l'autorità che anche a nome dei suoi due bambini sarebbe stato lieto di fare altrettanto.

La strage degli indù sulle rive del Gange

A Stampede i pellegrini indù passano sul luogo dove avvenne la strage, per rendere omaggio alle vittime, calpestate dalla folla terrorizzata e dagli elefanti. (Radiofoto)

UN'ABILE MOSSA SOVIETICA

Mosca offre a Londra importanti ordinazioni

In tre anni l'Unione Sovietica acquisterebbe prodotti per 400 milioni di sterline

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 febbraio.

Per quanto riguarda Londra, alle brutte notizie da Berlino fanno equilibrio le buone notizie da Mosca. Il ministro del Commercio Estero sovietico, Ivan Kabanov, ha ieri ricevuto i trentuno uomini d'affari britannici che si sono recati a Mosca in cerca di contratti, e ha consegnato loro, in perfetto stile di uomo d'affari, una lista di generi che l'Unione Sovietica sarebbe pronta ad acquistare nei prossimi anni dalla Gran Bretagna «se l'industria britannica ha intenzioni serie di sviluppare il commercio con l'U.R.S.S.». Per conto suo, egli ha aggiunto, l'Unione Sovietica è pronta a fare ordinazioni nei prossimi tre anni per un valore di 400 milioni di sterline.

La cifra è tale da suscitare in Gran Bretagna, colla prospettiva di mercati sempre più difficili, le più vive speranze. Dopo [illegible] *di colloquio il ministro Kabanov ha salutato gli uomini d'affari britannici dicendo loro che sperava di avere modo di incontrarli una seconda volta «in modo meno formale» non appena essi avessero avuto tempo di studiare la lista che egli aveva consegnato loro.*

Gli uomini d'affari si sono precipitati a studiare — e a telegrafare a Londra — la lista delle offerte. Essa comprende un miliardo e mezzo di rubli, ossia 116 milioni di sterline (290 miliardi di lire) per acquisto di navi; 91 milioni di sterline (65 miliardi) per macchinario per la produzione di energia elettrica; 36 milioni di sterline (circa 50 miliardi) per forge, presse e macchine utensili; 17 milioni di sterline (circa 25 miliardi) per macchine tessili.

Oltre a questi esempi, va citato il fatto che l'Unione Sovietica si dichiara disposta a comperare materie prime, generi alimentari e prodotti finiti per un altro miliardo e mezzo di rubli, ossia altri 200 miliardi di lire. Il ministro Kabanov ha accennato anche alle intenzioni del governo sovietico di vendere prodotti alla Gran Bretagna, ma non ha specificato quali. (Al momento attuale, a parte le materie prime, il legname, il grano, le pelli ed altre merci tradizionali, il solo prodotto che arriva al consumatore in Gran Bretagna è la carne di aragosta e di gamberi in scatola, ed è di qualità eccellente.

Per concludere, il ministro Kabanov ha fatto presente anche che il giro d'affari annuale fra Gran Bretagna e Unione Sovietica potrebbe salire a circa 448 milioni di sterline all'anno. Per rendersi conto dell'importanza di questa sbalorditiva offerta sovietica bisogna tenere conto che durante lo scorso anno la Gran Bretagna ha esportato verso la Russia per un valore complessivo di 8 milioni di sterline.

Inoltre l'offerta sovietica arriva sullo sfondo di un mercato mondiale che presenta difficoltà sempre crescenti alle esportazioni, e sullo sfondo di una economia britannica che ha assoluto bisogno di trovare mercati nuovi per tenere le sue esportazioni al più alto livello possibile. Si potrebbe aggiungere che dal punto di vista «diplomatico» — nel senso più ampio del termine — la mossa sovietica è forse incapacitamente abilissima, perchè colpisce gli inglesi nel loro punto più debole: quello degli affari.

r. a.

Un furgone postale svaligiato in Inghilterra

Londra 5 febb. sera.

Durante la notte scorsa sei banditi mascherati hanno fermato un furgone postale in una strada di campagna dell'Inghilterra del Sud e, dopo avere legato l'autista, hanno portato il camion dietro un fienile, dove hanno perquisito quaranta sacchi di posta. Il colpo era evidentemente stato preparato con maestria e probabilmente anche con una certa conoscenza di causa. Sulla strada che il furgone percorre ogni notte erano stati messi di traverso due camioncini. Dinanzi a questi erano stati sistemati di traverso la strada sei lampioncini a petrolio.

I sei banditi erano mascherati ed armati: l'autista, che s'era chiuso nell'interno della cabina, è stato letteralmente estratto da questa dopo che i vetri erano stati fracassati. Egli è stato leggermente ferito. I banditi non hanno trovato un grande bottino; sebbene sia difficile una valutazione esatta, le autorità postali ritengono che essi abbiano trovato qualcosa come tre milioni di lire, ossia [illegible] milione circa. Una cifra molto piccola in paragone ad altre aggressioni a furgoni postali, che sembrano essere divenute un'altra specialità della malavita britannica di questi ultimi tempi. Negli ultimi due anni questi specialisti hanno prelevato complessivamente più di [illegible] milione di sterline dai sacchi postali.

Si ritira nella toilette e profonda in un pozzo nero

Milano, 5 febbraio.

Questa sera, poco prima delle 20, l'impiegato cinquantottenne Rodolfo Baragion, da Padova, entrava in un bar di via Cesare Correnti e, dopo avere ordinato un cordiale, chiedeva con estrema urgenza del gabinetto nel quale si rinchiudeva. Passati alcuni istanti, si è sentito un sordo tonfo. Il proprietario, con alcuni clienti, accorreva e dopo avere bussato senza ottenere alcuna risposta, abbatteva la porta.

Agli occhi del gruppo si presentava un incredibile spettacolo: il cliente era sparito col *water* e sul pavimento si apriva una nera buca che finiva in un buio ricettacolo. Dal sottostante scantinato l'impiegato veniva subito soccorso e medicato delle lievi ferite riportate nella caduta che, per il leggero dislivello, non ha avuto serie conseguenze. Tuttavia, non appena si rendeva conto di quanto era accaduto e vedendosi ridotto in quello stato e circondato da una vera folla di curiosi, cadeva in preda a forte *choc* nervoso per cui si è reso necessario, a mezzo di auto pubblica, il suo ricovero all'ospedale di Niguarda.

Strade paralizzate in Francia

Crollano a Perpignano le case sotto la neve

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 febbraio.

Dopo il gelo siberiano che ha provocato ogni giorno decine di morti, la temperatura si è improvvisamente addolcita in quasi tutta la Francia e varie regioni cominciano ad essere ricoperte dalla neve. E come il gelo ha prodotto danni ingenti a molti impianti, così la neve comincia a paralizzare il traffico sulle strade e sulle città.

Particolarmente disastrosa è la situazione che viene segnalata a Perpignano, dove la neve raggiunge in alcuni posti da due a tre metri e ha fatto crollare varie case, fra cui i mercati centrali e il deposito dei filobus, nonchè molte autorimesse. Tutti i filobus di Perpignano sono dunque sepolti sotto la neve e le rovine, tranne i pochi che [illegible] in servizio al momento in cui è avvenuto il crollo, alle ore 7 di stamane.

Anche centinaia di automobili private sono sotto la neve e le rovine dei garages crollati e molte altre si trovano per le strade bloccate. La gente è costretta a scavare vere e proprie trincee per uscire di casa e le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Perpignano, città di circa 64 mila abitanti, è praticamente isolata dal mondo. I treni provenienti da Parigi sono stati fermati a Rivesaltes. Altri treni sono fermi a Salses, ed è stato necessario inviare d'urgenza uno spazzaneve per liberare il rapido Parigi-Barcellona. Le autorità della città hanno chiesto d'urgenza l'invio di potenti spazzaneve, ma sperano soprattutto che la neve cessi di cadere. Mentre telefoniamo, secondo le ultimissime notizie, [illegible] continua a scendere lentamente sulla regione.

m.

Si tenta il salvataggio dell'aereo «Britannia»

Londra, 5 febb. sera.

Soldati, carri armati e palloni sono stati impiegati nei tentativi di salvataggio del grande aereo inglese a reazione «Britannia», capace di trasportare cento passeggeri che ha compiuto ieri un atterraggio forzato.

Il «Britannia», la cui costruzione costò circa un miliardo e mezzo di lire, è rimasto gravemente danneggiato ma nessuna delle 14 persone che si trovavano a bordo ha riportato ferite di qualche entità.

Due grossi carri armati «Churchill» hanno tentato di liberare la fusoliera dell'aereo dalla fanghiglia in cui si è conficcata. E' stato anche tentato l'impiego di palloni che, immessi nella fusoliera dovrebbero facilitare il galleggiamento al sopraggiungere dell'alta marea.

Atteso oggi a New York l'americano evaso da Praga

Per 21 mesi era riuscito a rimanere alla macchia - L'improvvisa apparizione all'Ambasciata - Mistero sulla sorte della moglie

(Nostro servizio particolare)
Washington, 5 febbraio.

Negli ambienti responsabili statunitensi è stata accolta con viva soddisfazione la notizia della «liberazione» di John Hvasta, naturalizzato americano, che ha finalmente potuto lasciare la sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Praga, dove si trovava rifugiato sin dal 2 ottobre dello scorso anno. Il Hvasta, nato in Cecoslovacchia, emigrò negli Stati Uniti nel 1938 e ottenne la cittadinanza americana nel 1944. Nel 1948 si recò a Praga per motivi di studio.

Nell'ottobre dello stesso anno venne arrestato sotto l'accusa di spionaggio e condannato a tre anni di reclusione. Inoltrò ricorso con il bel risultato di vedersi aggravata la condanna a dieci anni di carcere. Ciò determinò in lui l'audace tentativo della evasione, che mise in atto con pieno successo il 2 gennaio del 1952, quando era rinchiuso nelle prigioni di Leopoldov. Da allora nonostante fosse oggetto di una caccia spietata da parte della polizia segreta cecoslovacca, non venne rintracciato. Ricomparve dopo 21 mesi, il 2 ottobre dello scorso anno quando bussò alla porta dell'ambasciata statunitense.

S'iniziavano a questo punto laboriose trattative con il Governo ceco allo scopo di ottenere che il Hvasta potesse lasciare il paese munito di uno speciale salvacondotto. Le trattative si concludevano nella giornata di ieri, allorchè il ventisettenne americano, accompagnato dal primo segretario di Ambasciata John D. Williams, si recava alla sede del Ministero degli Interni dove apponeva la sua firma all'atto con cui la sua condanna a dieci anni di reclusione veniva commutata nel provvedimento di espulsione dal paese.

Negli ambienti dei rifugiati cecoslovacchi a Washington si ritiene che, durante il periodo in cui restò alla macchia, il Hvasta sia stato aiutato dal movimento clandestino di resistenza contro il comunismo, che ha vaste ramificazioni in tutto il paese. Probabilmente egli riuscì a ottenere una carta d'identità falsa e, grazie alla perfetta conoscenza della lingua ceca, potè anche trovare del lavoro. Non è tuttavia escluso che si sia nascosto in qualche remota località di montagna, dove gli sarebbe stato più facile sfuggire alla caccia datagli dalla polizia. Appare tuttavia certo l'intervento di elementi del movimento di resistenza clandestino per ciò che riguarda il ritorno di Hvasta a Praga e il riuscito tentativo di riparare presso la sede dell'ambasciata statunitense. Le circostanze erano senza dubbio vigilate da agenti in borghese.

Il più fitto mistero permane invece intorno alla sorte della moglie del Hvasta.

Si ha notizia da Londra che John Hvasta, proveniente da Monaco, è giunto nella capitale inglese. Lo Hvasta salirà a bordo di un aereo che parte alle ore 20 verso Nuova York, dove giungerà domani in mattinata.

u. t.

ULTIME DI CRONACA

Eletta Miss Università

Miss Università 1954 è stata eletta ieri sera dai goliardi torinesi in una [illegible] danzo di corso Vittorio. Candidate al titolo erano una quindicina di belle ragazze fra le quali la giuria ha scelto la signorina Danila Mariscotti, di 22 anni, della Facoltà di legge, annunciatrice della televisione.

Le studentesse Fusa Elma Luciano, della Facoltà di scienze naturali, e Maria Rosa Sebastiano, del Conservatorio, sono state elette ancelle di Miss Università.

Denunciato per oltraggio al sindaco di Oglianico

Una lettera anonima contenente violente ingiurie è stata recapitata alcuni giorni fa al sindaco di Oglianico. La missiva riguardava una vecchia questione relativa ad una strada e le pessime condizioni in cui versano alcuni abitanti del paese. Ma potchè anche il sindaco reagiva bersagliato dall'anonimo, la cosa veniva segnalata ai carabinieri di Rivarolo Canavese. Ieri, i militi hanno concluso l'inchiesta svolta in proposito denunciando l'autore del messaggio, identificato attraverso una perizia calligrafica, per oltraggio a pubblico funzionario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Pietro Priora
Proto-tipografo

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie **Pierina Marzorco**, da lui adorata, le figlie, il genero, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Viola. Il funerale avrà luogo oggi sabato 6 alle ore 15, partendo da corso Reg. Margherita, n. 88.

Gli Amici partecipano con acuto rimpianto al grande lutto della Famiglia de Prisco.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Francesca Azeglio ved. Baretta

Ne danno il dolorosissimo annuncio il figlio Flavio con la moglie Ada **Gareglio** e figlia **Franca**; la sorella, il fratello, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Re Umberto 135; indi la cara Salma proseguirà per Crova Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse si è spenta, dopo lunghe sofferenze

Orsola Grandis n. Levesio
Moglie e madre esemplare

La piangono: il marito **Luigi**; i figli **Goffredo** con la consorte **Mila Vischer**; **Manlio** con la consorte **Norcia Cristina** e la figlioia **Daniela** da lei tanto amata; **Roberto** con la consorte **Elena Marasso** (in Brasile); la sorella **Giuseppina**, con il marito **Eugenio Bergese**, famiglia, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Rosa**. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da corso Francia 17.

Le famiglie **Cristina** e **Ciapetti** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora **ORSOLA GRANDIS**.

La Ditta **L. Grandis & F. Vassai** partecipa con profondo dolore la dipartita della signora **ORSOLA GRANDIS**, moglie del contitolare cav. Luigi.

Elisa e **Ferruccio Vassai** si associano all'immenso dolore dell'amico fraterno Luigi Grandis e della sua famiglia per la scomparsa dell'amatissima moglie e mamma.

L'impresa **Onoranze Funebri Gloria** partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito il proprio contitolare, per la morte della sua adorata Mamma.

I fratelli **Rava** e famiglie partecipano con sentito dolore al grave lutto che ha colpito il fraterno amico Manlio.

La Ditta **Grandis & Zucaro** partecipa con profondo dolore l'irreparabile scomparsa della signora **ORSOLA GRANDIS** mamma adorata del contitolare.

Anna e **Alfredo Ravera**, il dott. **Igino Lavisa** e **Pellimio Felice**, si associano al dolore del carissimo Manlio.

Le famiglie: dott. **Cardara**, col **Mirone**, **Perazzi**, avv. **Rossi**, **Salvan**, partecipano al dolore del caro amico Manlio per la dipartita della cara Mamma.

Luigi e **Sandra Foglietta**, **Piero Martina**, **Silvio Pinatti**, geom. **Ramon Rosso** si uniscono al cordoglio della famiglia Grandis.

Partecipano al lutto dell'amico Manlio: ing. **Renato Frasca**, Gianna Fratino, rag. **Guido Rosazza**, rag. **Serena-Regis**, dott. **Carlo Vanzetti**.

Candido Biamino, rag. **Ferruccio** e **Carlo Bonelli**, **Giovanni Bemo**, dott. **Aurelio De Paolini**, geom. **Francesco Maresco**, rag. **Carlo Pedoja** e **Aldo Rova**, prendono viva parte al dolore dell'amico Manlio per la scomparsa della [illegible] Mamma.

L'Istituto Farmaceutico Fitoterapico E.F.O. Milano, prende viva parte al dolore che ha colpito il comm. Manlio Grandis per la dipartita della cara Mamma.

La Soc. Ita.o-Tedesca Essenze ed Aromi, Milano, si associa al lutto del comm. Manlio Grandis.

Gli amici avv. **Luigi Lombardi**, **Giovanni Ferraris**, **Umberto Zanotta** partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente come visse, è mancato in Genova Nervi il giorno 5 corr. all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi l'

AVV. CAV. UFF.
Romano Cugiario
Pretore onorario - Membro del Consiglio notarile di Torino
Natale

Addolorati ne danno l'annuncio, la moglie **Dina Penasciso**, il cognato **Angelo Penasciso**, le cognate, l'adorata nipote **Romana Penasciso** che amorevolmente lo assistette, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Bagnasco (Cuneo) domenica 7 corr. ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio avranno luogo i funerali. Giovedì 11 corr. alle ore 9 nella chiesa plebana di S. Siro in Nervi sarà celebrata una funzione in suffragio al caro Estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Genova Nervi, 6 febbraio 1954.
Via Val Cismon 1 A.

Prendono viva parte al cordoglio della famiglia Giuliario **Sandro** e **Gina Novasconi**.

L'Associazione Italiana Agenti di Cambio - Sezione di Torino - annuncia col più profondo cordoglio la dolorosissima perdita del

COMM. DOTT.
Ruggero Ruggeri
Presidente dell'Associazione

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del carissimo collega **Comm. Dott. RUGGERO RUGGERI**, Presidente dell'Associazione Italiana degli Agenti di cambio.

L'Associazione dei Procuratori degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del Dott. Comm. **RUGGERO RUGGERI**, Presidente dell'Associazione degli Agenti di cambio.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è spirata

Margherita Andreoletti ved. Villata

Ne danno il doloroso annuncio i figli ing. **Luigi** e **Pierina** con le rispettive famiglie, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione, v. Montebello 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Fergnone** partecipano sentitamente al dolore degli amici Luigi e Pierina per la morte della loro cara mamma **MARGHERITA ANDREOLETTI**.

Ancora in giovane età, si è spenta serenamente la

N. D. CONTESSA
Luciana Gallina n. Fantoni
Dama di San Vincenzo de' Paoli

Addolorati ne danno la triste notizia, a quanti la videro cara, il marito **Amedeo**, la madre **Gemma Gattarelli** ved. **Fantoni**, il fratello **Giuseppe** con la moglie **Wilma Simonelli**, la sorella **Marcella** ved. **Giuffrè**, i nipoti **Giovanna** e **Costanza**, la cognata **Giovanna Gallina** ved. **Gamba**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 c. m. alle ore 9,30 muoveranno dall'abitazione dell'Estinta, piazzale Marengo 6, Milano, sarà data speciale offerta di luce. La presente vale quale partecipazione personale.

Milano, 5 febbraio 1954.

Dopo lunga malattia rendeva l'anima a Dio

Anastasia Ferroglia in Coletti
di anni 51

Ne danno il triste annuncio il marito **Francesco**, il figlio **Giovanni** (in Brasile), la figlia **Margherita** col marito **Giovanni Ciernio** e la piccola **Ornella**, le sorelle, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cassolo domenica 7 corrente alle ore 10,30.

Cassolo, 5 febbraio 1954.

Il 5 corr. è spirato serenamente

Ermanno Benassi

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Bravin 13. La presente per partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Bima**, **Ocelli**, **Cavallero**, **Cucelli** e **Besanzio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

DOTT. CAV.
Clemente Pasero

Il giorno 3 del corrente mese di febbraio è cristianamente spirato, dopo lunghe sofferenze, il

PROF. DOTT.
Giacinto Boidi Trotti

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Angelica Villa**, la figlia **Luisetta** col marito **Gastone Baletti** e figlie **Fabrizia** ed **Elena**, la sorella **Elisabetta** ved. **Seymandi**, la cognata **Ester** ved. **Boidi Trotti**, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la signora **Elda Andriano** ved. **Bonelli** che per lunghi anni amorevolmente lo assistette. La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia in Castellazzo Bormida. Per desiderio dell'Estinto se ne dà annuncio a funerali avvenuti e si dispensa dalle visite.

Torino, via Papacino 4.

Al dolore della famiglia per la scomparsa del **Prof. GIACINTO BOIDI-TROTTI** si uniscono gli amici e colleghi: **Bertaletti**, **Lupo**, **Carando**, **Conte**, **Stoppani**, **Gagna**, **Bruni** e **Berini**.

Sergio ed **Anna Bertaletti**, profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia.

Quirico e **Federa Carando** prendono viva parte al dolore della famiglia amica.

Ettore e **Ersilia Ballì**, commossi, partecipano al cordoglio della famiglia.

Federico e **Wanda Gagna** si uniscono al dolore dei familiari per la grave perdita che li ha colpiti.

Bernardo Angiesia e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico carissimo.

Il dr. G. M. Ravizza e consorte prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia amica Boidi Trotti.

Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio Provinciale di Vercelli annunziano con vivo dolore il decesso avvenuto il 4 febbraio 1954 del

Comm. Ercole Bertotto
Consigliere provinciale, eletto nel Collegio Gattinara-Masserano

Esempio di virtù nel campo industriale, nell'amministrazione e nella vita sociale.

Il Collegium Musicum di Torino esprime il suo profondo compianto per la dolorosa scomparsa del Comm. **ERCOLE BERTOTTO**, suo amato Socio patrono.

La Sezione Piemontese dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme annuncia con profondo dolore la scomparsa del Confratello Comm. **ERCOLE BERTOTTO**, avvenuta il 4 febbraio c. a. in Gattinara.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Riccio ved. Bersano

Ne danno il triste annuncio il figlio **Eugenio** con la moglie **Rosalba Vela** e figlio **Paolo**; i fratelli **Eugenia** con la moglie **Florenza Maffiangeli**, **Armando** con la moglie **Matilde Chiappone** e figlio **Armandino** (New York). I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 9, partendo da corso IV Novembre 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si unisce al dolore la famiglia **Adolfo Doglio** (New York).

Dopo lunghe e indicibili sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo in Cielo l'adorata figlia **Valentina**, l'anima buona di

Maria Rosa Mandrau ved. Marogna
Madre esemplare

Ne danno il triste annuncio i figli **Giovanni**, **Ludovico** e **Anna Maria**, la nuora **Nicolina** e la piccola **Rosa**, il genero **Giuseppe** con la piccola **Maria**, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr., alle ore 14,30 partendo da via Giovanni da Verazzano 41. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.

Eltera e Wanda Gagna si uniscono al dolore dei familiari per la grave perdita che li ha colpiti.

Bernardo Angiesia e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico carissimo.

Il dr. G. M. Ravizza e consorte prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia amica Boidi Trotti.

Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio Provinciale di Vercelli annunziano con vivo dolore il decesso avvenuto il 4 febbraio 1954 del

Comm. Ercole Bertotto
Consigliere provinciale, eletto nel Collegio Gattinara-Masserano

Esempio di virtù nel campo industriale, nell'amministrazione e nella vita sociale.

Il Collegium Musicum di Torino esprime il suo profondo compianto per la dolorosa scomparsa del Comm. **ERCOLE BERTOTTO**, suo amato Socio patrono.

La Sezione Piemontese dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme annuncia con profondo dolore la scomparsa del Confratello Comm. **ERCOLE BERTOTTO**, avvenuta il 4 febbraio c. a. in Gattinara.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Riccio ved. Bersano

Ne danno il triste annuncio il figlio **Eugenio** con la moglie **Rosalba Vela** e figlio **Paolo**; i fratelli **Eugenia** con la moglie **Florenza Maffiangeli**, **Armando** con la moglie **Matilde Chiappone** e figlio **Armandino** (New York). I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 9, partendo da corso IV Novembre 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si unisce al dolore la famiglia **Adolfo Doglio** (New York).

Dopo lunghe e indicibili sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo in Cielo l'adorata figlia **Valentina**, l'anima buona di

Maria Rosa Mandrau ved. Marogna
Madre esemplare

Ne danno il triste annuncio i figli **Giovanni**, **Ludovico** e **Anna Maria**, la nuora **Nicolina** e la piccola **Rosa**, il genero **Giuseppe** con la piccola **Maria**, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr., alle ore 14,30 partendo da via Giovanni da Verazzano 41. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.

Il giorno 2 corr. è mancato ai suoi cari

Enrico Rossi
Compraproprietario Pescheria Crivella

A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto, ne dànno l'annuncio la sorella **Giuseppina**, il fratello **Carlo** con la moglie **Irma Margaroni**.

Torino, corso Moncalieri 19.

Ha lasciato l'ultimo terreno, per il cielo eterno,

Rita Bochis Arato

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio: figlie, figlio, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 9,30 da via Sassari 2. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Vandelli per le amorevoli cure prestate.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Badella
Impiegato Banca d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione, v. Montebello 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severina Risso

Addolorati partecipano i fratelli, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 14,30 partendo da via Giovanni da Verazzano 41. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.

Il giorno 2 corr. è mancato ai suoi cari

Enrico Rossi
Compraproprietario Pescheria Crivella

A funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinto, ne dànno l'annuncio la sorella **Giuseppina**, il fratello **Carlo** con la moglie **Irma Margaroni**.

Torino, corso Moncalieri 19.

Ha lasciato l'ultimo terreno, per il cielo eterno,

Rita Bochis Arato

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio: figlie, figlio, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 9,30 da via Sassari 2. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Vandelli per le amorevoli cure prestate.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Badella
Impiegato Banca d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione, v. Montebello 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severina Risso

Addolorati partecipano i fratelli, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 14,30 partendo da via Giovanni da Verazzano 41. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Angela Lacchio ved. Piquillo

Costernati ne dànno il triste annuncio il figlio, le figlie, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 9,30 da via Sassari 2. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Vandelli per le amorevoli cure prestate.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Badella
Impiegato Banca d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione, v. Montebello 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severina Risso

Addolorati partecipano i fratelli, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 14,30 partendo da via Giovanni da Verazzano 41. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Angela Lacchio ved. Piquillo

Costernati ne dànno il triste annuncio il figlio, le figlie, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 9,30 da via Sassari 2. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Vandelli per le amorevoli cure prestate.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Badella
Impiegato Banca d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione, v. Montebello 40.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/36031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le unificazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammonto, coll'aggiunta della tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa**, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

AFFETTATRICI, bilance Vitoria, bilici Marengo. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. 11562
ASSORTIMENTO articoli ogni misura, liberie, ecc., sedie curule. Sacchero, Bellezia 8. 18550
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 19. 10185
COMMISSIONARIA Incal fili smaltati: Pont, Mazzini 31. Tel. 88-072; 81-067.
MOBILIFICIO vendesi direttamente fonderia Paglieri rottami sorature bronzo, ottone. Beigio 110. Telefonare 880-466.
MACCHINE riproduzione disegni lavori tecnigrafi tagliarine fabbrica Cavestri, viale Caldera 37, Milano. 726
NEMAT via Nizza 183 Torino, macchine alto rendimento, torni, affilatrici Beberardi, rettifiche senza centri idrauliche, lisatrici Gremetti, rullatrici, revolver Rasi Massari, altri macchinario occasione: automatica Index, Arno, Lambert, Petermann, Tornitai, Ridilit Woiman, revolver Pittler, Gildemaister, torni paralleli, lisatrici, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe, Landis. 812
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni, Lapuria, telefono 393-372. 1431
OCCASIONE vendesi molino zucchero con cassone zincato. Telef. 883-276 ore pasti.
ROTTAMI tornitore macchinari demolizione, compra. Ferrero, via Catania 35, telefono 20-093. 10360
SNOKERIE! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Rasero, Campana 2. Telefono 61-804. 11592
TENCE sordo motorizzato robustissimo lunghezza 1500 ap. 250 mma incavo. Telefonare 80-413. 31464

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida eccezionale assortimento camere letto, pranzo, tinello, cucine, lacerie, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedelleo, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni ma G. Verli 26 R; c. Regina Margherita 97; Principe Amedeo 21 C.
TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-219. 3005

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p p

ABBIAMO bottiglieria esportazione vini, con alloggio, Barriera Milano, urge vendere 1.700.000. Tratta La Piemontese, Nizza 17. 10645
ABBIAMO caffè centralissimo, cespo 35.000 cedesi, permutasi, alloggio, cauzione. Rapida, Lagrange, 29. 10007
ABBIAMO centrale alimentare parte fresca cedesi 600.000. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO negozio carne cruda, forte lavoro, alloggio cedesi Pizzorno, Garibaldi 5. 10071
ABBIAMO salumeria, macellazione 20 capi settimanali 5.000.000, alimentario forte reddito 2.500.000, rivendita pane centrale 2.000.000. Caffè centralissimo concedesi gerenza. Rapida, Lagrange 29.
ABBIAMO serie richieste di rivendita pane, latteria, bar. Telefonare: 61-729. La Piemontese, Nizza 17. 10645
AFFARE causa ritiro cedesi pane fresco 1.650.000, commestibili 1.800.000. Telefonare 80-345. 8582
AFFARE cedo centenarie commestibile drogheria, alloggio. Via Lucento 40.
ALIMENTARIO avviatissimo moderna mente attrezzato comodo alloggio, fitto mite, cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 88820
ALBERGO stagionale Valle Aosta 60 camere arredate acqua calda garage locazione cedesi 16 milioni trattabili. Barbieri, Solferino 15, Milano. 1340
ALBERGO ristorante 16 camere in Torino unico in zona grande commercio cede Silvana. Telef. 42-663. 8569
ALIMENTARI pasta fresca, centrale, alloggio, cedesi causa vecchiaia. Cabiati, via Cavallotti 2. 10577
ALMA cede chicco centrale rinnegiatura e trasformazione. 160.000. Barbaroux 28.
ALMA cede latteria attrezzatissima 100 litri, alloggio, 3.400.000. Rivendita pane 150 kg. alloggio 3.600.000. Bar centrale 2.000.000 altro 2.600.000. Barbaroux 28, telefono 43-676. 7933
ANTICA cinquanta industria alimentare alta Italia centrali. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. 60668
ATTENZIONE cedesi avviata trattoria, bottiglieria, esportazione superalcolici. Cinquantino, 34, Arsenale 42. 30916
ATTENZIONE cedo lavanderia moderna causa salute, occasionissima. Monte Grappa 58. 91485
ATTENZIONE! Massaglia, Cavour 10, cede centrale vini grande mercato. Vero affare. 10678
AUTORIMESSA ottanta macchine, lavaggio automatico zona Statuto cedesi 7.000.000 Telefonare 80-724. 80944
AZIENDINE generi alcolari. Facile gestione, ottimo reddito dimostrabile, cedesi, vera occasione. Cabiati, via Cavallotti 2. 10577
BAR centrale moderno 30.000 incasso giornaliero, cedesi vera occasione. Cabiati, via Cavallotti 2. 10577
BAR centralissimo cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 60948
CAPITALE disponga per novità trovato artigiano o industriale purchè interessante. Indicare ramo, somma occorrente possibile. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. 81603
CAUSA maternità urge cedere 1.500.000 avviata rivendita confetteria, piccolo bar, buona posizione portici, adatto persona sola. Telefonare 887-894. 8278
CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi avviato pastificio, macchinari. Barriera Francia, alloggio. 9878
CEDESI panificio con pasticceria, forno elettrico, prospicientè mercato rionale. Svizzera, 56. 1346
CEDESI urgente per equivoco forno fabbricazione biscotti. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino. 60668
CEDO causa esportio, avviata salumeria, alloggio, esclusi intermediari, tel. 606-430.
CEDO esposizione vini con degustazione. Telefonare 772-611, esclusi mediatori.
CEDO in via di gran traffico, avviatissimo caffè trattoria con alloggio, ricettoria Tabacchi, sale biliardi, elevato incasso, prezzo assoluta convenienza. Telefonare 41-517. 23
CERCO gerenza negozio abbigliamento centrale. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. 81327
COMMESTIBILE avviatissimo cedesi 1.100.000, dilazionando, eventuale gerenza. Telefonare 31-873; 38-375. 80914
CONCEDESI gestione negozio frutta, verdura, salumi, ottima posizione. Baltea. Sacchi 34. 131
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative riservatissime correttezza. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-812. 9812
GERENTE buffet cerca società sportiva occupazione pomeridiana. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 81530
LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavalleria, Saluzzo 21. 300
LEGNAMI importante azienda Azienda grande attrezzato magazzino Genova immediata cedi industrie cantieri navali, edili, elettrici, serramenti falegnami, forte giro affari, cedesi parte o accetterebbesi socio 50% preferibilmente pratico ramo, costituire società. Recapoun discrezione. Cassetta 1454 G. Sip. Genova. 1346
MEDICINALI laboratorio specialità galeniche cedesi. Scrivere cassetta 8522, SPI, Torino. 60958
NEGOZIO merceria confezioni con reparto anche periferico rilevasi contanti. Scrivere indirando richiesta con o senza merce cassetta 3134, SPI, Torino. 81904
PARRUCCHIERE signora avviatissimo signorile posizione Genova 2.500.000 redditi. Scrivere Spi, cassetta 29 B, Genova.
PASTICCERIA centralissima, bellissimo, senza intermediari, cedesi gerenza. Bacchetta, Alfieri 20. 11214
VENDO negozio mercerie nuovo centralissimo. Via Legnano n. 16. 81593
VENTIMIGLIA cedesi bar vicinanze. Rivolgersi dott. A. Berisenedi, Chiapport 58 fino 15.

4 CASE e TERRENI L. 70 p p

A bassi prezzi vendo ultimi alloggetti signorili ima, due, tre camere, servizi, pronti subito via Peravia, 12. Visite: ore 15,30-17,22. Telefonare: 48-524.
AFFARE alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, garage 2.000.000 zona Lingotto. Tratta La Piemontese, Nizza 17. 10648
AFFARE zona Fiat Lingotto, 150 camere, tinello, cucinino, bagno completo, facilitazioni. Richiesta 3.300.000. Tratta « Piemontese », Nizza 17. 10648
ARITABILE subito vendiamo mezzo Francia alloggetto camera, tinello, cucinino. Donesa, Garibaldi 39. 10044
ABITABILE subito ventiseimo via S. Secondo alloggio signorile 3 camere bagno, cucinino, terrazzo. Donesa, Garibaldi 39.
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 59 (Cresetta).
ABITABILI vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi, via Castagneviza 5 (Santa Rita, Rivoli) damente funzionante. Telefonare 760-450.
ACQUISTEREI casa qualsiasi importo o terreno fabbricabile. Telefonare 883-166.
ACQUISTEREI casetta con giardino comodo. Offerte cassetta 6132, SPI, Torino.
ACQUISTIAMO anche costruende 20-30.000.000, purchè terreno a bagno. Tratta Piemontese, Nizza 17. 10648
ACQUISTO casetta con terreno o terreno anche interno qualunque zona comodità trum. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino.
ACQUISTO Vinaglio, Malfatto, Vitrello Umberto, qualito camere, servizi, garage. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino.
ALLOGGETTO centrale acquistasi parte contanti, parte rateale; ottime referenze. Telefonare: 282-368. 60008
ALLOGGETTO modernissimo tre camere, cucinino tutti confiorta, reddito 10% vriendo libero, vendo 2.600.000, via Sospello 141. Telef. 33-891. 11837
ALLOGGI liberi alcuno 1-2 camere cucina rimobili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garages, casa costruzione bellissima. 350.000 per camera. Visite 16,30 16. Via Belnette 7. 11537
ALLOGGI nuovi confortevoli, soprelevazione Francia 21, Vialfalì 16-17. Lunghe rateazioni. 11408
ALLOGGI pronti subito, Nizza 59, angolo Raffaello, tre, cinque camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 11005
ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16 (pomeriggio).
ALLOGGI una, due, camere, servizi, negozi, magazzini, garages, vendo imprese, zona Grassano. Telef. 521-869.
ALLOGGI 3 camere, cucina, cortile, terrazzo, case moderne, liberi subito, vendo zona Cresetta. Telefonare 524-096.
ALLOGGIO centrale libero, primo piano, 3 camere, cameretta, cucina, servizi, forno, telefono, termo particolare, vendesi. Telefonare 40-319. 81029
ALLOGGIO zona Francia (Berninì) vendesi 4 camere, cucina, doppi servizi, bagno. Telefonare 680-197. 80849
ALLOGGIO semicentrale 2 camere cucina servizi libero vende Silvana, tel. 42-663
AUTELIMESSE singole spazione chiuso adiacenza Porta Susa ingressi vendere, pressi mitl. Simondini, corso Re Umberto 8. 10649
BARDONECCHIA vendo terreno ottima posizione splendida indicato villa albergo. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.
BORGATA Venaria vendo casa civile 27 camere, otto libere, possibile reddito L. 800.000 annue, richiesta L. 14 milioni, accetterei permuta con terreno o grande casa recupero. Telefonare 682-046.
BORMIDIERIA 2.250.000 alloggio occupato, 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, fone, cantina, quarto piano. Campana, Santa Teresa 18. 6668
CAMPRA Santa Teresa 18, vende: signorilissimi alloggi liberi, adiacenze Bernini Ciberario. 6668
CASA compercei anche pessime discussa fino 15.000.000. Scrivere cassetta 106-C, Sipra, Torino. 1345
CASA eccezionale 27 camere, negozio, zona l'ampliamento 14.000.000. Manini, Lagrange 20. 10677
CASA gran classe, via Accademia Albertina 3 bis, vendonsi appartamenti.
CASE 35 camere, servizi, terreno, bagni, modernissime, alto valsito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi posteggio, corso Montecucco 16, 14
CASTER, corso Vittorio 52, definizione frazionamento, vende alloggi occupati due, tre camere, pronti, facilitazioni pagamento. Visite 15-16, Principe Amedeo 41.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-4 camere liberi subito, prezzi polarizzanti; facilitazioni pagamenti. Sua Tommaso 2. Visite 15-16. 11611
CASTER, c.so Vittorio 52; ultimi 2 alloggetti camere cucina, abbinabili, prezzi propagandistici, magazzini liberi adatti negozi, laboratori. Visite 17-18, piazza S. Giulia 2. 11615
CASTER, c.so Vittorio 52; vende negozi, magazzini, liberi, liberi subito. Visite 16-17, c.so l'Umbria 44. 11614
CENTRALISSIMO in palazzo signorile alloggio grandioso otto camere, servizi, occupato; visita 15-17, S. Quintino 41. Telef. 53-801. 11637
CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio 8 camere vendo, libero, Via San Quintino 15. 11637
COMPRA, vende, cassa, terreni, alloggi, negozi, aprende ogni genere. Tel. 49-371.
COMPRERei magazzino mq. 140-250. Scrivere delladinando cassetta 8144, SPI, Torino. 61677
COMPRO affitto terreno posto interno Barriera Milano. Telefonare 281-020.
COMPRO fabbricato adatto officina meccanica preferibilmente zona Vanchiglia Rossini mq. 350 circa. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.
CORSO Francia 101, alloggetti 2-3 camere libere, occupate residenti. Visite 15-17.
COSTRUENDO stabile zona Racconigi alloggetti 2-3 camere, terzo, bagno, ascensore, 1.000.000-2.850.000, massime rateazioni. « fit », S. Quintino 6 bis.
ENTE acquista casa-palazzo centrale, minimo 100 vani, pagando massimo prezzo, solo immediato, eventualmente con fabbricabile. Telefonare 47-387. 816
FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili due, sette locali, corso IV Novembre 187. Telefono 523-124. 60378
IMPRESSIONI Architetto acquisterebbe alloggio pagando con progetti, direzione lavori, calcoli C. A., anche parzialmente. Telefonare 54-164. 81596
INCASTRELLI soggiorno, sicuro redditizio investimento: signorili appartamenti convenientissimi: Amorini 1.490.000; Cupido 1.930.000; Marte 2.850.000. Chiedere prospetti. Sici, v.le Milano, Rapallo.
INDUSTRIALE acquisterebbe grande lotto terreno adiacenze Grandi Motori, Ferriere Fiat, pagamento immediato. Telefonare 47-387. 310
NEGOZIO nuovo piazza S. Rita, pronto subito, vendo dilazione, prezzo conveniente. Telef.nare 520-488. 11174
PALAZZINA signorile otto camere, servizi, giardino vende libera 11.000.000, altra 16 camere zona Valentino. Domenetti, Nizza 9. 8187
PANORAMICO alloggi 3-8 camere, palazzina fronte Valentino vendonsi. Cebi, Moncalieri 66. 1367
PORTA Nuova 120 mq. cura negozio bloccato avendo cause famigliari. Geom. Imarisio, telef. 53-681. 11837
PRESSI c. Francia vende 2 camere, servizi, liberi subito. Rivolgersi Ferrero, corso Monte Cuneo 24. 81569
PRIVATO acquista una, due camere, mansarde, soffitte, libere. Telef. 46-570.
PRIVATO vende alloggio libero 2 camere cucina accessori piazza Rivoli. Telefono 683-714, Caligaris. 80918
PRONTI subito alloggi signorili 3 camere, cucina, servizi, tutte comodità, ottima posizione vendonsi. Ferrero, c. Monte Cuneo 36. 81567
RIO de Janeiro 8, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi, occupati, prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 11837
SANREMO, Sona, Matteoti 8, vende appartamenti ville 2 a 9 vani. Migliori affari Riviera. 1599
SANREMO, Tabaccheria, corso Inglesi 91, vende proprietà mq. 4000 pieno mezzogiorno, vista spumeggiante mare monti, giardini, rose, villa entrostante, sette vani, mezzadro 100 metri fronte stradale fabbricabile. 1352
SANREMO sicinanza 7 km. villa posizione panoramica 6 vani, palchetto, servizi, grande terrazzo, possibilità garage, 200 mq. terreno 3.600.000. Fabre, Arma di Taggia. 1355
SEMIPERIFERIA fruizione mq. 4500 fabbricabile L. 3500 mq. Telef. 890-038.
S. PAOLO 400.000, 700.000, 750.000 vendonsi camere, cucine, vista su corso Massima rateazioni. Dee 17-19. Baccanigi 135. 10033
STABILIMENTO nuovo, 250 coperti, alloggio, frazione Regina Margherita, vendo. Telefonare: 48-278. 11199
TERRENI barriera Milano, Lucento, Mad. Campagna, Francia, Santa Rita, vendesi. Benacerri, Nizza 8. 8187
TERRENI, ottima periferia Torino, mq. da 20.000-200.000, lire 1500 mq. Antico Immobiliare. Portici Barbaroux 4, telefono 47-387. 310
TERRENO a 300 metri da Santa Rita, possibilità sette piani vendesi 80.000 per camera. Pagamento anche alloggi. Scrivere cassetta 1248, SPI, Torino. 9015
TERRENO fabbricabile per industria mq. cinquemila circa zona Mirafiori 8, Rita cercesi. Scrir, cassetta 8131, SPI, Torino.
TERRENO in Reaglia mq. 4000 adatto costruzione ville, vendesi anche mezzi lotto (L. 1500 mq.). Dentis, Rentola 24.
URGE vendere villa con terreno. Chiambery, Telefono 293-444.
VENDESI signorile otto camere, bagno, fabbricato, cortile, zona Parella, comoda tram, servizi. Telef. 791-566, pomeriggio.
VENDO convenienti alloggetti camera cucina servizi zona Francia, Tel. 790-032.
VENDONSI alloggetti occupati 2-3 camere; rateazioni, rischi 16-17, via Munisi 9.
VIA Medici 56 vendonsi alloggi signorili pronti subito. Telef. 20-887. 61454

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p p

ABBIAMO locali industriali qualsiasi estensione, dimensioni. Altri affari magazzini, uffici, negozi. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 11766
AFFITTANSI locali industriali liberi subito, zona Barriera Milano. Telef. 26-834.
AFFITTASI Borgo Vittoria laboratorio mq 150, Vibò 56. Telef. 293-518.
AFFITTASI locale mq. 30 circa adatto laboratorio o magazzino. Telef. 281-315.
AFFITTASI negozio eventualmente due, prezzo mite. Corso Regina presso via Livorno, Telef. 774-910. 90687
AFFITTASI stabile industriale moderno coperto 850, cortile 1000, Telef. 20-430.
AMPI locali magazzino laboratorio uffici abitazione ordinati buone Borgo Vittoria. Telefonare mattino 73-444.
CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Tel. 44-876.
CONCEDO affitto locale adatto industria silenziosa, 100 mq., 50.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
LOCALE libero subito, luminoso mq. 110, forza telefono, Baltea 5. Telef. 41-584.
NEGOZI con retro e vanitina liberi affittansi. Via Bonafous 7. 41864
UNO o due locali primo piano, uso ufficio telefono riscaldamento, via Garibaldi angolo piazza Statuto, Telefono 538-210.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTASI Lingotto alloggetto 12.500; ammobiliato centralissimo 24.000. Agenzia Accademia Albertina, 21. 30633
ABBISOGNA sposi, lavorato, stabile, meglio bambina, signorile due tre servizi, referenze, Bellagliare. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. 90634
APPARTAMENTI cucina oppure due, cucina, 14.000, 16.000. Tel. 537-542.
APPITTANSI 1-2 camere, cucinino, servizi, pronti giugno, corso IV Novembre, telefonare 520-488. 11174
APPITTANSI grandiosi negozi, alloggi signorili 3-4 camere, servizi, zona Francia. Corso Montecucco 16 (pomeriggio).
APPITTANSI in palazzo centralissimo, piano secondo, alloggi signorili cinque, sei camere, ingresso, doppi bagni, terrazza, ascensore. Al piano terzo due, tre, quattro camere, ingresso, bagno, termo nafta, ascensore. Telefonare 790-361, (salvo) mediatori. 81545
APPITTANSI una, due tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 10565
APPITTASI alloggio signorile cinque camere servizi. Vecchia Piazza Armi, telefonare 50-451. 41573
APPITTASI alloggio 4 camere servizi terzo ascensore garage via Nizza. Telefonare 692-588. 90928
APPITTASI camera, cucina mobiliate indipendente 15.000 mensili. Riva, via Del Mille, 14. 10259
APPITTASI due camere, cucina, Giardino Reale 12.000 mensili. Ferrero, Re Umberto, 1. 10565
APPITTASI nuova camera, cucina, cucinino, termo, parallelo Francia. Telefonare 556-624. 90665
APPITTASI piano rialzato 4 camere, servizi, terrazzino, giardino 40.000 mensili, adatto professionista zona Statuto corso Francia. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. 41978
APPITTASI subito in palazzina precollinare alloggio signorile sei camere, cucina, doppi servizi, garage. Tel. 46-524.
APPITTASI ufficio centrale, secondo piano, vistoso, mobiliato, telefono. Telefonare 687-194. 8278
APPITTERei 2 cucina o 3 cucinino più servizi zona Mercati Nuovi. Poveri Vecchi. Esclusi intermediari. Per fine aprile. Telefonare 304-506. 81498
APPITTIAMO alloggio 4 vani parlanti Corso Strada, 20.000, altro signorile semicentrale 23.000. Telef. 30-658.
AFFITTIAMO 2 a 5 servizi dovunque anche ammobiliati. Telefono 682-343.
ALLOGGI, alloggi cerca urgentemente da affittare La Piemontese, Nizza 17. Telefono 81-729. 10648
ALLOGGI 18.21.000 due camere servizi Santa Rita, Parella, Francia, affittansi subito. Cerruti, Andrea Doria 15.
ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, servizi, tutte comodità, ottima posizione affittasi, Ferrero, corso Monte Cuneo, 36.
ANTICIPO, cansiona, cerco affittare camera, cucina, qualunque zona. Telefono 551-714. 11669
AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31, telefono 538-318. Garanzia. Prezzi modici. 6937
CAPELLO Alberto 41, telefono: 521-046, cercherassi, dilazione in affitto alloggi centrali, periferici. 9085
CEDO soffitta via Milano ammobiliata lire 250.000, 4000 mensili. Rivolgersi: Motorimessa, Assia 28. 81456
CERCASI alloggio, ufficio, 3 camere, servizi, massimo 1° piano, zona semicentrale. Telefonare 43-532. 30596
CERCASI portinaia redendo in cambio due camere. Scrivere Parchetta, Nizza 31.
CERCO affittare camera sola anche mansarda attrezzata acqua, gas. Tel. 31-525.
CERCO alloggio sette camere possibilmente precollinare, panoramico, giardino. Eventualmente acquisterei. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 81428
CERCOASI giovane servizio due persone alloggio stipendio. Berti, Regio Parco 34.
CERCASI pensionato servizio mattino pieccola autoritessa. Referenze. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. 30904
CERCASI ragazzi 16 anni per commissioni lavanderia. Telefono 774-747.
CERCASI ragazzo 16enne per magazzino calze maglieria con referenze. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 41906
CERCASI tappezziere stoffe veramente provetto. Inutile presentarsi se non tale. Via Massena 27 bis. 81353
CERCASI 16-17enne intelligente e serio per avviarlo lavori ufficio. Indicare studi e referenze a cassetta 5115, SPI, Torino. 61649
ENTE nazionale scienze economiche, commerciali o giurisprudenza, età non superiore anni 28, costituzione sana e robusta accertata attraverso rigorosa visita medica, liberi da obblighi militari, qualifiche Direzione, disposti inviati territorio nazionale, favorevoli assegni, esaminando requisiti richiesti, indirizzare offerta dettagliata a cassetta 1216, SPI, Torino. 1148
FABBRICA meccanica cerca abile ingegnere o perito industriale con esperienza tecnica e commerciale per filiale Torino. Curriculum vitae. Casella 306-M, SPI, Milano. 1123
IMPORTANTE Compagnia assume nomini pensionati mezza età residenti Torino disposti svolgere lavoro produttivo ben retribuito. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 9067
IMPRENDENTE sapendo cerca tecnici od operai specializzati disposti trasferirsi. Scrivere cassetta 216-A, SPI, Milano.
INDUSTRIA radio cerca impiegato addetto ufficio acquisti pratico organizzazione magazzino. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.
INGEGNERI progettisti televisione lunga pratica cercansi da importante industria italiana. Indicare capacità, curriculum, pretese; assicurasi segretezza. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. 30844
MANOVALI, braccianti, qualificatori operai sabbiatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fori, via Lombardore 4.
PERSONA servizio robusta pratica, cercasi. Referenze controllabili, stipendio a richiesta. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 1347
SOCIETA' assume in Alessandria elementi capo zona, capo gruppi, e produttori per lavoro di produzione assicurativa. Rimborso spese mensili e provvigioni. Presentarsi o scrivere: Lisi, via Modena 6, Alessandria. 943
STAMPAGGIO materie plastiche cercasi operatore pratico lavorazioni eventualmente preventivi. Referenziare pretese. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BRITISH Interiel Institute (London, American, Washington, ecc.) Torino, Casella postale 74. Diplomi, lauree inglesi per corrispondenza. Leglesi private, Telef. 70-588 (mattino). 10060
CONTABILITA', corrispondenza commerciale, pratiche tributarie, tenuta libri. Si eseguiscono a ore. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 60933
DATTILOGRAFA assumerebbe lavoro anche contabilità, pagine. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. 61976
LEMELTO lettere impartisce lezioni, italiano, greco, latino. Telef. 386-716.
LEZIONI francese, tedesco 350 ora, accettansi; traduzioni. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 60931
LEZIONI matematica, fisica, chimica, scienze, latino, italiano, francese, impartiscesi privatamente. Telefonare 45-489.
LINGERISTA riconstrisce bianco e colore resca lavoro. Telef. 56-403 dalle 9 alle 11 e 16-21. 1346
MERIA diplomata darebbe ripetizioni alunni medie qualsiasi materia. Telef. 65-468.
TEDESCO, francese, inglese, traduzioni, ripetizioni accurate diplomata impartisce. Telefonare: 282-666. 80910
UFFICIO legale e commerciale con organizzazione propria per ricupero crediti offre la più ampia garanzia per incarichi ufficiali. Telefonare 53-718. 30874

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata a due persone eventualmente uso cucina. Berti, Madama Cristina 26. 70653
AFFITTASI bella camera ammobiliata, terzo, bagno. Telefonare 23-523. 42918
CAMBIO assistenza notturna ammalato offresi camera ammobiliata signorile preferibilmente studente medicina. Telefono 74-074. 41938
CAMERA due letti, volendo matrimoniale, bagno, telefono, acqua corrente. Verdi 12. 80952
CENTRALE posizione palazzo e tutto a nuovo acqua, termo, bagno, stanze indipendenti, prezzo mitl. Telefono 386-275.
NUOVISSIMA pensione, Cavour 13, affittansi camere con acqua corrente. Telefonare 528-149. 61007

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AGILISSIMA lavorante specialista tailleur assume. Indicare ogni, posti occupati. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.
AGILISSIMI saldatori diventano rapidamente perfezionandovi Scuola specializzata saldatura, possibilità impiego. Ingegneri 58.
ALLA Scuola Zino insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, cannello, alluminio, corsi serali per lavoratori autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. 61479
CERDASI abile trasportatore per fotolito. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe L. 20

ABILISSIMO rattificatore 1° interno automi piano libero subito, offresi. Telefonare 777-441. 41950
AIUTANTE sarta donna offresi. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. 81339
AUTISTA 31enne, passaporto lunga pratica guida cautissimo offresi serio ditta privato. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.
AUTISTA 2° scoppio e Diesel pratico veicolosimo consegna a domicilio con fattorino offresi. Telefonare 555-527. 81325
AUTISTA 2° scoppio Diesel giovane abilissimo volenteroso disposto trasferirsi. Telefonare 32-833. 30577
CAMPIONARISTA impiegata industria manufatti tessili cerca migliorare. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 60977
CAUZIONE forte per impiego adeguato, disposto capo magazziniere 40-45enne, esperto vendite acquisti, energico, attivo particolari attitudini comando, referenze ineccepibili, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. 61457
COMMESSA pratica tessuti, ottime referenze, mitl pretese, offresi. Scrivere Padovano, corso Orbassano 25 bis. 80890
CORRISPONDENTE, stenografo velocissimo, lunga pratica lavori ufficio, massimo concetto ufficiosi serie ditta. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 81382
DIGIOTTENNE aiutante pasticciere cerca lavoro. Scrivere De Carli, Cimarosa 30.
DIRIGENTE amministrativo aziende industriali referenze ineccepibili introdotto principali istituti bancari Torino può trovare degni sconti portafoglio commerciale ed azienda tanq disposta affidare amministrazione contabile e commerciale. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
DIRIGENTE industriale commerciale energico organizzatore, esperto commercio estero, conoscenza mercati offresi. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino.
DIRIGENTE tecnico esperto attrezzatore fonderia ghisa alluminio, stampaggio a caldo offresi migliorie o consulenza. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.
DISTINTA signora referenze cauzione offresi cassiera o altra occupazione decoroso. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.
DOTTORE in chimica, neo laureato, Torino milanesenle impiegherebbesi. Telefonare 692-032. 90589
ESATTORE con impiego cerca altro lavoro esazione. Garanzia. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 81456
EX carabinieri 30.enne, ammogliato, impiegherebbesi sorvegliante, mansioni educ, custode. Telefonare 890-479.
MONTATORE tubista saldatore provetto, offresi. Scriv. cassetta 7300, SPI, Torino.
MOTORISTA auto, moto, lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. 41505
PERITO industriale, 24enne, quinquennale esperienza officina, ufficio tecnico, buona pratica tecnico-commerciale, patentato, referenza, impiegherebbesi miglioramento. Scriv. cassetta 6013, SPI, Torino.

14 PRATICISSIMA paghe contributi contabilità lavori ufficio impiegherebbesi eventualmente cassiera rappresentanze. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 30583
RAGIONIERE giovane, esperto contabilità, paghe, consulenza, offresi anche saltuariamente. Telefonare 553-538.
RAGIONIERE lunga pratica amministrativa commerciale, contribuiti, paghe, corrispondenza offresi. Telefonare 53-718.
SEDICENNE, primo impiego, stenodattilo compi-mestista impiegherebbesi presso ditta. Telefonare 353-630. 60588
SCARPE pratichissima fatturazione, stilografia, referenze, offresi. Tel. 291-545.
SPEDIZIONIERE capo reparto, pratico tutti servizi, lingue, occuperebbesi ade guatamente. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 81403
TRENTACINQUENNE coniugato meccanico patente, referen